PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia . via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 25 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10662

LA CRISI PARLAMENTARE AUSTRIACA.

L'opposizione czeca e gli sforzi dei partiti ministeriali per salvare il Governo.

VIENNA 24 (N). La situazione parlamentare continua ad essere molto critica.

Nella commissione al bilancio gli czechi fanno l'ostruzione tecnica dissimulandola col pretesto di voler discutere a fondo le questioni che stanno in relazione più o meno diretta coll'esercizio provvisorio e colla politica del ministero Bienerth. Del resto, si tratta di una ostruzione molto blanda, alla quale partecipa finora appena la metà dei dieci deputati dell'Unione slava che fanno parte della Commissione. Il Choc - czeco radicale - coopera solo fiaccamente all'ostruzione perchè dice di sentirsi indisposto. Gli ostruzionisti più assidui sono finora gli agrari Stanek, Spacek e Kotlarz.

I deputati della maggioranza sembrano risoluti a tener fronte all'ostruzione.

Nelle prime ore del pomeriggio si sparse la voce che il Goveno aveva dichiarato di essere già stanco della commedia e voleva aggiornare il Parlamento.

Questa voce destò sorpresa fra i membri della maggioranza perchè tale decisione parve loro una capitolazione prematura. Alle 2.45 si radunarono nella sala Azzurra i capigruppo della maggioranza convenendo di continuare la lotta contro l'ostruzione. I rappresentanti dei cristiano-sociali e dei tedeschi liberali suggerirono di tenere eventualmente una seduta della commissione al bilancio anche domani.

Il presidente dei ministri, Bienerth, intervenuto più tardi alla conferenza disse che il Governo ritiene inopportuno ogni ulteriore temporeggiamento, e che esso potrebbe acconsentire alla continuazione delle sedute solo qualora ottenesse la garanzia che l'esercizio provvisorio e il prestito sarebbero approvati prima del 1. aprile. Si deve impedire che subentri un periodo fuori legge. In quanto alla questione dello scioglimento della Camera spetta alla Corona il decidere.

La conferenza si chiuse con la constatazione che i partiti della maggioranza non sono in grado ri fornire le garanzie chieste dal Governo.

La «Neue Freie Presse» raccoglie la voce che i partiti czechi si limiterebbero a ritardare il disbrigo dell'esercizio provvisorio e del prestito fino a lunedì. Si esclude che gli czechi vogliano porre questa alternativa: o dimissioni del ministero o scioglimento della Camera. La prossima seduta della Camera avrà luogo probabilmente martedì, qualora la Commissione al bilancio riesca per allora a sbrigare l'esercizio provvisorio.

Alle 4.30 pom. nel palazzo del Parlamento si è riunito il Consiglio dei ministri.

La tattica degli czechi.

Un uomo politico czeco, cui chiesi informazioni sulla situazione politica, mi disse che gli czechi non pensano per ora affatto a cedere. Essi sono stati menati pel naso già altre volte con promesse circa la parlamentarizzazione del ministero, e non si accontentano più di semplici parole. Gli czechi non vorrebbero quindi lo scioglimento della Camera, quantunque non abbiano nulla a temere dalle elezioni, ma preferirebbero che il gabinetto Bienerth si dimettesse e si formasse un ministero nuovo su base parlamentare con almeno tre ministri czechi. Secondo l'opinione prevalente nei circoli czechi, la situazione non è quindi da considerarsi migliorata come si afferma da parte dei tedeschi. E' vero che nella commissione al bilancio è stato approvato di chiudere la discussione sul provvisorio, ma questa chiusura significa soltanto che non si possono inscrivere nuovi oratori. Nella lista figurano prenotati però ancora 18 oratori, e questi parleranno tutti nella seduta di lunedì. Quindi v'è ancora tutta la possibilità d'impedire che l'esercizio provvisorio sia sbrigato in tempo utile. Se il provvisorio non fosse approvato entro lunedì riuscirebbe poi facilissimo all'ostruzione d'impedirne il disbrigo alla Camera, perchè fra l'approvazione della commissione e la ripresentazione del provvisorio alla Camera per la seconda lettura devono trascorrere almeno 24 ore. Quindi se l'esercizio provvisorio fosse approvato nella commissione solo martedì, non resterebbe poi che la giornata di giovedì per la seconda e terza lettura alla Camera dei deputati, e il venerdì 31 marzo per la discussione alla Camera dei signori. Il tempo utile è dunque così breve, che non occorrerebbero grandi sforzi all'opposizione per impedire che il ministero possa sanzionare prima del 1. aprile il provvisorio.

Fra i deputati italiani prevalgono previsioni pessimistiche. Essi credono probabile lo scioglimento della Camera, e questo avrebbe per conseguenza che verrebbe annullato tutto quanto s'era raggiunto finora nella questione della Facoltà italiana.

Le speranze dei ministeriali.

Secondo la «N. F. Presse» stasera sarebbe subentrato un miglioramento perchè i polacchi, ed in modo speciale l'exministro delle finanze Bilinski, sono intervenuti per persuadere gli czechi a desistere dall'ostruzione. Si crede che mercoledì prossimo sarà disbrigato l'esercizio provvisorio.

Gli czechi vogliono la testa di Bienerth

PRAGA 24 (N). Il «Narodni Politika» dice che in seno al club polacco si è discussa la questione se non sia opportuno informare direttamente la Corona del vero stato delle cose in Parlamento, facendole sapere che il ritiro del ministero Bienerth renderebbe senz'altro possibile l'approvazione dell'esercizio provvisorio e del prestito.

L'esercizio provvisorio alla Commissione al bilancio

L'onor. Conci e le dolorose vicende della Facoltà italiana

Dichiarazioni del bar. Bienerth

VIENNA 24 (N). Stamane, nella seduta della Commissione al bilancio, convocata per discutere l'esercizio provvisorio, dopo le proteste elevate dagli sloveni e dagli czechi agrari contro l'ordine del giorno, e dopo che furono respinte le proposte dell'opposizione, delle quali vi ho ampiamente telegrafato per il «Piccolo della sera», fu approvata per appello nominale, con 33 voti contro 11, la proposta Fuch, per l'immediato inizio della discussione sull'esercizio provvisorio, e fu nominato relatore il dott. Wittek.

Parla l'on. Conci

Ha per primo la parola l'on. Conci, il quale dichiara di dover deplorare profondamente il trattamento inflitto alla Facoltà italiana in questo Parlamento, ormai destinato, a quanto pare, ad una morte ingloriosa. Contro questo trattamento protesta con tutte le sue forze. Un forte gruppo parlamentare, l'Unione slava, non solo ha impedito per due anni che si discutesse l'argomento in sede commissionale, ma ha dichiarato anche che non permetterà che alla Camera si giunga a una conclusione avanti Pasqua. E proprio nel momento in cui, secondo i desideri e le ingiunzioni di quell'Unione, la questione avrebbe potuto finalmente essere sbrigata alla Camera, da quella stessa Unione la Camera è fatta andar all'aria. Sale quindi spontanea alle labbra la domanda: Di qual delitto mai si son resi colpevoli gli italiani a danno delle nazionalità rappresentate nell'Unione slava, per essersi tirato addosso un odio così implacabile? Invano si cerca una risposta a questa domanda. Io non so - dice l'oratore - che da noi si sia impreso qualche cosa, neanche la più piccola cosa, a danno di una qualunque delle nazionalità rappresentate alla Camera e in particolare della nazionalità czeca.

I rappresentati dell'Unione hanno votato nella Commissione a favore della Facoltà e alcuni suoi ragguardevoli membri si sono dichiarati per la sua reistituzione, dando in forma impegnativa la promessa che il disbrigo della questione universitaria dopo Pasqua non sarebbe stato in guisa alcuna ostacolato. Ora, poichè si tratta di mantenere quella promessa, l'Unione slava manda all'aria il Parlamento. Dai giornali si rileva - continua l'oratore - che in questi giorni ambidue i gruppi più influenti dell'Unione slava hanno inviato alla Camera italiana manifestazioni di simpatia. Queste dichiarazioni inviate mentre qui si impedisce che si compia a favore degli italiani opera di giustizia restituendo loro quel che già possedevano e fu loro illegalmente tolto, suonano amara ironia e irrisione per la nazione italiana. Si sarebbe dovuto dire agli italiani: Noi siamo ostili agli italiani al di qua e al di là dei confini dello Stato, e perciò non permettiamo che a favor loro si compia un atto di giustizia. Una tale dichiarazione sarebbe stata almeno franca e leale, logica e conseguente.

Anche al Governo - dice l'on. Conci - dovrei dire qualche cosa. I deputati italiani hanno seguito per lungo tempo fedelmente il Governo e lo hanno appoggiato in parecchie contingenze difficili; nutrivano, quindi, fiducia che la questione universitaria sarebbe stata sbrigata con sollecitudine. A questo riguardo non esiste attualmente alcuna formale deliberazione, vi è però la decisione presa dalla Commissione al bilancio con 40 voti contro 6, con la quale i partiti si dichiararono a favore dell'accoglimento del noto compromesso. L'attuale stato di cose, con la Facoltà giuridica esistente di diritto, ma non di fatto, con i professori che ricevono l'onorario senza che sia loro permesso di fungere il loro munere, è insostenibile e indegno. Bisogna assolutamente porvi un fine. E' un gioco scellerato questo che si fa con la Facoltà italiana; ad ogni costo bisogna che cessi.

La colpa è dei tedeschi, dice uno czeco.

Silinger, in risposta alle accuse di Conci, dichiara che i partiti czechi non hanno alcuna colpa dei ritardi nel disbrigo della questione universitaria italiana. Essi furono anzi sempre favorevoli, e non più tardi di due giorni or sono hanno votato per uno spostamento dell'ordine del giorno a favore della Facoltà italiana, la quale, qualora la proposta Nemec, di posporre la discussione sull'esercizio provvisorio fosse stata approvata, sarebbe venuta ad occupare il primo posto nell'ordine di trattazione. La colpa è invece dei partiti tedeschi. L'oratore protesta contro l'accusa che i suoi consenzienti facciano ostruzionismo; il suo partito non ha mai messo in opera l'ostruzione. Bisogna però rilevare - dice - che anche gli elementi più moderati dei partiti czechi devono ringagliardire la loro opposizione, dato il trattamento che vedono usato dall'attuale Governo alle popolazioni czeche. Ora, dopo che, in origine, sono stati i partiti della maggioranza a ostacolare il prestito, si vorrebbe che l'opposizione sbrigasse tutto, a comando, in un giorno solo. E' evidente che così non si può andar avanti! Con l'attuale maggioranza non è possibile governare. Soltanto il compromesso in Boemia ed in Moravia potrà creare una situazione parlamentare normale. Nè la minaccia dello scioglimento della Camera, nè le menzognere accuse che ci si lanciano di turbare lo svolgimento di questioni importanti, potranno - dichiara l'oratore - distoglierci dalla più accanita opposizione. Questa volta noi vogliamo mostrare che non intendiamo di lasciarci trattare più oltre come una «quantité negligéable». Nella nostra deliberazione noi abbiamo indicato la via che conduce all'assanamento della situazione. E' tardi, ma certamente è tempo ancora se il Governo e i partiti della maggioranza ci penseranno seriamente.

Il socialista czeco Sramek rinfaccia al Governo di aver ridotto il Parlamento alle presenti condizioni desolate. Il prestito chiesto d'urgenza non è necessario ed ha soltanto lo scopo di mettere denaro a disposizione del Governo in caso di scioglimento o di lunga chiusura della Camera.

L'autodifesa di Bienerth

Bienerth si difende dalle accuse mosse al Governo, le quali - dice - tanto per forma che per contenuto non sono certamente fondate e dichiara di voler anzitutto rettificare un preteso equivoco. E' naturalmente affatto escluso che il colloquio fra il presidente dei ministri e il dott. Fiedler sia stato brusco. Il presidente dei ministri non ha rivolto al dott. Fiedler alcuna domanda equivalente, come si sostiene, ad un «aut-aut»; egli non ha assolutamente domandato al dott. Fiedler se i partiti dell'unione slava siano disposti ad approvare o meno entro un tempo determinato l'esercizio provvisorio. Il presidente dei ministri ha semplicemente pregato il dott. Fiedler - qualora nei circoli dell'unione slava si giungesse alla determinazione di rompere ogni trattativa o di prendere la decisione di impedire con ogni mezzo il disbrigo dell'esercizio provvisorio entro il mese - ha pregato il dott. Fiedler di non lasciare, per motivi di lealtà, i partiti ed il Governo nel dubbio a tale riguardo, giacchè a tutti è ormai chiaro che in tal caso una campagna per forzare la soluzione della questione sarebbe fatica sprecata e produrrebbe un inutile inasprimento fra i partiti della Camera. Il presidente dei ministri ritiene quindi che, ove esista un deliberato di tal genere, sarebbe obbligo di lealtà verso gli altri interessati di dirlo apertamente e di creare per tal modo una situazione chiara. Egli deve dunque respingere come non fondata nella realtà l'accusa di aver proceduto intempestivamente senza scopo alcuno, provocando così un inasprimento non necessario della situazione. La presente difficile situazione non deriva già da una causa momentanea, ma è l'effetto di una malattia politica molto estesa.

Il presidente dei ministri polemizza quindi a lungo contro le affermazioni del deputato Sramek, dicendo che per una trattazione normale dei bilanci provvisori è necessario avere a disposizione un tempo corrispondente e in ogni caso limitare convenientemente la facoltà di parola, giacchè - come si fa generalmente negli altri Stati - gli esercizi provvisori si devono considerare preponderantemente dal punto di vista tecnico e non già da quello politico.

Riguardo al prestito poi il presidente dei ministri ritiene che le discussioni sostanziali in merito sieno state già molto estese alle Delegazioni; si limiterà perciò ad osservare che i dibattiti politici assorbono troppo tempo, forse sproporzionato in confronto alle richieste mosse dal Governo alla Camera.

L'on. Sramek, osservò che la vera causa del contegno dell'opposizione è più profonda. Esso ritiene che l'unico mezzo per giungere a un miglioramento della situazione stia in un mutamento nell'attuale maggioranza della Camera e quindi nella costituzione del Governo; in altre parole in un mutamento nel sistema. Il presidente dei ministri non conosce però, per quanto riguarda il campo amministrativo, altro sistema possibile che quello della massima imparzialità. Un'imparzialità che non urti assolutamente nessuna parte in modo da trovar unanime plauso, non è però possibile nè ora nè mai. Soltanto da passioni politiche possono quindi derivare gli asti e le aspre critiche dell'opposizione.

Il presidente dei ministri ha fatto ogni sforzo per migliorare la situazione e si dovrà ammettere che la buona volontà non è mancata dalla parte del Governo. Si trascurò da altri la possibilità di giungere a condizioni soddisfacenti proprio nel momento in cui al miglioramento si sarebbe potuto giungere facilmente per motivi reali e sostanziali. Egli ritiene che la via suggerita ora dal deputato Sramek non fu atta a far raggiungere lo scopo. La questione è forse più semplice. Il parlamentarismo si basa sul principio della maggioranza, la quale ha anche la possibilità di farlo valere.

Il deputato Sramek - continua il barone Bienerth - ha detto che il Governo non ha una maggioranza. Io devo ammettere - dice il presidente dei ministri - che l'on. Sramek ha ragione, per il fatto stesso che se così non fosse, non sarebbe neppure venuto in mente all'on. Sramek di affermare tale cosa. Tuttavia mi sarà lecito domandare all'on. Sramek, perchè mai non permette egli che questo stato di cose, certo non lieto per il Governo, si manifesti apertamente per la solita via a mezzo cioè della votazione, come si fa sempre nelle assemblee politiche per chiarire la situazione e perchè ognuno possa prendere il posto che gli spetta? Contro una cosa devo però alzare la voce, non soltanto come capo del Governo ma anche come semplice uomo politico, ed ammonire: «Non permettete che il Parlamento diventi una palude!»

Cech e Sramek protestano contro le accuse mosse agli slavi di avere tendenze d'opposizione e di ostruzionismo. Tanto il noto deliberato dell'unione slava quanto la sua applicazione nelle sedute della commissione al bilancio contrastano con tali accuse.

Choc dichiara che i deputati boemi vogliono essere liberati dal Governo Bienerth.

Fu approvata quindi la chiusura della seduta con 30 voti contro 9. Sono ancora inscritti 19 oratori. La prossima seduta seguirà domattina alle 10.

La fine dei lavori del sottocomitato all'assicurazione sociale

VIENNA 24 (N). Il sottocomitato della commissione all'assicurazione sociale ha esaurito oggi tutte le questioni ancora aperte. Anzitutto venne deciso di comprendere anche i caricatori marittimi nell'assicurazione contro gli infortuni. Si decise poi, in conformità alla proposta del relatore dott. Drexl, di dare al § 3 la forma originariamente accettata dalla commissione all'assicurazione sociale, secondo la quale il limite minimo per l'assicurazione obbligatoria in caso di malattia viene fissato in annue corone tremilaseicento, lasciando, però cadere la condizione della disdetta trimestrale. Il § 40 fu riammesso nel testo del progetto governativo, secondo il quale tutte le persone assicurate per il caso di malattia sono da trattarsi ugualmente senza riguardo al loro stipendio.

Dopo una lunga discussione la sottocommissione decise pure - senza entrare in merito - di presentare in seduta plenaria una proposta del deputato Sylvester secondo la quale negli istituti e giudizi di assicurazione che verranno creati in base alla legge la lingua di pertrattazione dovrà essere quella dei rispettivi paesi. Il presidente dott. Busell constata in fine, che la sottocommissione, dopo quindici sedute ha finito ormai la sua grande opera ed esprime la speranza, fra l'approvazione generale, che al «plenum» sarà reso possibile di presentare la legge al Parlamento e che il Parlamento troverà il tempo e le energie necessarie al compimento di quest'opera ancora durante l'attuale periodo legislativo.

Voci croate sulle dimissioni del luogotenente della Dalmazia

VIENNA 24 (N). Ieri, il presidente della Dieta dalmata Ivcevic ebbe una lunga conferenza col presidente dei ministri Bienerth. La «Croatische Correspondenz» mette questo colloquio in relazione con la voce del probabile ritiro del luogotenente Nardelli e dice di aver appreso in proposito, nei circoli parlamentari, quanto segue: Tre settimane fa il Nardelli fu ricevuto in udienza dall'Imperatore e si disse poi che gli era stato suggerito di domandare la pensione per motivi di salute. Il luogotenente crede però di essersi ristabilito completamente dalla grave malattia che lo aveva travagliato in passato, e di poter quindi attendere ora al suo ufficio in modo ineccepibile. Non domandò, quindi, la pensione, mettendosi per tal modo in conflitto col Governo centrale, il quale vorrebbe mettere alla testa della Luogotenenza della Dalmazia un funzionario più giovane. Senonchè, avuto riguardo anche ai provvedimenti iniziati dal Governo per gli interessi economici della Dalmazia, parte dei deputati dalmati non vorrebbero che si rimovesse il Nardelli finchè non sieno state applicate completamente in Dalmazia le ordinanze sulle lingue. Essi temono che l'eventuale suo successore - si parla ora del Simonelli - ritardi l'applicazione di tali ordinanze.

La «Croatische Correspondenz» aggiunge di aver saputo da altra parte che il Nardelli intende presentare fra non molto la domanda di essere collocato a riposo. In quanto alla voce che a Luogotenente della Dalmazia verrebbe nominato il Simonelli, si tratta di una semplice diceria. Il Governo non penserebbe affatto a nominare Luogotenente della Dalmazia un italiano!

Per le feste giubilari d'Italia

Il saluto degli czechi progressisti

VIENNA 24 (N). I deputati Drtina e Masaryk hanno telegrafato al presidente della Camera italiana, on. Marcora:

«Gradite, sig. presidente, a nome del comitato esecutivo del partito progressista czeco, in occasione del giubileo pel 50.mo anniversario dell'unità italiana, le nostre sincere felicitazioni e i nostri auguri cordiali d'un avvenire glorioso per la nazione italiana nell'interesse dell'umanità, della democrazia e della pace internazionale».

VALDIVIA (Cili) 24 (N). A Valdivia e a Temuco, le numerose Società italiane hanno celebrato il cinquantenario dell'unità italiana. Sono intervenuti, molto festeggiati, il ministro d'Italia, Ranuzzi, e l'agente consolare italiano, che hanno pronunciato applauditi discorsi.

Il varo della prima „dreadnought" a.-u. rimandato al 24 giugno

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Trieste che per disposizione imperiale il varo della prima «Dreadnought» austriaca si farà appena il 24 giugno.

Verso la soluzione della crisi ministeriale italiana.

Come si comporrebbe il nuovo Gabinetto

ROMA 24 (N). All'ultima ora circolava alla Camera la seguente lista per il nuovo Ministero:

Presidenza ed interni, Giolitti;
esteri, di San Giuliano;
lavori pubblici, Sacchi;
tesoro, Abignente;
finanze, Facta;
istruzione, Credaro;
agric., ind. e comm., Bissolati;
giustizia, Finocchiaro-Aprile;
poste e telegrafi, Ciuffelli o Calissano;
marina, Leonardi-Cattolica;
guerra, Spingardi.

Alla Camera circolava anche la voce che l'on. Calissano, ove non avesse il portafoglio delle Poste, rimarrebbe sottosegretario agli interni, e che Tedesco riassumerebbe la presidenza della Giunta del bilancio.

Oggi si faceva anche con insistenza il nome del senatore Scialoja come ministro di grazia e giustizia invece di Finocchiaro-Aprile, per una più larga partecipazione del Senato al nuovo Gabinetto.

La giornata dell'on. Giolitti

L'on. Bissolati ha avuto oggi, nel pomeriggio, un colloquio con l'on. Giolitti. Alle 5.30 il colloquio è stato interrotto. Sarà ripreso domani mattina.

L'on. Giolitti ha ricevuto nella serata altri parlamentari. Sembra che finora le discussioni riguardino la situazione parlamentare e i punti fondamentali di un programma che si ritenga capace di riunire tutta la democrazia in uno sforzo radicalmente innovatore. Ma al Parlamento oggi si diceva che queste discussioni risultano assai laboriose, tanto che la possibilità di un accordo sarebbe ancora lungi dal concretarsi.

La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti, il quale da iersera ha cominciato le visite di prammatica, che sono il segno concreto dell'entrata della crisi nel suo periodo risolutivo, si è recato a trovare il presidente della Camera, on. Marcora. Stamane in vettura chiusa si è recato a visitare il presidente del Senato, on. Manfredi. Ciò significa che l'on. Giolitti ha avuto l'incarico ufficioso di comporre il Ministero. L'on. Giolitti si è anche recato al Ministero della guerra, ma essendo assente il ministro Spingardi, alle ore 11 ha fatto ritorno alla sua abitazione, dove durante la mattina non ha ricevuto alcuno. Alle ore 15 l'on. Giolitti ha ricevuto la visita dell'on. Domenico Pozzi, che si è trattenuto circa mezz'ora con lui. L'on. Giolitti ha poi ricevuto il ministro della marina e alle ore 17 si è recato al Quirinale.

Commenti e previsioni

Sul come sarà costituito il nuovo Ministero, la «Tribuna» pubblica: Non facciamo previsioni di nomi, poichè sarebbe tutto prematuro. Noi crediamo di poter dire per ora soltanto questo nell'ordine generale delle cose: i Ministeri tecnici e i Ministeri militari rimarranno in gran parte immutati, e con tutta probabilità nemmeno vi saranno cambiamenti nel portafoglio degli affari esteri. Quanto agli altri Ministeri, vi parteciperà indubbiamente la collaborazione dei socialisti e dei radicali. Ai socialisti verrebbero, a quanto si dice, un portafoglio e due sottoportafogli. Non sappiamo per ora in quale misura verrebbero assunti al potere i radicali. E' pure quasi certo che entrerà nella nuova combinazione ministeriale l'on. Abignente; ed anche si fa il nome di un giovane deputato umbro, competente in materie agrarie, per un sottoportafoglio.

La «Tribuna» aggiunge: Qualcuno, chiacchierando della prossima combinazione, avrebbe affacciato l'ipotesi di un ritorno dell'onor. Luzzatti. E' inutile aggiungere a questo proposito che non ha nemmeno fondamento la notizia che correva in alcuni circoli politici che l'on. Luzzatti assumerebbe nel nuovo Gabinetto il Ministero del tesoro o quello degli affari esteri. L'on. Luzzatti, appena consegnata la presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno al suo successore, si recherà a Milano, dove la sua diletta figliuola, testè rimasta vedova, ha bisogno del paterno conforto.

„I socialisti sono maturi"

La «Tribuna» ha intervistato un giovane deputato socialista di parte riformista, giovane, ma tanto autorevole che si può anche preconizzarne l'entrata nell'imminente combinazione ministeriale. L'intervistato ha confermato che la partecipazione dei socialisti si farà. I tempi sono perfettamente maturi. Già da tempo l'ala riformista del partito ha accettato intero il metodo parlamentare che sbocca nella partecipazione al potere. Sin dal 1904 l'on. Bissolati sostenne la partecipazione diretta dei socialisti al Governo, e l'on. Bonomi nel suo volume «Le vie nuove del socialismo» ha mantenuto che i socialisti possano e debbano entrare in Governi di coalizione, portando una parte del loro programma. In conclusione, l'intervistato ritiene che il principio della partecipazione diretta dei socialisti non debba incontrare difficoltà e che meriti appoggio e consenso. L'intervistato ritiene poi che non occorre - che anzi sia inopportuno - far deliberare dagli organi direttivi del partito la partecipazione o meno del socialismo al potere; ciò sarebbe pericoloso, forse di danno per il partito e troppo impacciante per gli uomini del partito andati al Governo, i quali verrebbero a vincolare i loro atti al «placeat» della direzione del partito e del gruppo parlamentare.

La perplessità dell'on. Turati

L'on. Turati, intervistato dal «Giornale d'Italia» circa il modo con il quale pare risolversi la crisi, ha detto che la sua impressione è di sorpresa. Egli non è precisamente contrario al modo con il quale la crisi si risolve; è piuttosto perplesso. Interrogato se sia favorevole all'entrata nel nuovo Gabinetto di Bissolati, di Bonomi e Cabrini, Turati, dopo aver osservato che questi nomi non sono ancora ufficiali, ha rilevato che un giudizio non si può dare finchè non si conosca nei più minuti dettagli il contratto che l'on. Giolitti ed i socialisti hanno stipulato; e se i socialisti entrano, vuol dire che si sono assicurati precisi e reali vantaggi. A questo punto il problema si può formulare così: Questi vantaggi segnati finora sulla carta, potranno essere conseguiti, con a lato l'onor. Giolitti? Da qui la mia perplessità.

Queste considerazioni, presso a poco, l'on. Turati, richiesto di consiglio, ha fatto anche all'on. Bissolati.

— Se ella avesse ricevuto l'invito a collaborare in un Gabinetto Giolitti, lo avrebbe accolto? - gli fu chiesto.

— Dato il mio stato psicologico d'incertezza, non potrei rispondere categoricamente - ha risposto - ma forse, no!

Ciò che pensa un socialista intransigente.

L'«Avanti!» pubblica una lettera di Francesco Cicotti, che è membro del comitato centrale dei socialisti intransigenti. Il Ciccotti scrive: «Io non credo che i socialisti intransigenti abbiano ordini del giorno da votare, nè provvedimenti da prendere di fronte alla possibile partecipazione dell'on. Bissolati al futuro Ministero. L'on. Bissolati agisce di sua iniziativa e sotto la sua personale responsabilità. Se egli in ciò che ha fatto non ha creduto opportuno e non ha sentito il bisogno di consultare il partito, non per questo noi abbiamo il diritto d'influire sulla sua deliberazione. Potremmo soltanto, individualmente, fare gli opportuni apprezzamenti su ciò che egli ha fatto. Per conto mio, però, sento il dovere di dichiarare che messa nei suoi veri termini e circoscritta alla sua persona, l'eventuale partecipazione dell'on. Bissolati nel nuovo Ministero mi sembra opportuna e inevitabile. L'onor. Bissolati spera e pensa di contribuire decisamente alla costituzione di un nuovo ambiente politico e parlamentare favorevole agli interessi della classe lavoratrice e del paese. Questa è un'ora buona per osare e sarebbe ingiusto combattere con preconcetti la sua iniziativa». Ciccotti termina dicendo che la partecipazione dei socialisti al Governo sembra questa volta una cosa seria, a giudicare dall'angosciosa preoccupazione dei conservatori.

Mirabello commemorato a Milano

MILANO 24 (N). Stasera vi è stata, nel salone del regio Conservatorio Verdi, la solenne commemorazione dell'ammiraglio ed ex-ministro Carlo Mirabello. Assistevano il conte di Torino, tutte le autorità, ammiragli, generali, senatori, deputati, associazioni con bandiere ecc. Era pure presente lo scultore Vito Pardo, cui è stata affidata l'esecuzione del monumento che sorgerà verso la fine di maggio al nostro cimitero Monumentale. Egli ha offerto alle autorità ed agli invitati il disegno di questo monumento che sarà ingrandito da una statua in bronzo, alta quattro metri. Il bronzo è fornito dai cannoni regalati dal ministro della guerra e il terreno sul quale sorgerà è concesso dal Municipio di Milano. La commemorazione è stata tenuta dal comandante Pietro Orsini, che ha parlato, applauditissimo, di Carlo Mirabello cittadino, soldato e ministro.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 24 (N). Nell'odierna seduta della Camera, il presidente dei ministri Khuen Hedervary presentò la relazione concernente la concessione impartita alla Continentalpool (Lega delle linee di navigazione a vapore dell'Atlantico settentrionale) per il trasporto di emigranti.

Continua quindi la discussione generale sul bilancio.

Parlano parecchi deputati, poi viene interrotta la discussione.

Prossima seduta lunedì. Ordine del giorno: continuazione dell'odierno.

PICCOLA CRISI PARLAMENTARE IN FRANCIA

PARIGI 24 (B). In seno al gruppo parlamentare dei progressisti e repubblicani moderati è sorto un grave screzio. Si crede che il presidente Thierry con quaranta suoi consenzienti abbandonerà il gruppo per formare un nuovo partito che si chiamerebbe dell'Unione repubblicana. Nel gruppo progressista rimarrebbero soltanto una trentina di deputati che già da molto tempo fanno l'occhio di triglia al gruppo cattolico-conservatore.

L'azione della Francia nel Marocco

PARIGI 24 (N). Nella seduta odierna la Camera discusse le interpellanze sul Marocco.

Denis Cochin approva l'invio di truppe al Marocco, e dice che la Francia osserva fedelmente gli atti di Algesiras. La Spagna si lagna a torto del contegno della Francia, la quale rimase sorpresa anche allorchè la Germania s'inquietò per la sua opera civilizzatrice al Marocco, e la quale non opporrà alcuna difficoltà all'opera civilizzatrice che la Germania ha intrapresa in Oriente. L'oratore parla poi a favore di un'intesa con la Spagna e chiude affermando che l'opera interrotta dovrà essere proseguita.

Jaurès critica la politica seguita dalla Francia nel Marocco da due anni a questa parte, politica ch'è imprudente tanto in riguardo militare che economico.

Cruppi, ministro degli esteri, dice che coopererà allo sviluppo del Marocco uniformandosi agli atti d'Algesiras. Le truppe inviate nel Marocco hanno l'istruzione di non passare i confini del territorio degli Sciauja. L'invio di truppe tende a prevenire l'eventualità d'una spedizione, perchè le truppe esercitano anche il servizio di polizia. Ritiene che la sovranità del sultano debba essere effettiva. Approva pienamente i progetti finanziari per il Marocco del precedente gabinetto. E' lieto dei successi della «mehalla» capitanata dal maggiore Mangin, e fra gli applausi della Camera annunzia che questi è stato promosso oggi a tenente colonnello. Confida che il sultano, in grazia del valore delle truppe istruite dagli ufficiali francesi, sarà in grado di consolidare la sua autorità. Constata con compiacenza che la Francia e la Spagna procedono d'accordo per risolvere tutti i problemi in via pratica, in maniera che restino vantaggiosamente salvaguardati gli interessi e i diritti di ambedue le parti. Il ministro accenna quindi al van-

taggi che il «maghzen» ed il commercio internazionale ritrarranno dai lavori pubblici che fra breve si daranno in appalto. Aggiunge che una sincera cooperazione con il sultano agevolerà alla Francia una politica ferma, equa, saggia e corrispondente alle sue tradizioni.

La Camera dà infine al Governo un voto di fiducia, approvando con voti 365 contro 74 il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, confida che esso farà valere nel Marocco, con moderazione e fermezza, tutti i diritti che le derivano dalle convenzioni internazionali, per far trionfare, sotto la sovranità del sultano, la politica dell'ordine e del progresso».

Ernesto Roche: Chiede l'urgenza per una proposta di amnistia generale per i delitti di stampa e politici.

Il presidente dei ministri Monis combatte la proposta con l'osservazione che l'iniziativa per un tale atto non può partire che dal Governo.

L'urgenza è respinta con voti 332 contro 195.

Il nuovo vicepresidente del Senato

PARIGI 24 (N). Il Senato ha eletto Jean Dupuy a vicepresidente con voti 143 su 160 votanti.

Strascichi dello sciopero ferroviario in Francia

PARIGI 24 (N). La sezione d'accusa ha ordinato di scarcerare provvisoriamente sei ferrovieri e due pubblicisti arrestati durante i recenti disordini causati dallo sciopero ferroviario.

I torbidi marocchini

TANGERI 24 (N). Un dispaccio da Mekmes di che i marocchini hanno assalito, saccheggiato e incendiato il quartiere degli ebrei.

TOLONE 24 (B). Stamane è partito per Casablanca il piroscafo-trasporto «Vinhlong» recante a bordo un battaglione di fanteria coloniale.

La crisi ministeriale russa, risolta

PIETROBURGO 24 (N). La crisi è risolta. Stolipin resta al suo posto di presidente dei ministri. Nella sua abitazione ebbe luogo stasera un consiglio di ministri. Egli fu indotto a rimanere al suo posto principalmente dal risultato dell'odierna votazione al Consiglio dell'impero sull'introduzione degli «zemstvo» nei governatorati occidentali.

È prossimo lo scoppiare delle ostilità fra la Russia e la Cina?

LONDRA 24 (N). Parecchie ditte della City hanno ricevuto dall'Estremo Oriente telegrammi nei quali è detto doversi considerare prossimo lo scoppio delle ostilità tra la Russia e la Cina.

I bilanci coloniali al „Reichstag"

BERLINO 24 (B). Il «Reichstag» approvò nella seduta odierna il bilancio coloniale per l'Africa orientale, il Kamerun e il Togo, e iniziò la discussione di quello per l'Africa sud-occidentale.

Lo sciopero del personale della „Puglia"

VENEZIA 24 (N). I piroscafi «Brindisi» e «Fieramosca» della Società «Puglia», che erano ancorati in questo porto, in seguito all'invito del comitato centrale di agitazione e per deliberazione degli equipaggi e degli ufficiali, sono partiti per Bari.

Kitchener a Venezia. VENEZIA 24 (N). E' giunto a Venezia lord Kitchener, ex-vicerè delle Indie e generalissimo dell'esercito inglese, ospite per alcuni giorni a Venezia di Lady Layard.

Il prestito turco esuberantemente coperto

VIENNA 24 (N). All'atto di sottoscrizione del prestito turco la somma pubblicata fu subito stracoperta in titoli vincolati; gli importi su di essi ripartiti dovettero venir ridotti per poter ripartirne l'eccedenza - abbenchè in minima parte - fra le sottoscrizioni di titoli non vincolati.

Banca Union

VIENNA 24. L'assemblea generale della Banca Union tenutasi oggi ha accettato ad unanimità le proposte del Consiglio d'amministrazione. I tagliandi di 32 corone per azione cominceranno a rimborsarsi dal giorno 27 corr.

L'«Aridosia» di Lorenzino de Medici a Milano.

MILANO 24 (N). Stasera all'«Olimpia», la compagnia fiorentina Niccoli, ha rappresentato l'«Aridosia» di Lorenzino de Medici, che a Milano non fu mai rappresentata. La recita, che non poteva avere grande interesse teatrale, ma soltanto un interesse di coltura non ha accontentato tutti gli spettatori; ma gli attori, alla fine della commedia che non ha, del resto, la vivacità della «Mandragola», ed è alquanto monotona ed imita il teatro greco e latino, sono stati applauditi; hanno recitato infatti con molto garbo e con misura.

Lo sciopero minerario di Rhonda si aggrava.

LONDRA 24 (N). La situazione nel bacino carbonifero di Rhonda si fa grave. I 12.000 minatori che non lavorano più da cinque mesi sono esasperatissimi. Parecchie centinaia di essi assalirono e bombardarono a sassate i poliziotti e i minatori che lavorano. Vi furono molti feriti.

CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera, alle 7, il Consiglio comunale si radunò a seduta, sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio. Erano presenti 49 consiglieri. Avevano scusata la loro assenza il secondo vice-presidente on. Daurant, gli on. Massari, Puecher, Samaia, Senigaglia e Vidacovich. All'apertura della seduta erano presenti, dei consiglieri socialisti, soltanto gli on. Caligaris, Paulich e Spazzal.

Una manifestazione per il 27 marzo.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta antecedente, il Podestà si leva e presenta la seguente proposta:

Il giorno 27 marzo si compiono 50 anni dacchè a Torino, allora ancor capitale, venne proclamato il regno d'Italia.

La ricorrenza dell'importante fatto storico viene solennemente festeggiata dal popolo italiano, risorto a nuova vita, e tutte le nazioni civili, capi di Stato, governi e rappresentanze in vario modo vi partecipano, sia col manifestare alla riunita nazione amicizia e ammirazione per lo splendido e rapido sviluppo, sia col concorrere alle esposizioni, feconde gare di pace e di lavoro, che verranno aperte a Roma e a Torino.

A queste generose manifestazioni di concordia, non può non unire la sua voce, a mezzo della propria legale rappresentanza, anche Trieste la quale tanti rapporti di amistà ha col vicino regno. E però mi permetto di chiedere che l'inclito Consiglio voglia autorizzarmi di inviare ai sindaci di Roma e di Torino vive felicitazioni pel festeggiato giubileo, e l'augurio che il meraviglioso progresso del popolo italiano perduri per lunga serie di anni.

I consiglieri della maggioranza si levano, applaudendo. Rimangono seduti i tre socialisti e i rappresentanti della minoranza slovena.

Podestà: La discussione è aperta.

Wilfan: I fatti a cui ha accennato il Podestà vengono salutati anche da lui e dai suoi consenzienti con sincera soddisfazione, avuto riguardo ad una nazione che è stata maestra di civiltà a tutto il mondo civile. Se il saluto dell'assemblea non avesse altro scopo che quello apparente, egli tanto dal suo punto di vista personale quanto a nome dei suoi consenzienti, direbbe che vi partecipa senza alcuna riserva. Nel dubbio però che il saluto che sta per essere votato dalla maggioranza abbia un significato speciale....

Minas: A proposito di insinuazioni!

Wilfan: Scusi, on. Minas, ma è un fatto che il saluto di questo Consiglio ha un significato del tutto speciale ed è perciò che siamo impediti di associarci allo stesso e dichiarare che ci asterremo dal voto.

Podestà: Se la sua proposta sarà approvata, l'adesione del Consiglio non avrà nè potrà avere altro significato che quello contenuto dalle parole da lui pronunciate.

Spazzal: Non può parlare a nome del suo gruppo, ma crede che il saluto del Comune di Trieste al Regno d'Italia sia più che doveroso, poichè l'avvenimento rappresenta innegabilmente un passo avanti nel progresso, avendo originato la caduta dei Borboni. E' d'accordo perciò che il saluto del Comune di Trieste sia esternato all'industre nazione italiana, e, purchè la manifestazione non sia una dimostrazione dinastica, si associa al saluto.

Podestà: Ritiene di essersi espresso con sufficiente chiarezza perchè nessun dubbio possa sussistere sulla sua proposta. Poichè nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa e si passa ai voti.

Tutti i consiglieri della maggioranza si levano plaudendo e si levano pure i tre socialisti presenti. Il pubblico delle gallerie si unisce alla manifestazione. Rimangono seduti i rappresentanti della minoranza slovena.

Quando gli applausi cessano, il Podestà avverte che si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Per la dote al «Verdi».

Il segretario dott. Novach dà lettura di una lettera della Direzione del teatro «Verdi», con la quale si chiede l'assegnamento della dote per la prossima stagione lirica. Nella domanda la Direzione accentua di aver assicurati fin d'ora i mezzi per l'allestimento della ventura stagione, dato il momento propizio per la scrittura di buoni artisti.

Arch: Propone che l'argomento sia demandato alla Giunta.

Il Consiglio acconsente.

Scomparto approvato. Regolazione di una strada.

L'assessore dott. Forti legge le proposte della Giunta per lo scomparto delle tenute N.ri Tav. 8, 15 e 352 di Cologna, che vengono approvate senza discussione.

Pure dall'assessore dot. Forti vien data lettura della proposta della Giunta in merito alla regolazione della strada che passa a tergo dei cimiteri di S. Anna.

Il Consiglio approva.

Sulla relazione dell'Istituto dei quartieri minimi.

Il dott. Renato Jellersitz legge la proposta di approvazione della relazione virtuale dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Spazzal: La relazione diramata dal Curatorio dei quartieri popolari contiene apprezzamenti coi quali egli ed il gruppo socialista non può essere d'accordo. Nella relazione si esalta il Comune per i 1000 alloggi popolari già deliberati. Ma a Budapest, a Ulma e Venezia si fece molto di più e molto meglio. Crede che con l'esaltazione di quanto si è fatto si voglia ritardare di fare di più («bravo» ironici dai banchi della maggioranza).

Braidotti: Perchè l'on. Spazzal non ha detto tutto ciò nel Curatorio, del quale fa parte?

Spazzal: Perchè non c'ero!

Braidotti: Doveva venirci. Questo per la forma delle sue osservazioni. Per la sostanza rileva che se si è riusciti a conciliare la questione dei quartieri minimi senza urtare i proprietari di stabili e provocare conflitti, vuol dire che si è saputo fare una saggia politica economica. Che il Comune abbia fatto bene quanto ha fatto, è un fatto che si è potuto constatare oggi stesso. Il dott. Steiner di Vienna...

A questo punto i socialisti interrompono e il Podestà li invita a far silenzio. L'on. Cerniutz si eccita e grida che le interruzioni fanno parte degli usi parlamentari. La maggioranza rumoreggia e il Podestà finisce col richiamare all'ordine l'interruttore.

Braidotti: ....oggi stesso il dottor Steiner, inviato dal Comune di Vienna a visitare tutte le città in cui si adottarono provvedimenti riguardanti i quartieri minimi, dopo di essersi recato in parecchie città, ha visitato i nostri e li ha dichiarati superiori a tutti gli altri. Il dott. Steiner dichiarò che sono veramente modelli e che la pigione è inferiore a quella in vigore in ogni altro luogo. Osserva quindi che il Comune ha votato da poco i tre milioni necessari per l'erezione dei 1000 alloggi. Quando questi saranno compiuti, appena allora si vedrà la loro efficacia sotto ogni riguardo. La relazione criticata dall'on. Spazzal dice quello che si è fatto, non quello che si farà. Questi sono argomenti positivi e non frasi campate in aria (bene). E' d'avviso però che gli appunti testè mossi dall'on. Spazzal alla relazione e al provvedimento, siano fatti al solo scopo di dir male dell'amministrazione comunale presente, e implicitamente di quella del passato che si occuparono dell'argomento. E' spiacente che l'on. Spazzal non si sia addentrato nella critica e proposto dei miglioramenti, poichè, per quanto i provvedimenti siano buoni, il Curatorio ha il fermo intendimento di migliorarli e il Consiglio, è sperabile, vorrà concorrere a ciò.

Spazzal: Non ha detto che quanto il Comune ha fatto nei riguardi dei quartieri minimi sia mal fatto in merito alla pigione, alla costruzione, ecc., bensì che il provvedimento non è che una cura omeopatica perchè, nella misura adottata, non ha colpito gli interessi dei proprietari di stabili. Ha detto questo senza l'intenzione di denigrare il Comune.

Cerniutz: E' naturale che tra il gruppo della minoranza socialista e la maggioranza ci sia sempre un conflitto in questioni di questo genere. In caso diverso egli ed i suoi non sarebbero socialisti come la maggioranz non sarebbe liberale. Si meraviglia che il Comune, per avere la certezza di aver fatto cosa utile e seria abbia dovuto accontentarsi dell'approvazione di un cristiano-sociale anzichè al confronto con quanto si è fatto a Milano, a Torino, a Monaco, ecc. Respinge l'insinuazione che i socialisti siano denigratori del Comune (oh! oh! dai banchi della maggioranza) mentre sono semplici critici dell'odierna amministrazione, e cita in prova un suo articolo nell'«Arbeiter Zeitung» di Vienna.

La discussione è dichiarata chiusa e la relazione è approvata.

Una mozione per lo sciopero dei lavoratori del mare.

Prima che si inizi la discussione sulla proposta della Giunta, concernente un contributo del Comune per un'esposizione marittima, l'on. Cerniutz domanda la parola, per una mozione d'urgenza.

Cerniutz: Si associa con tutta l'anima alla manifestazione dell'assemblea per il giubileo della nazione italiana ed è dolente di essere venuto tardi e di non avervi potuto partecipare. Ha preso, però, la parola anche per un'altra questione, quella che riguarda lo sciopero del porto, che può essere gravido di sorprese. Fino ad ora è andato bene, perchè non si verificarono violenze ed il Governo si è mantenuto neutrale. Oggi però la Marina da guerra ha incominciato a imbarcare proprio personale sui piroscafi in partenza. Non trova necessario rilevare la gravità del fatto, che forse solo ai signori di Vienna è sconosciuto. Siccome nei conflitti tra capitale e lavoro, i fattori statali devono mantenere la più stretta neutralità, propone che il Consiglio comunale emetta un voto di protesta contro l'indebita ingerenza del Governo nella lotta tra capitale e lavoro e dichiari di lasciare ogni responsabilità al Governo stesso per quanto potrebbe accadere in conseguenza del suo deplorato intervento.

Il Podestà mette a voti l'urgenza sulla mozione dell'on. Cerniutz, che il Consiglio accorda. Aperta la discussione, il proponente rinunzia alla parola, ritenendo non necessario di motivare la sua proposta.

Mrach: Prima di passare alla votazione sulla proposta è necessario che si sappia in che forma e in quale misura si è avverato quanto riferito dal proponente. Chiede al Podestà se sia in grado di dare qualche schiarimento.

Podestà: Fino ad ora, non gli fu comunicato nulla in proposito.

Cerniutz: Quanto ha riferito lo seppe direttamente dai macchinisti che si trovavano a bordo al momento dell'imbarco del personale della marina da guerra. Su parecchi battelli furono imbarcati un macchinista e un fuochista e su uno un armo completo. L'on. Mrach può essere ancora all'oscuro di questi fatti; egli può garantire la serietà della fonte delle informazioni e si assume ogni responsabilità. Ritiene che ogni ritardo possa rendere più grave la situazione, e che l'on. Mrach non vorrà assumersene la responsabilità. Crede che il ricordo del sangue sparso nel febbraio del 1902 debba valere come mònito, e che quello delle classi lavoratrici di Trieste valga un voto del Consiglio.

Budinich: L'on. Cerniutz ha ricordato lo sciopero del 1902. Ora egli, che non è armatore esercente ma soltanto interessato, può dire che nel 1902 gli armatori erano disposti ad addivenire a trattative con gli scioperanti, purchè desistessero dallo sciopero. Costoro però, male guidati ed istruiti, non vollero desistere dall'astensione dal lavoro. Ora la situazione è la stessa, e la colpa non è degli armatori se le cose sono giunte a questo punto. Prega il Consiglio di respingere senz'altro la proposta dell'on. Cerniutz contro l'intervento della Marina da guerra.

Mrach: Le dichiarazioni dell'on. Cerniutz non lo hanno tranquillizzato. In conflitti tra capitale e lavoro, è sua convinzione che il potere direttivo e legislativo non debba intervenire fino a chè la tranquillità pubblica non sia turbata. Premesso questo, dichiara di non poter votare la mozione Cerniutz. E' disposto invece a votare un deliberato con il quale il Consiglio incarica la Giunta di far pervenire al Governo un atto affermante il punto di vista da lui enunciato riguardo all'intervento del Governo.

Cerniutz: Osserva all'on. Budinich che non si può, ricordando il 1902, smentire quanto fece il Consiglio municipale d'allora, documentato dal monumento alle vittime delle giornate di febbraio e dalla corona di bronzo deposta dal Comune. E' vero, che nel presente sciopero sarebbe stato desiderabile la sospensione di esso durante le trattative. Ma bisogna conoscere gli armatori da vicino, per poter comprendere come la gente di mare, che logora la propria esistenza in faticoso lavoro, irto di pericoli, non possa avere nessuna fiducia in essi. In quanto alla proposta dell'on. Mrach, egli vi si assocerebbe volentieri se la questione non fosse di tanta urgenza che ogni ritardo potrebbe apportare funeste conseguenze. Le manifestazioni postume sono sempre inutili.

Budinich: E' stato frainteso. Nel 1902 non si sarebbero avute vittime se si fosse ripreso il lavoro durante le trattative. Questo volle dire soltanto. Non intese certo di mancare di rispetto ai caduti di quei giorni. Prega ancora una volta il Consiglio di non prendere alcuna deliberazione, almeno per ora, in merito allo sciopero dei lavoratori del mare.

Wilfan: Parla a nome suo, perchè non si tratta di una questione politica. Gli sembra che la proposta dell'on. Cerniutz minacci quella neutralità che il Consiglio deve mantenere in questo momento. Certamente, nei conflitti economici, le simpatie del Cosiglio saranno sempre per i più deboli, ma non bisogna dimenticare che il Consiglio ha anche degli obblighi verso la generalità. Conviene perciò attendere, tanto più che un voto, emesso dall'assemblea oggi, non gioverebbe ad imporre al Governo la neutralità e comprometterebbe la serietà di un altro voto, da emettersi in altro momento, quando si sarà meglio informati su quanto fece e fa il Governo.

Lucatelli: Propone un'aggiunta alla proposta Mrach, con ciò che l'Esecutivo sia incaricato di spedire il dispaccio al Governo, tosto che si saranno stabiliti i fatti.

Ravasini: Nota, per l'esattezza, che l'incarico va dato al Podestà e non all'Esecutivo.

Brocchi: Preme di chiarire se l'intervento è diretto a tutelare il servizio postale. In questo caso ogni protesta sarebbe fuori di luogo. Propone che si assumano informazioni su questa circostanza.

La discussione è chiusa ed ha la parola per ultimo il proponente.

Cerniutz: L'on. Budinich ha esaltato con serenità gli armatori, ma a lui e ai suoi consenzienti è noto che gli stessi ,per mezzo della «Lega dei datori di lavoro» chiedevano l'intervento del Governo ancora prima dello scoppio dello sciopero, e se ciò non basta, egli potrebbe dare anche relazione di un colloquio tra il signor Brunner e il ministro del commercio. All'on. Wilfan osserva che baionette e sciabole non devono intervenire in nessuna questione. Fino a tanto che il Governo ha provveduto con le proprie torpediniere al servizio postale, tutto è passato liscio. Ma oggi le cose sono cambiate. Il Governo ha l'obbligo di evitare spargimenti di sangue. Quanto dicono l'on. Mrach e l'on. Lucatelli egli potrebbe approvarlo se non ci fosse l'urgenza di impedire che le cose prendano una piega pericolosissima. Che faranno domani i marittimi, che calcolano sulla sicura vittoria, se si troveranno invece alle prese con la fame e la miseria causa il Governo che usa per sostituirli quegli uomini che certo non ha arruolati per farne dei crumiri? Esorta il Consiglio ad accogliere la sua proposta.

Il Podestà mette a voti la proposta Mrach con l'emendamento Lucatelli. Resta in minoranza. Eguale esito ottiene la proposta Mrach con l'aggiunta Brocchi. Si passa alla votazione sulla proposta pura e semplice dell'on. Mrach, che viene accolta con 31 voti.

Contributo per l'esposizione marittima.

Il Consiglio quindi approva la proposta della Giunta riguardante un contributo di 2000 cor. per un'esposizione marittima.

Contributo per il monumento a Pietro Zorutti.

Il dott. Gentile dà lettura di una lettera della Società di abbellimento di Gorizia, nella quale è espresso il proposito di erigere un monumento a Pietro Zorutti. La Giunta propone un contributo di 500 cor., che trovano la loro copertura al Ramo «diverse e imprevedute».

Pincherle: Plaude in massima all'idea di rendere riverente omaggio al più grande poeta friulano, verso il quale ricorre il grato pensiero di Trieste, tanto spesso ricordata nelle sue poesie. Trova però che il contributo proposto dalla Giunta è piccolo. Senza tener conto delle 2000 cor. placidate dal Comune di Gorizia, osserva che la Giunta di Udine propone al Consiglio un contributo di 1000 lire, e che Cervignano, Pola e Monfalcone contribuirono con importi di 100, 200 e più corone. Propone che il contributo proposto dalla Giunta sia elevato da 500 a 1000 corone.

Posta ai voti la proposta dell'on. Pincherle, ottiene l'approvazione del Consiglio.

L'ordine del giorno è esaurito e il Podestà, dichiarata chiusa la seduta pubblica, invita i consiglieri a intrattenersi in seduta segreta.

Una nomina.

Nella seduta segreta l'alunno di concetto dott. Carlo Gentille fu nominato vice-segretario magistratuale «extra-statum».

LE SOCIETÀ POLITICHE

pareggiate alle altre.

Tutte ugualmente vigilate e sospette.

Ieri abbiamo veduto come la caratteristica del progetto governativo per la riforma della legge sulle associazioni sia una tal quale spigliata indeterminatezza, che potrebbe esser scambiata per frivola da chi non abbia l'occhio esercitato alle occulte tendenziosità. Un giornale non certo sospetto, la «N. F. Presse», avvertì l'impressione della nuova legge perfino nel determinare il momento nel quale un'associazione si considera legalmente esistente. Dice infatti il progetto che «prescindendo dall'elaborazione degli Statuti e dalla nomina della Direzione, una Società può iniziare la sua attività a norma degli Statuti originari o modificati (in seguito a obiezioni dell'autorità) appena quando sieno trascorse quattro settimane dal giorno dell'annunzio della costituzione o della modificazione degli Statuti». La vecchia legge fissava nettamente il principio dell'attività sociale allo spirare del termine di quattro settimane. Era molto chiara. La nuova legge converte questo termine d'aspettativa in un limbo, durante il quale la società esiste e non esiste, ha un organismo costituito e non ha un'attività, ha una Direzione e non ha nulla da farle dirigere. Di più, in queste quattro settimane d'esistenza crepuscolare, può avvenire che la autorità rilevi un difetto o l'altro negli Statuti e imponga di modificarli: in tal caso la Società deve ricominciare a considerarsi semi-esistente per un altro periodo, senza che la legge le dia alcuna norma di ciò che essa possa fare di questa sua semi-esistenza. E' a disposizione dell'autorità: ecco tutto. Essa esiste in aspettativa. Bel vantaggio davvero! Non valeva meglio il dire addirittura, come si diceva in passato, che prima dell'approvazione degli Statuti una Società non esiste, e che la sua esistenza è condizionata fin dalla nascita al nulla osta dell'autorità?

Ma veniamo alla riforma essenziale del progetto di legge: all'abolizione delle differenze fra società politiche e non politiche. Nella legge del 1867 sfilavano ventotto paragrafi; poi un bel titolo in centro di pagina avvertiva che incominciavano sette paragrafi speciali dedicati alle associazioni politiche. Tutto ciò scompare nel nuovo progetto: e le motivazioni saggiamente avvertono che la definizione del concetto «società politica» è così oscillante nella teoria come nella giurisdizione pratica, da riuscir quasi sempre discutibile l'applicabilità di disposizioni speciali per associazioni politiche». — Sta bene! - si dirà - ecco uno spiraglio di libertà! Le vecchie disposizioni cascano, e le associazioni politiche hanno qualche maggiore respiro! — Ma ohimè, non è proprio di questo che la legge si preoccupa! Le motivazioni si affrettano a soggiungere che le misure speciali da una parte non davano alcuna garanzia per la sorveglianza delle attività associate su terreno politico, mentre d'altra parte non garantivano il controllo sulle società classificate per non politiche, affinchè la loro attività non s'estendesse a materia politica e non si volgesse ad influire «sulla vita dello Stato e delle istituzioni statali». La questione è impostata dunque con candore e senza troppi ambagi dal punto di vista della sorveglianza delle autorità. Diciamo pure che l'utilità o inutilità del distinguere fra società politiche e non politiche è presa in considerazione nel suo aspetto pratico di questione poliziesca.

E' vero che il compilatore delle motivazioni sente tosto il bisogno di tirare un velo sulla rivelazione troppo cruda: e viene subito a parlare di quelle associazioni che, pur essendo di natura incontestabilmente politica, si occupano in pratica di miglioramenti sociali, di riforme filantropiche ed umanitarie. E' bene emancipare queste associazioni dalla veste politica che portano al cospetto dell'autorità; è bene sopratutto perchè possano avervi anche le donne la parte che loro spetta; il che non sarebbe possibile, se si applicasse con tutto il rigore una legge come l'attuale, che parla molto chiaro: stranieri, donne e minorenni non possono essere ammessi in società politiche.

Questa scappata nel femminismo potrà essere commovente e simpatica; ma non ci permette di dimenticare le osservazioni di poco prima sulla sorveglianza delle autorità. Poichè le motivazioni del progetto hanno dato il primato a questo punto di vista, dobbiamo metterci anche noi in questo punto di vista. Quali le condizioni vigenti finora? Le società politiche, a differenza delle non politiche, dovevano ottemperare a certe speciali esigenze. Quali le condizioni invocate dal progetto di legge? Le società politiche verrebbero considerate alla stregua delle non politiche; ma anche le non politiche verrebbero considerate alla stregua delle politiche. Ossia alle une e alle altre l'autorità applicherebbe nella stessa misura il suo canone di diffidenza preventiva e di sorveglianza. Tacciamo che in pratica questo si è sempre fatto, specialmente nelle provincie nostre e verso le società non politiche italiane: ma la pratica, se il progetto venisse approvato conforme agli intendimenti del Ministero, avrebbe nella legge la sua sanzione e la sua maggiore forza.

E l'avrebbe in circostanze molto diverse, molto più insidiose, molto più stringenti, di quelle che vigono oggidì. Basti dire che il progetto ministeriale statuisce che ogni adunanza sociale, alla quale intervengano più di venti persone, deve essere notificata ventiquattr'ore prima all'autorità, la quale è libera di mandarvi un suo delegato. La vecchia legge, mentre non sfoggiava quella precisione aritmetica del numero di venti persone, era tuttavia su questo punto più precisa. Escludeva dal dovere della notifica le sedute della presidenza, delle cariche sociali, delle commissioni sociali, senza domandarsi se eventualmente non vi partecipassero più di venti persone. Il progetto - e lo si dichiara apertamente nelle motivazioni - non fa distinzione alcuna fra adunanze collettive e adunanze di Direzione, di commissioni e di sottocommissioni, quando esse implichino la presenza di più che venti persone, sieno queste soci o non soci. Si ha quindi un'estensione dell'intervento dell'autorità nell'azione interna dei sodalizi: estensione che richiama i periodi più tenebrosi della diffidenza e del sospetto contro ogni sorta d'associazioni di cittadini! Ed anche questo ritorno al passato è presentato con quella scivolante brevità, con quella elegante imprecisione, che abbiamo veduto essere l'insidia formale di tutto il progetto di legge.

Da imprecisione ad imprecisione: prima si è annunciato che non si faranno distinzioni speciali fra società politiche e non politiche; poco dopo si riconferma la legge attuale, enunciando che «cittadini esteri e minorenni potranno essere dall'autorità esclusi dal partecipare ad associazioni, che hanno lo scopo di intromettersi nella vita dello Stato e delle sue istituzioni, in questioni legislative o amministrative, o l'attività delle quali include una siffatta intromissione». E' una graziosa perifrasi per menzionare le società politiche. Ma poichè abbiamo veduto che la legge non vuol distinguere fra società politiche e non politiche, in quanto la distinzione non giovava alla sorveglianza delle une e delle altre, ecco viene a mancare, per merito della perifrasi, il concetto giuridico ben determinato che gli stranieri e i minorenni non possano far parte soltanto di società politiche. E' lasciato alle autorità locali il decidere di quali associazioni non possano far parte, perchè le associazioni suddette si intromettono in questioni indeterminatissime come «la vita dello Stato», sia pure per casuale «inclusione» (altro concetto indeterminatissimo!) in altra loro attività. E le autorità locali, fatte arbitre del decidere, possono benissimo trovare queste caratteristiche in una società scolastica, in una società per la riforma delle carceri, in una società filantropica, magari in una società sportiva o di diporto. La distinzione legale fra società politiche e non politiche era prequarantottesca, era anacronistica, era tutto quello che volete; ma almeno, essendo lo Stato così fatto da ammetterla, era perentoria e precisa. Ma che dire di una formula vaga di Società che si occupano della «vita dello Stato», rimessa all'interpretazione delle autorità locali conforme ai singoli casi, perchè decidano se vi possano o non vi possano essere ammessi i giovani fino ai ventiquattr'anni? Prendiamo un esempio dal socialismo: vi sono dei circoli giovanili socialisti in tutte le città; anche dove il socialismo non trova il Governo di manica molto larga. Si può escludere, a tenore del progetto di legge, che le autorità trovino di non ammettervi i giovani fino a ventiquattr'anni, per il semplice fatto che si chiamano circoli socialisti, e che, senza riguardo al loro primo appellativo di giovanili, li costringano a costituirsi d'uomini con tanto di barba? E prendiamo un esempio dal campo clericale. Vi sono società politicamente agitatrici in senso clericale, ma che portano il nome di religiose. Ebbene: chi sarà tanto ingenuo da ammettere che, con riguardo all'influenza della loro agitazione sulla «vita dello Stato», le autorità cisleitane, a tenore dell'elastico progetto di legge, allontanino i minorenni da quelle società religiose così care ai partiti dominanti?

Più si scruta il progetto, e più esso appare profondamente suggestivo. Ma vogliamo vederne ancora qualche cosa prima di tirare le debite conclusioni su questo documento della tendenza politica del Governo.

Nella quarta pagina: **Una coltellata in un occhio.** - Nella quinta pagina: **Un dramma familiare: revolverate contro la sorella.** - Nella sesta pagina: **Fiume per il cinquantenario dell'unità italiana.** - **I voli a Parenzo sospesi.** - Nella settima pagina: L'**Appendice: «Il romanzo d'un medico povero».**

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI.

Il movimento dei piroscafi. Arrivo e imbarco di marittimi greci.

Durante la giornata partirono i piroscafi lloydiani: «Semiramis» per Brindisi e Alessandria; «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli, e «Metcovich» per Venezia; i piroscafi della «Ragusea»: «Albania» per Spalato e «Locrum» per Cattaro, e il «Vila» della «Dalmatia» per Metcovich.

I piroscafi lloydiani citati ebbero il loro equipaggio rifornito con marittimi greci, arrivati qui col piroscafo «Salzburg». Cotesti marittimi greci, appena arrivati in porto, furono trasportati con tre torpediniere a bordo della corazzata «Carlo VI», donde poi furono distribuiti, a mezzo di torpediniere e di un rimorchiatore del Lloyd, sull'«Euterpe», sul «Semiramis» e sul «Goritia».

★ In relazione ai resoconti delle adunanze tenute dagli scioperanti ierlaltro e ieri, la Direzione navale del Lloyd ci comunica non corrispondere al vero, come fu riferito in quelle adunanze, che essa avesse pronti sul «Semiramis» marittimi che, appena saputo dello sciopero, si fossero sbarcati; come - dichiara - non corrisponde al vero che il piroscafo «Bregenz», partito da qui martedì sera per Brindisi, si sia fermato nelle acque di Portorose. Il «Bregenz» - aggiunge - arrivò felicemente a Brindisi fino da ieri mattina all'alba, e, dopo rifornitosi di carbone e completato l'equipaggio, riparti ieri stesso per gli scali della Grecia e Costantinopoli.

L'«Austro-Americana» ci comunica che il suo piroscafo «Giulia», proseguì ieri alle 5 pom. da Fiume, con equipaggio completo per Filadelfia.

La radunanza dei macchinisti lloydiani delibera di non accendere la caldaietta.

Iersera alle 5.30, nella propria sede, in via Stadion N. 20, convocati dal Gruppo dei macchinisti navali, si radunarono i macchinisti lloydiani. Il presidente, sig. Cerniutz, constata che intervennero alla radunanza macchinisti di tutte e quattro le categorie. Comunica che telegraficamente i macchinisti del «Maria Valeria», da Fiume, ove il basso personale è sbarcato, chiedono istruzioni sul contegno che devono assumere. Rileva quindi che già nel momento in cui scoppiò lo sciopero i macchinisti del Lloyd, nelle loro riunioni gionaliere, discussero la eventualità che si richiedesse da loro di compiere uffici destinati al personale subalterno; ma non presero decisione alcuna ritenendo escluso che il Lloyd domandasse, ciò che invece avvenne, che i macchinisti prendessero la pala per empire di carbone la caldaietta ed accenderla. I macchinisti che certo non rifuggirebbero da quel servizio, nè, se occorresse anche da servizi di maggior sacrificio personale per salvaguardare da pericoli la nave o i passeggeri, non intendono invece di adattarvisi ora in danno del personale in lotta, e riferirono subito privatamente al proprio Gruppo quanto avveniva. L'oratore si chiede come potrebbe il Lloyd, finito lo sciopero, pretendere dal basso personale il rispetto verso i macchinisti, e, in generale, verso tutti gli ufficiali di bordo, se ad essi in questo momento imponà di fare i bassi servizi, in danno dei subalterni in lotta, e se i macchinisti vi si adattassero. Parte dei macchinisti - prosegue - non sapendo ancora come comportarsi di fronte alla imposizione che veniva loro fatta, provvisoriamente, è vero, corrispose all'ordine ricevuto, ma ne informò subito il Gruppo, parte, invece, rifiutò di conformarvisi. Sicchè per decidere sul da farsi fu convocata la presente radunanza. Prima, però, che si decida qualche cosa, prega quelli dei presenti che sono in grado di riferire sul fatto, di comunicare che cosa ne sanno.

Parlano parecchi dei presenti, i quali raccontano che a bordo del piroscafo «Carlsbad» un terzo macchinista fu obbligato da solo ad empire ed accendere la caldaietta; che a bordo del «Persia» due quarti macchinisti ebbero lo stesso ordine da eseguirsi con l'aiuto di un calderaio; che a bordo dell'«Almissa», in seguito a rifiuto di un fuochista casualmente incontrato sulla riva, di assumere il lavoro, si era presentato più tardi un signore tedesco, il quale aveva promesso di assumere il lavoro di fuochista per le 4 della mattina. Frattanto si chiese ad un terzo macchinista di sorvegliare l'accensione. Nè alle 4, nè più tardi il signore tedesco ricomparve, e il terzo macchinista fu costretto a far accendere da un giovane di coperta che gli era stato dato; ma quando occorse vapore dovette mettersi al lavoro egli stesso. Quand'egli, alle 9, lasciò la caldaietta, prese il posto di guardia il primo macchinista; a bordo del piroscafo «Stambul», invece, essendo stato imposto ai quarti macchinisti di accendere la caldaietta, essi vi si rifiutarono; lo stesso rifiuto opposero dopo di loro tutti gli altri macchinisti.

Il sig. Cerniutz ritiene da questi racconti sufficientemente chiarita la situazione. Osserva che i rifiuti di singoli li espongono a rappresaglie. Chiede perciò se i macchinisti ritengano di lasciare che ognuno faccia da sè, oppure di assumere tutti uniti la responsabilità dell'azione?

Voci: Tutti, tutti!

Uno dei presenti osserva che per qualche singolo primo macchinista sarebbe difficile una manifestazione di solidarietà.

Pres.: Non bisogna disconoscere che la situazione dei primi macchinisti è alquanto differente da quella degli altri. Su

di essi vengono fatte cadere le responsabilità e ove non venga impartito l'ordine di accendere la caldaietta direttamente dall'ispettore, è al primo macchinista che viene affidato il non grato compito di ordinarlo agli altri macchinisti. La resistenza deve quindi avvenire prima da parte dei quarti, poi dei terzi e dei secondi macchinisti. Se toccherà di attuarla ai primi, sapranno certamente quanto gli altri e più degli altri mantenere alto il loro prestigio, per cui non faranno quello che gli altri macchinisti si rifiutano di fare.

Un macchinista osserva che il regolamento impone l'obbligo ai macchinisti di fare eventualmente anche questi servizi in caso di pericolo per la nave, per i passeggeri, per l'equipaggio; ma in questo momento i battelli, bene ormeggiati in porto, sono più sicuri che mai. Invece è proprio facendo quanto viene ora loro imposto che i macchinisti contravverrebbero ai regolamenti e dovrebbero venire puniti. Altro macchinista rileva che nel pomeriggio a bordo del «Carlsbad» e dell' «Euterpe» è stato mandato a disposizione della caldaietta un fuochista della marina da guerra; sicchè dovrebbesi ritenere che il Lloyd abbia modificata la sua disposizione. Altro macchinista afferma che il «Semiramis» è partito dal nostro porto con personale della marina da guerra.

Ritenendo esaurita la discussione, il presidente, col concorso di alcuni delegati, formula un ordine del giorno. Prima di passare alla votazione egli ritiene doveroso avvertire che per lasciar campo ad ognuno di votare coscienziosamente, la votazione seguirà per scrutinio segreto. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno, che, su 51 presenti, viene approvato con altrettanti voti favorevoli. Raccomanda ancora il presidente di comunicare l'esito della radunanza ai colleghi che furono impediti d'intervenire alla riunione, avvertendo che dell'ordine del giorno verrà data immediata comunicazione alla Direzione del Lloyd, e telegraficamente ai macchinisti del «Maria Valeria» a Fiume.

L'ordine del giorno votato dall'assemblea è del seguente tenore: «I macchinisti del Lloyd a., radunati quest'oggi nella propria sede sociale per deliberare di fronte all'imposizione loro fatta dalla Direzione del Lloyd di fungere da fuochisti, rispondono: Che a sensi del regolamento di servizio, essi sono stati assunti per dirigere e conservare il macchinario e le caldaie dei piroscafi, e che sono sempre pronti, come lo furono in tutte le contingenze dell'avventurosa vita marinara, a sacrificare in caso di pericolo anche la propria esistenza per la salvezza dei passeggeri e della nave; respingono però recisamente l'imposizione della Direzione del Lloyd che essi debbano sostituirsi nell'opera ai fuochisti in lotta: 1.o perchè tale atto equivarrebbe a prender posizione in pro di una delle due parti in contesa, ciò che essi non intendono di fare, e 2.o perchè tale atto, oltre a rompere la neutralità, menomerebbe la dignità della loro casta, dignità che essi vogliono serbare incontaminata, non solo per il rispetto che devono a sè stessi, ma anche per non alienarsi quella considerazione del personale subalterno che essi reputano indispensabile per il buon andamento del servizio sulla nave».

La giornata di ieri.

La giornata di ieri non apportò alcun mutamento nella situazione. Durante la mattina ci fu alla Luogotenenza una conferenza dei delegati degli armatori e degli scioperanti, intorno alla quale è mantenuto da ogni parte il più rigoroso riserbo.

Alle 11 di mattina gli scioperanti tennero, poi, nella Palestra civica di via della Valle, l'annunciata adunanza, sotto la presidenza del segretario delle organizzazioni sig. Ezio Chiussi, il quale comunicò che il basso personale dei piroscafi «Maria Valeria» e «Giulia» s'era sbarcato a Fiume. Parlò poi il sig. Cerniutz, riferendo del malumore dei macchinisti lloydiani contro l'imposizione loro fatta di attendere alla caldaia dei verricelli, e combattendo la propaganda fatta mediante foglietti anonimi pro sciopero generale, che, se attuato, potrebbe segnare la rovina della causa dei marittimi e apportare gravissime conseguenze e danni anche agli altri lavoratori. Chiuse, incitando a perseverare nella calma, essendo i marittimi sicuri di vincere anche con le sole proprie forze.

Parlarono pure la signora Goia e uno dei marittimi, che la incaricò di portare il saluto degli scioperanti ai lavoratori d'Italia. L'adunanza, quindi, fu tolta; e un'altra ne fu fissata per oggi alle 11 nella stessa palestra.

A proposito delle dichiarazioni del deputato Malik
sui fondi dell'arsenale lloydiano.

In relazione alle dichiarazioni che il deputato Malik ha fatto giovedì alla Camera di Vienna (v. «Piccolo» di ieri) contro la vendita dei fondi dell'arsenale del Lloyd all'Erario, abbiamo chiesto informazioni in luogo competente dove ci fu dichiarato che il Lloyd acquistò circa 50 anni fa l'area su cui poi fu eretto l'arsenale insieme col diritto di guadagnare al mare i tratti che gli sarebbero occorsi. Per ogni metro quadrato di specchio d'acqua interrato il Lloyd però dovette pagare allo Stato una tassa di fiorini 1.50 moneta di convenzione. Le spese d'interramento variarono da un minimo di cor. 40 ad un massimo di cor. 100. Con la vendita dell'area dell'arsenale all'Erario il Lloyd ha certamente conseguito un utile ragguardevole: però il prezzo di vendita dei fondi sta in relazione con i prezzi ultimamente praticati nelle vendite di terreni in quella plaga.

Da altra fonte poi ci si spiega l'interpellanza del deputato Malik come la gonfiatura di una vertenza realmente esistente fra l'Erario ed il Lloyd per un appezzamento di terreno di 1000 metri quadrati, sul quale vanterebbero diritti di proprietà tanto lo Stato che la Società di navigazione.

Un progetto di nuovo regolamento notarile.

Il ministero della giustizia ha diramato alle Camere notarili e a quelle degli avvocati il progetto di un nuovo regolamento notarile per sentire il loro parere in proposito.

Secondo il progetto l'attuale organizzazione e la sfera d'azione del notariato rimarrebbero in vigore. Si intende invece di semplificare la gestione degli affari notarili mediante alcuni cambiamenti in molte disposizioni speciali della vigente legge, di adattarla meglio alle esigenze del movimento degli affari, di generalizzare i pubblici documenti mediante l'aggiunta di nuove forme e l'omissione di formalità non indispensabili nell'interesse della vita giuridica che si vuole assicurare contro l'impugnabilità per vizi di forma di poca entità. I notai avrebbero il diritto di patrocinare professionalmente in affari contenziosi ed esecutivi soltanto in quelle sedi di un giudizio nelle quali non sieno domiciliati almeno due avvocati. Nel progetto furono accolte in una nuova forma le norme concernenti l'impiego dei notai quali commissari giudiziari, ma in sostanza non furono cambiate. Lo stato di cose che venne man mano a formarsi in questo riguardo mediante la pratica dei giudizi e sulla base delle disposizioni dell'amministrazione della giustizia, dev'essere legalmente statuito nelle linee fondamentali. Su questa base devono venir emanate mediante ordinanze, a seconda del bisogno, ulteriori disposizioni riguardo alla ripartizione delle ventilazioni ereditarie fra notai e giudizi con riguardo alle speciali condizioni dei singoli paesi.

Le proposte di prolungare e di rendere il servizio preparatorio più svariato e di sostituire all'ormai antiquato esame di notaio l'esame di giudice, hanno lo scopo di rafforzare la casta notarile.

La preparazione professionale dei candidati al notariato deve essere possibilmente equiparata a quella degli aspiranti alle altre principali carriere giuridiche e deve esser facilitato il passaggio da una professione all'altra. Per il perfezionamento dell'organizzazione notarile il progetto propone il riconoscimento legale del diritto di tenere riunioni di delegati delle camere notarili; una rappresentanza dei candidati al notariato nelle Camere notarili, rispettivamente collegi, accoglimento di giudici, scelti fra i notai, nei senati disciplinari di prima e seconda istanza. Lo stabilire il saggio della tariffa va rimesso al criterio del ministro della giustizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, da alcuni impiegati dell'officina com. del gas, cor. 22; dal dott. Renato Jellersitz cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Sabino M. Besso, dai signori: Riccardo Conighi junior, cor. 10; dai sig.ri Michele G. Besso e Flora G. Besso cor. 10 (pro Ricreatorio); dai sig.ri Silvio ed Emma Cavazzani cor. 10; da Mario Carlino corone 10.

Dalla signora Carolina ved. nob. del Torso nel quarto anniversario della morte del suo adorato marito cor. 50.

Dal sig. Enrico Prister nella triste ricorrenza del II anniversario della morte del sig. Giovanni Pontelli, cor. 20.

219.o e 220.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 11.50.

Per un banco di sette e mezzo, corone 2.50. - Inneggiando al 26.o anniversario di Giuseppe Gismondi, raccolte tra amici nella trattoria «All'antico buso» cor. 10 (pro Ricreatorio).

— Ecco la 47.a lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Luigi Versa cor. 5, dott. Emilio Mayer 5, Giovanni Comici 5, ing. Giuseppe Mussafia 2, Ren. Castelbolognese 1, Francesco Tavolato 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 5.94 pro gruppo Muggia, 165.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 1 dall'amico dei maldicenti P. Petroli e cent. 50 dal sig. D. L. per una fodera d'ombrello;

pro Ricreatorio di S. Giacomo: dal sig. Giuseppe Petrich un volume illustrato di «Reggio e Messina».

Università popolare. Domani, alle 10, con la guida del chiaro dott. Piero Sticotti, si farà l'annunciata visita al Lapidario Capitolino. Ritrovo presso il Lapidario stesso, in via della Cattedrale.

★ Per il concerto di Cesare Barison, che si darà domani nella palestra civica di via della Valle, incominciando alle 5.30, la sala, per evitare sicuramente gli inconvenienti della ressa, si aprirà alle 3.30.

★ Una folla di uditori gremì iersera la palestra della scuola di via R. Manna. Il prof. Francini-Bruni commemorò Antonio Fogazzaro e lesse quindi alcuni brani tratti dalle opere dell'illustre estinto, raccogliendo nella sala il più attento interesse e calorosi applausi.

★ Nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni chiuse iersera il suo corso sulla partita doppia commerciale, che fu molto apprezzato per concisione e chiarezza pratica dagli allievi che lo frequentarono.

Conferenza Maria Goia. Da quando venne al mondo, il primo uomo trovò da lottare contro le forze della natura per conquistarsi il cibo e per difendersi dalle belve. E la lotta si perpetuò attraverso tutti i tempi e continuò fino ad oggi. Ed è bene che lotta ci sia, poichè solo per questa si ascende. Se gli uomini cessassero di aspirare all'alto, se non lottassero più, sarebbe finito ogni progresso. Ma la lotta per il danaro, oggidì getta frementi gli uomini l'uno contro l'altro, con ferocia di belve. Noi sentiamo ripugnanza per il ladro, per la prostituta, ma che sono essi se non una mostruosa coseguenza di questa lotta? Tutto però fa sperare in un avvenire di maggior giustizia, in cui quella feroce lotta cesserà e vi sarà pane e lavoro per tutti.

Questo pensiero fu svolto in bella forma nella conferenza che la signora Maria Goia di Mantova tenne ieri sera al Circolo di studi sociali. Fu applaudita.

★ Stasera alle 8.30 il dott. Edmondo Puecher parlerà della rivoluzione del marzo 1848.

Scuola femminile di economia domestica. - Una lezione sugli olii commestibili. Il prof. Bolle, dell' Istituto agrario di Gorizia, che tanto si è già fatto apprezzare con le sue conferenze sulla bachicoltura, ha parlato iersera nuovamente davanti alle allieve del corso magistrale della scuola di educazione domestica del Patronato femminile, intrattenendo l'attento uditorio sulla preparazione degli olii commestibili e di varii altri prodotti vegetali nostrani e particolarmente dei paesi dei tropici. Lezione che destò il massimo interesse, giacchè il valente conferenziere rivelò con facile e chiara parola i segreti del trattamento industriale delle frutta e dei semi di numerosi vegetali, illustrando il suo dire con una serie di veramente magnifiche proiezioni colorate.

La bella lezione fu alla fine coronata da un caldo scroscio d'applausi, col quale le allieve del corso dissero al professor Bolle tutta la loro ammirazione e la loro gratitudine.

Lega degli insegnanti. - «Scuola e famiglia». Il comitato di pedagogia e didattica della Lega degli insegnanti invita i soci alla serata di conversazione su «Scuola e famiglia», che si terrà nella sede sociale (via Paduina 4, I p.), lunedì 27, alle 7 pom. Fungerà da relatore il prof. Enrico Rossmann. Alla conversazione sono invitati anche genitori.

Società Ginnastica. Domani, dalle 7 alle 8.30 pom., vi sarà nella Palestra l'ultima serata di proiezioni cinematografiche della stagione. Suonerà la banda sociale, diretta dal m.o Sabbaz. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi e domani dalle 10 ant. all'1 pom.

Società del teatro popolare. Ricordiamo che stasera alle 6, nella palestra di via della Valle, il sig. Gaspare di Martino terrà l'annunciata conferenza sul tema «La scoperta della vita scenica».

Corsi per ebanisti, pittori-decoratori, legatori di libri e tappezzieri. Il 18 aprile p. v. incomincierà all'Istituto per le piccole industrie un corso per pittori-decoratori, organizzato di concerto con la Scuola industriale. Il piano didattico comprenderà lo studio dal vero e delle sue applicazioni, compreso il finto gesso e la riquadratura di cornici, lo studio di fiori e drappi e di motivi per pittori d'insegne. Saranno poi trattate diffusamente varie tecniche, come lo sgraffito, l'affresco, ecc. Il corso durerà fino all'8 giugno, con due ore d'istruzione al giorno.

Col concorso della Scuola industriale si inizierà pure il 18 aprile un corso di lavori moderni di ebanisteria per falegnami, che riguarderà il trattamento della superficie del legno, la verniciatura, l'intarsio in legni nobili, metallo, madreperla, ecc. Il corso durerà due settimane, con tre ore d'istruzione al giorno.

Dal 2 al 27 maggior p. v. si terrà all'Istituto una serie di corsi per legatori di libri, che comprenderà il taglio e la cucitura, la marmorizzazione, la doratura e la confezione di sguardie a colla. I corsi saranno possibilmente divisi in turni, per principianti e per frequentanti anziani. L'orario sarà fissato in dipendenza dai vari turni.

La partecipazione a tutti questi corsi è gratuita e l'Istituto fornirà senza spesa alcuna tutto il materiale occorrente. Possono parteciparvi padroni e lavoranti esercenti le relative industrie a Trieste. Le domande di ammissione possono essere presentate a voce od in iscritto, alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, e devono contenere la data ed il luogo di nascita, l'indirizzo, la qualità (se maestro o lavorante) e le indicazioni, da quanti anni il concorrente eserciti l'industria, quali scuole abbia percorse e se conosca il disegno professionale. Le inscrizioni si chiuderanno il giorno 10 aprile.

Dal 26 aprile al 10 giugno si farà un corso per tappezzieri. Il programma del corso comprende l'applicazione della geometria elementare ai lavori da tappezziere, il taglio di decorazioni (cortine, baldacchini, ecc.), il disegno di fusti in legno e di imbottiture, piani e progetti di decorazioni, poi l'esecuzione di imbottiture e guarnizioni in stoffe e pelle, con speciale riguardo ai mobili di stile inglese, lo stile d'affari, la compilazione di preventivi e conferenze sul Regolamento industriale. Le inscrizioni per questo corso sono già chiuse.

Banca di Credito Popolare. Subito dopo la deliberazione del Consiglio comunale, di acquistare azioni della neo-erigenda Banca di Credito Popolare per l'importo di 100.000 corone, i concessionari presentarono alla competente autorità la domanda di poter procedere alla fondazione della nuova Società. Contemporaneamente si recarono dal Luogotenente, pregandolo d'una sollecita evasione di quella domanda. Il Luogotenente assicurò che si sarebbe occupato perchè tutto venga sbrigato d'urgenza.

Esami di magistero. Gli esami di abilitazione al magistero per le scuole popolari e complementari (cittadine) in lingua italiana, comincieranno l'8 maggio p. v. Le domande d'ammissione, documentate, sono da presentarsi alla Direzione della Commissione esaminatrice per le scuole popolari e complementari presso la Direzione del civico Liceo femminile a Trieste entro il 15 aprile.

Matrimoni. La signorina Nerina Lonzar col signor Antonio Peggion.

Adunanze sociali. La Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato terrà il suo XIII congresso generale ordinario domenica 2 aprile, alle 9 ant., nella sala del Casino degli impiegati dello Stato (via S. Francesco d'Assisi 5). All'ordine del giorno stanno: la relazione del decorso periodo di gestione; la relazione e proposte del Consiglio di sorveglianza; la presentazione del bilancio; una proposta di onoranza verso tre soci benemeriti, deliberata dalla Direzione e dal Consiglio di sorveglianza; elezioni.

★ Il Comitato pro «Sport Pedestre Trieste» convoca gli aderenti al congresso di costituzione che si terrà domani alle 11 ant. nella sala della Federazione Sportiva Interregionale (via S. Nicolò 13, II p.). All'ordine del giorno stanno: la relazione dell'attività del Comitato; la lettura degli statuti e le elezioni del consiglio direttivo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, dall'ing. Giusto Catolla cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Sabino Besso, dai signori Giulio ed Emma Reich cor. 15 a favore dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra; dal sig. Achille Farchi cor. 10 a favore della Società Carità e Lavoro.

Per onorare la memoria della signora Carla Rodella, dal signor Pietro Schey cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria del padre del dott. Piero Gall, dai colleghi dottori Cofler, Danelon, Jurcev, Giosefi, Mann, Margaritti, Mitrovich, Oliani, Salom, Stella, Toniatti, Voghera corone 60 a favore del fondo intangibile dell'Associazione medica triestina.

— Alla Fraternità di misericordia pervennero a favore del fondo pensioni impiegati: dalla famiglia Leipziger cor. 25, nella ricorrenza del settimo anniversario della morte del sua Capo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia del marinaio Millich ,da N. N. cor. 1.

Per la vendita di carne argentina. I macellai detentori di licenza industriale che potessero mettere a disposizione del Comune per alcuni giorni il loro esercizio col personale ausiliario per la vendita di carne argentina, o potessero prestar l'opera loro in qualche altro locale di vendita approvato o adattabile, sono invitati a recarsi entro il 29 corr. alla sezione VII del Magistrato, dalle 10 alle 12 merid., indicando le loro pretese.

Posta per la marina a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi da guerra a.-u. «Maria Teresa», «Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Ferdinando Massimiliano», «Ammiraglio Spaun», «Recca» e «Velebit» a Smirne oggi 25 corr. alle 8.30 pom.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1799 in quella di via Gius. Parini; di 361 in quella di via P. Veronese; di 402 in quella di via Madonna del mare; di 77 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 7079 nella prima, 2331 nella seconda, 1646 nella terza, 103 nell'ultima.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 200.000 al N. 201.100.

Gite per mare. Oggi e domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Capodistria, coi piroscafi della Società Capodistriana, partenza alle 2.30, ritorno alle 6 pom.;

per Miramar-Grignano col piroscafo «Miramar»; partenza dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e alle 6 pom.

Convegni sociali. Stasera dalle 9 alle 3 ant., nel Ridotto del Politeama si darà l'annunciata festa di ballo della Società per pensioni fra regnicoli.

★ Il Circolo Sportivo «Internazionale» farà domani un'escursione a' Monte Maggiore d'Istria (1396 m.), combinata con la salita del Monte Alpe Grande (1273 m.). Partenza dalla Stazione di Campo Marzio oggi alle 4.45 pom. (e alle 8.20 pom.), per Lupolano, ove si pernotterà. Discesa dal Monte Maggiore e pranzo sociale pure a Lupolano. Partenza alle 4.46 pom. (eventualmente alle 8.29 pom.); arrivo in città alle 7.02, rispettivamente alle 10.23 pomeridiane.

★ Questa sera si darà l'annunciata festa di ballo dei tipografi nel salone Dreher.

★ La Sezione Fanfara del Club Veloce «Trieste» darà questa sera un trattenimento di danza dalle 8 pom. alla 1.30 ant. nella Sala Belvedere (a piè del Castello).

★ Il circolo «Eros» terrà oggi nella sala Verdi in via dell'Olmo 3, dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza.

★ Il Circolo «Excelsior» darà domani alle 4 pom., nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, la seconda rappresentazione dell'operetta «La Geisha data dalla compagnia Valonto.

★ Domani dalle 2 alle 4 pom. si terranno nella sala Verdi esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza.

★ Il «Club Argentino» darà oggi e domani dalle 5 in poi una festa di ballo nella propria sede a S. Giovanni di Guardiella (Brandesia 820).

★ Il Circolo Famigliare darà oggi e domani dalle 4 alle 8 festini di danza nella sala D'Aquino in via S. Francesco D'Assisi.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà questa sera e domani a sera dalle 9 alle 12 pom. i soliti convegni famigliari nella sede sociale (trattoria Benvenutti).

★ Il Club Ciclistico Triestino farà domani, domenica, una gita sociale alla volta di Gorizia, per assistere al primo Campionato federale di «Cross-country», ed al congresso della Federazione Sportiva Interregionale. La partenza seguirà alle 6 ant. dai Portici di Chiozza.

★ Il Circolo «Quo-Vadis» darà stasera, e domani, dalle 5 alle 11, festini di danza nella Sala di via S. Marco 17, I piano.

★ Il Circolo Arte Moderna indice per oggi una gita sociale a Trebiciano; partenza alle 2.30 pom dal Caffè Sport (via Giulia).

★ Oggi, alle 9 pom., nella Sala Tersicore, si darà un festino di ballo, indetto dalla «Riunione Familiare».

★ La sezione filodrammatica della Lega degli insegnanti reciterà domani, domenica, alle 6.30 pom., nella sala sociale, una commedia in un atto, che sarà eventualmente preceduta dalla recitazione di uno scherzo comico. In convegno sociale durerà fino alle 9 pom.

★ Il Circolo «Monte Muliano» darà oggi, dalle 5 alle 12 pom., un festino di varietà e danza, nella sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto 15).

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà oggi, dalle 3.30 alle 9 pom., un trattenimento di danza, nella sede sociale al Belvedere (a piè del Castello).

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» farà domani, domenica, una gita alla volta di Tomai; ritrovo alle 7 ant. nella sede sociale.

A proposito della notizia riferita il 21 corrente sotto il titolo «Astio feroce e busse in presenza d'un cadavere», la signora Lea ved. Velicogna ci prega di rilevare che la cognata Ida, appena fu in casa di lei, presente il cadavere, incominciò a investirla con male parole. «Portai pazienza - ci disse la signora - e le dissi solo che mi lasciasse in pace. La Ida, allora, passò in una vicina stanza e si diede a insolentire mia mamma. Fu allora che, nelle condizioni d'animo facilmente immaginabili in cui ero, accorsi e le intimai d'andarsene. Resistette e la presi per i capelli; ma fu un attimo, nella piena della commozione e dell'ira. Intanto l'indomani tornò insieme al fratello, a provocarmi: e fu soltanto mercè la presenza di amici che fu evitato un altro incidente».

Ora che abbiamo riferito le versioni dell'una e dell'altra interessata, per nostro conto dichiariamo chiuso l'incidente.

Tre dei soliti petardi.
A Vienna si parlava d'attentati contro la Direzione di polizia!

Iersera, a poca distanza di tempo l'uno dall'altro, esplodevano tre dei soliti petardi, messi in varie località, sui binari del tramway. Il primo esplose sul tratto del binario che attraversa piazza Grande, alle 8.20 circa. Il secondo esplose alle 8.30 circa, presso la fermata del tramway, in Corso, in vicinanza della piazzetta San Giacomo. Il terzo esplose alle 8.45 circa, dinanzi all'edificio della Direzione di polizia, sull'angolo di via Nicolò Machiavelli e via della Caserma. Data l'ora di gran movimento, le fittissime detonazioni, dopo i primi momenti di impressione, fecero radunare gran folla di gente e accorrere numerose guardie. Si constatò che le esplosioni erano andate dovute a cartocci di polvere pirica e clorato di potassa, come i soliti già fatti espodere altre volte da monelli desiderosi di fracasso. Lo strano si è che qualcuno deve essersi divertito a telegrafare a Vienna che qui s'erano verificate chissà mai quali diavolerie; poichè - così fu detto in polizia a un nostro «reporter» recatovisi per informazioni - verso le 12 fu di là telefonato alla Direzione di polizia, domandando se fosse vero che era stato commesso un attentato contro la stessa. Fu risposto naturalmente con una recisa smentita.

Sotto una vettura.
Un generale in pensione gravemente ferito.

Ieri giunse qui da Graz, ove abita al N. 53 della Schillerstrasse, il generale in pensione sig. Carlo Gold, di 69 anni. Era accompagnato dalla figlia e prese, insieme a lei, alloggio all'«Hôtel Volpich». Iersera uscirono entrambi a fare un giro per la città. Verso le 11, si trovavano in via di Valdirivo, quando, non essendosi accorti del sopraggiungere d'una vettura, finirono col trovarsela da un momento all'altro alle spalle. La figlia del generale fu lesta, allora, a scansarsi; non così il generale, che rimase investito e fu gettato a terra. Una ruota della vettura gli passò, poi, sul capo!

Il vetturino, disceso subito da cassetta, sollevò il povero vecchio, che sanguinava da una larga ferita all'occipite, e,

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la sua viva gratitudine all'egregio **dott. Giovanni Fajoni** che con cure sapienti seppe in pochi giorni guarirlo da una dolorosissima sciatica reumatica.

UDINE, marzo 1911

G. B. Belgrado

Con la più calda e viva effusione del mio animo riconoscente ringrazio l'esimio medico, signor **Adolfo de Dolcetti,** il quale, con la sua rara perizia ed abilità chirurgica, seppe, mediante un pericoloso e difficile atto operativo, ridonarmi alla vita, che io già sentiva spegnersi in me.

E sentite grazie rendo poi agli egregi medici **Massimiliano Brunner,** primario **Vittorio Massopust, Gius. de Cambi, Augusto Pollak, Pietro Gall,** per aver cooperato all'esito felice dell'operazione, per le cure prodigatemi nel lungo periodo di mia degenza al Sanatorio triestino.

Infine mi sento indotto ad esternare la mia gratitudine eziandio alla R. Madre ed alle Suore, per la loro assidua e valida assistenza prestatami.

ROMEO CILLIA.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

adagiatolo nella vettura, lo portò immediatamente alla Stazione di soccorso; ma per desiderio della figlia, il ferito fu poi portato all'albergo e lì medicato dal dott. Avieni, della Guardia medica, e dal dott. Depangher, che trovavasi nel vicino ristorante. Fu constatato che il sig. Gold aveva riportata la frattura della base del cranio: e gli furono prestate le cure del caso.

Lo stato del povero vecchio, però, è molto grave.

La grave caduta di un ragazzino
da un carro di fieno.

Il carrettiere Giovanni Perich, abitante al N. 10 di Portole, ieri venne a Trieste a portare un carro carico di fieno. Approfittando dell'occasione, il Perich condusse seco un suo piccino di 10 anni, Giovanni, che situò al sommo del carico. Fu grave imprudenza; poichè, quando il carro giunse nei pressi di Zaule, causa un sobbalzo delle ruote, il povero ragazzino ruzzolò giù e battè il capo contro il suolo, rimanendo come inanimato. Sollevatolo e ripostolo sul carro, il Perich lo portò difilato alla Guardia medica. Si trattava di cosa grave. Il dottore constatò essersi sviluppata al povero piccino la commozione cerebrale e non potette escludere che si fosse verificata una frattura del cranio. Perciò ne ordinò il trasporto all'Ospedale: ma il Perich volle riportarsi il figlio a Portole!

La disgrazia d'una vecchietta.
Ferita per esserle caduto addosso un giovane

Nel pomeriggio di ieri, una povera vecchia di 60 anni, Maria Tomadini, portinaia della casa N. 13 in Roiano, si recò, come fa ogni tanto, a lavare il pavimento di un negozietto di manifatture sito al N. 6 della stessa località. La poveretta era intenta al suo lavoro, quando un giovane del negozio, mentre riponeva una pezza di stoffa su una scansia delle più alte, precipitò dalla scala a piuoli sulla quale era salito e le capitò proprio addosso. La vecchietta non fu più in grado di rialzarsi!

Il caduto, che non s'era fatto alcun male, corse a telefonare alla Guardia medica, e il sanitario di questa, comparso sul luogo, constatò che la Tomadini aveva riportato la frattura dell'omero destro ed una lacerazione alla fronte.

Medicata che fu, la povera donna fu accompagnata alla sua abitazione.

Amore nel trivio. - Un salto dalla finestra senza conseguenze. A traverso l'atmosfera di vizio e di turpitudine da cui è attorniata e nella quale vive la sua triste esistenza, una casa di tolleranza della via San Filippo, ad Antonia M., di 26 anni, giungeva un raggio, seppure non troppo puro, dell'amore che ella s'illudeva nutrisse per lei un frequentatore della casa. Senonchè, di questi giorni, anche quella illusione alla disgraziata venne a mancare, per cui ella concepì il disperato proposito di fare il gran salto nel buio. E l'altra notte, all'una e mezzo, mentre nella casa regnava il baccano, effettuò il triste disegno. Aperta la finestra della sua stanzetta, salì in piedi sul davanzale e giù...

La finestra, che è al primo piano, non si eleva di troppo da terra; diversamente poteva toccarle peggior sorte: rimanere, cioè, sfracellata o rompersi le gambe e restare invalida per tutto il resto della vita. Per sua fortuna, invece, non riportò che un'escoriazione all'avambraccio destro ed una graffiatura alla spalla, sicchè, quando, reso avvertito del caso il signor Treves, gli infermieri dello stesso comparvero sul luogo con medicinali, lettiga e vettura, si sentirono rispondere da lei stessa che non occorreva che si fossero disturbati, e che il giorno dopo, se mai ne avesse avuto bisogno, avrebbe fatto chiamare il suo medico. E i premurosi infermieri ed il signor Treves se ne andarono coi ringraziamenti.

Un emigrante trovato in possesso di documenti falsi. - Arresto. In questi giorni sono arrivati nella nostra città molti operai e contadini dalmati e croati, qui venuti per imbarcarsi alla volta dell'America. Fra questi, la polizia trovò un giovanotto sui 25-26 anni, la cui matricola, rilasciata a nome di Giuseppe Mislifcek, appariva alterata nelle date. Tale circostanza fece sorgere nei funzionari il sospetto che il documento non appartenesse legittimamente al giovanotto e che se lo fosse procurato non potendo esibire il proprio. Interrogato in proposito, il contadino ammise che, infatti, la matricola non era sua e si qualificò per Antonio Miningo, di 28 anni, da Spalato.

— E perchè tentò di servirsi di un documento non suo? - gli fu chiesto.

— Perchè sulla mia matricola c'è l'osservazione che, in seguito allo scoppio di un'arma, m'ero reciso le falangi della mano destra, e so che in America non possono sbarcare che persone perfettamente sane.

Aggiunse di aver acquistato la matricola dal Mislifcek, pagandogliela 20 cor. Perquisito, fu trovato in possesso di 213 corone. La polizia gli impedì di partire; e, in attesa di chiarire la faccenda, lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

Furto a danno di un carrettiere. Giuseppe Barat, carrettiere, abitante in via del Broletto N. 181, denunciò ieri l'altro al commissariato di San Giacomo che nel pomeriggio del 22 corr., durante la sua assenza da casa, ignoti avevano forzato un suo baule e lo avevano derubato di un orologio e catena d'argento, del valore complessivo di corone 26, nonchè di 80 corone in denaro.

Deruba i fratelli e questi lo fanno arrestare. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, i fratelli Ettore e Fortunato Maccari, abitanti in via dell'Istria N. 12, constatarono che il loro fratello Iginio, di 21 anni, macellaio, da Muggia, li aveva derubati di due catene d'oro e di due d'argento, del complessivo valore di 193 corone, che tenevano in un paniere nella comune stanza da letto. Appena constatato il furto, i Maccari uscirono in cerca del colpevole e, incontratolo verso le 6 in via della Barriera vecchia, lo fecero arrestare. Alla Polizia, il giovanotto ammise d'essere stato lui a commettere il furto, e disse di esservi stato spinto da una urgentissima necessità. Fu imprigionato.

Durante il lavoro. - Una mano mutilata. Il falegname Girolamo Curvat, di 29 anni, abitante in via dei Montecchi N. 3, ieri, mentre lavorava alla fabbrica di birra Dreher, inavvertitamente mise la mano destra sotto la sega circolare e ne ebbe l'asportazione completa di tre dita. Si chiamò d'urgenza un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure più urgenti e poi lo inviò all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Una donna ubriaca. Ieri mattina, alle 11.15, una donna ubriaca dava spettacolo di sè sul marciapiedi della casa N. 24 di via Giosuè Carducci. Ad un tratto si accasciò e colà rimase fino a che un dottore della Guardia medica, dopo averle fatto delle inalazioni d'ammoniaca, la consegnò ad una guardia di p. s., che la condusse a dormire all'ispettorato. Era certa Maria V., di 48 anni, abitante in via della Madonnina.

Avversario che morde. Giulio Godina, di 18 anni, abitante in via Rigutti N. 37, trovò ieri da dire con un suo coetaneo il quale durante la rissa che seguì al diverbio, lo addentò al pollice destro in modo da produrgli una lacerazione, a medicare la quale dovette occuparsi un dottore dell'Igea.

Cane che morde. Francesca Zulian, di 37 anni, abitante a San Giuseppe di Rusmagna (Rizmanie) N. 149, ieri mattina fu morsicata da un cane alla coscia destra. Venuta a Trieste, la Zulian si recò a farsi cauterizzare la ferita alla Guardia medica.

★ Il bambino di cinque anni Ermanno Bradas, abitante in via di Montuzza N. 18, fece ieri un dispettuccio ad un cane che per pagarsi lo addentò al polpaccio destro. Il fanciulletto fu portato all'Igea, dove ad ogni buon fine gli cauterizzarono la ferita.

Un ago in una mano. Antonia Finderle, di 26 anni, abitante in via Nuova N. 26, ieri si conficcò accidentalmente un ago nella mano destra. Recatasi alla Guardia medica per farselo estrarre, l'operazione non potè essere compiuta, perchè l'ago le era molto addentro nella carne. Bisognerà precisarne il sito con la radioscopia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Cresich, di 21 anni, bottaio, abitante in via del Salice N. 8, per una ferita di taglio alla coscia destra; Giovanni Cebasech, di 58 anni, vetturale, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, per una contusione alla coscia destra; lo scritturale Alberto Machnig, di 16 anni, abitante in via del Veltro N. 310, con alcune escoriazioni ai polsi.

Cadute. Vittorio Fabris, di 7 anni, abitante in via della Scalinata N. 18, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Fortunato Penso, di 11 anni, abitante in via della Madonnina N, 36, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla guancia destra.

Carlo Urbich, di 12 anni, abitante in Guardiella N. 704, ieri, cadendo, riportò escoriazioni al naso e alla tibia sinistra.

Ebbero le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Pure alla Guardia medica ricorsero iersera Giuseppina Sibel, di 28 mesi, abitante in via del Pozzo N. 2, la quale cadendo aveva riportato una distorsione alla spalla destra; Giovanni Bitussi, di 21 anno, bracciante, abitante in via Media N. 26, con una ferita alla mano sinistra riportata cadendo; Giovanni Slauz, di 48 anni, fabbro, abitante in via del Vento N. 4, che, cadendo, si produsse una ferita all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Sequestro.* Gli organi dell'autorità non hanno diritto di confiscare al privato giornali colpiti da sequestro, perchè il sequestro decretato dall'autorità ha per effetto il divieto di «diffondere» il giornale, non già la confisca degli esemplari acquistati — *Pro coltura, Spalato.* La licenza del porto d'armi dipende dal libero arbitrio dell'autorità. Il petente deve - di regola - giustificare il motivo della domanda. Contro il rifiuto del Capitanato (a Trieste della Direzione di polizia) è ammesso il ricorso alla Luogotenenza e poi al Ministero dell'interno. — *Industriale, Cormons.* In mancanza di patti speciali (e questo è il caso Suo) la disdetta per un impiegato di commercio è di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. — *Giovanni B., Buie.* Il piano di leva per la regione non è stato ancora approvato perchè non è stato votato dal Parlamento il contingente delle reclute. — *Rovigno preme.* Ella, creditore, può proporre che il debitore, che sostiene di nulla possedere, presti la manifestazione giurata. Si rivolga ad un avvocato. — *Nonno.* Pr evitare il cattivo odore che manda il latte quando bollendo cade sul fuoco si usa il cosidetto «bobilatte», specie di imbuto tronco rovesciato e munito superiormente d'un largo orlo leggermente inclinato all'esterno. Quando il latte comincia a bollire sale su per l'imbuto e si rovescia nel recipiente stesso per l'orlo superiore. — *Giaggiolo.* Le tre grazie erano figlie di Giove e di Venere o, come altri vogliono, d'Eurinome. Si chiamavano: Euphrosine, Thalia ed Aglaia. Rappresentansi con faccia allegra in atto di pigliarsi per mano. — *Ringraziando e «Tela per pittore».* Mezzo chilg. gesso di Bologna, mezzo chilg. biacca di zinco, 3 cucchiai di miele e mezza tavoletta di colla caravella in circa 3 litri d'acqua, a cui si aggiungono 2 cucchiai d'olio di lino. Questa è la ricetta generale. In pratica si modifica per rendere la tela più o meno assorbente secondo le preferenze individuali. Per rendere la tela meno assorbente si aggiunge colla. Per non avere un fondo troppo bianco si usa aggiungere un po' di terra d'ombra. Se si formano eventuali ispessimenti, bisognerà levarli con terra pomice. — *Pietro A.* Per rendere l'ottone molto nero, si può usare una soluzione acida di nitrato di rame: si ottiene un color nero molto intenso se dopo il trattamento con la soluzione acida l'ottone viene posto per alcuni istanti sopra una soluzione di fegato di zolfo, di solfuro d'ammoniaca o di acido solfidrico liquido, di recente preparazione, in modo che l'ottone si trovi immerso in un'atmosfera d'idrogeno solforato. — *Tretre.* Si può decorare il vetro a freddo servendosi del silicato di soda in soluzione. Si aggiunge a questo silicato del bianco di zinco, poi si applica con tampone o con rullo sul vetro da decorare. Con cartoni traforati si possono lasciare dei vani a disegno i quali permettono di ottenere belli effetti decorativi. — *Pisino Contrastoni.* Il «Mauritania» ed il «Lusitania» hanno un registro di 32.000 tonnellate ed un dislocamento di 45.000 tonnellate. Cavalli: 70.000. — *Bisogno.* Una strada relativamente adatta per bicicletta è quella da Barcola a Miramar. — *Nino Bixio.* Il «garage» delle vetture automobili a tassametro è situato in via Tiziano. La tariffa si trova in tutti i principali caffè, alberghi e spacci di tabacco. — *Interessata, Lussino.* Non comprendiamo che cosa Ella veramente voglia. Se non Le basta sapere che i cattolici in Austria non possono divorziare, precisi meglio il caso Suo. — *Abbonato.* A Marsiglia si pubblicano tra gli altri giornali: «Le petit Marseillaise», «Le petit provençal», «Le Radical», l'«Echo de Marseille». — *Renato.* Da Genova partono per Nuova York due piroscafi il 27 marzo, due il 4 aprile, uno il 16 aprile ed uno il 18 aprile. — *Matrigna.* Per la matrigna, di regola, si porta il lutto per un anno. — *Iris.* Un bel nome italiano per un villino? Villa Minerva Villa Astrea, Villabella, ecc. ecc. ecc. — *Grado-Aquileia.* Veda l'edizione serale. — *Imbroglioni.* Si rivolgano al Segretariato del popolo, se possono dimostrare (eventualmente con certificato del capodistretto) la loro indigenza; diversamente consultino un avvocato. — *Dante Alighieri.* No. — *Monfalcone 52.* Con la più buona volontà non possiamo dirLe se il medico X od il medico Y sapranno accorciarLe il naso! Del resto più che inviarLa da un medico non potevamo! — *Desolatissima.* Si rivolga a persona del mestiere. — *N. N. telegrafista.* Se conosce «molto» bene l'inglese si rivolga, per informazioni sulle paghe dei telegrafisti per transatlantici, alla Direzione del Lloyd e dell'Austro-Americana. — *Marsilia.* All'Istituto delle piccole industrie e ad un'agenzia di viaggi. — *Garibaldi.* Al Museo commerciale. — *Mazziniana.* Scriva al Comando di marina a Pola. — *Ignorante.* Si rivolga alla sezione beneficenza del Magistrato (III piano via Procureria) ed alla cancelleria della Camera di commercio. — *Ughetto.* Quella parola non è della lingua. Dica: loquace. — *Ciclamo.* Si rivolga alla Direzione del Circolo Artistico. — *Laura.* Non esiste. — *S. T. U.* Si rivolga al Consolato della repubblica francese (via degli Stella). — *Lola.* S. Salvatore è già stato il 18 corrente, ma ritornerà.... l'anno venturo! — *Antiquario.* Non diamo indirizzi di ditte commerciali. Si rivolga ad un libraio.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Trieste	70	41	33	2	1
Linz	13	33	73	9	56

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.4. Oggi: alta marea 5.46 ant. e 8.15 pom. - Bassa marea 1.27 ant. e 1.11 pom.

Ogni giorno una. In una scuola media, all'esame di geografia.

Il professore: Mi dica, allievo Catenacci, fra quanto tempo noi rivedremo la cometa di Halley?

Catenacci (dopo un breve raccoglimento, e senza esitazione): Sissignore: fra due secoli, quattro anni, sei mesi, nove giorni e alcune ore....

Il professore (con ammirazione): E' un prodigio di precisione! Ma come lo sa?

Catenacci: E' un mio presentimento!

Teatri e Concerti

Verdi. Oggi, alle 12 meridiane, si doveva fare la prova generale della «Salomè», ma fu sospesa. Per quest'opera, come si sa, la parte della protagonista sarà impersonata dalla signora Gemma Bellincioni, la stessa insuperata interprete di due anni fa. Al suo fianco canteranno il tenore Raffaele Grani («Erode»), le signorine Bertolucci («Erodiade») e Verbich (paggio), il tenore Lissmann («Narrabath»), il baritono Moreo («Jokanaan»). Dirigerà lo spettacolo il maestro comm. Ferrari.

★ Questa sera si darà la settima rappresentazione dell'applaudito «Crepuscolo degli Dei».

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso e molti applausi iersera alla settima replica della grandiosa féerie «La polvere di Pirlimpinpin».

Oggi, festa intermedia, due rappresentazioni: alle 3.30 ancora la «Polvere di Pirlimpinpin», e alle 8.15 si replicherà l'operetta del m.o Ganne: «Hans, il suonatore di flauto».

Fenice. Ieri, alla serata «high-life» in onore dell'ammaestratore prof. Ernesto Kloscke, il pubblico accorse numeroso, ed applaudì con calore tutto il variato programma, ma specialmente la manovra dei cavalli artiglieri e gli stalloni persiani presentati dal prof. Kloscke.

Oggi e domani, giornate festive, si daranno le quattro ultime rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

La compagnia stabile di Graz al Teatro Fenice. Alcuni attori drammatici del Teatro stabile di Graz, sotto la direzione del sig. Enrico Nagin, daranno, nelle sere di lunedì 11 e martedì 12 aprile a. c., su questo teatro, due recite straordinarie, rappresentando due novità del teatro tedesco: «Glaube und Heimat» («Fede e patria»), «La tragedia di un popolo» di Carlo Schönherr, e «Moral» («Morale»).

Eden. Oggi, come domani, due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30, del divertentissimo programma della quindicina, che tanto successo incontra seralmente. C'è molta aspettativa per il debutto della Bella Guerrero, che seguirà ai primi d'aprile.

Il grande concerto sinfonico dell'Associazione Italiana di Beneficenza, che avrà luogo, come è noto, la sera del 4 aprile al Politeama Rossetti, è atteso con quell'interessamento che sanno destare soltanto i veri avvenimenti d'arte; e tale questo può essere considerato a ragione. E' infatti giunto sino a noi l'eco dei trionfali successi ottenuti ripetutamente a Bologna, a Ferrara e a Reggio dell'orchestra bolognese, diretta dal conte Guido Carlo Visconti di Modrone.

L'importanza del concerto è costituita non soltanto dal valore dell'orchestra, una delle più eccellenti d'Italia, e del suo duce, ma anche dal programma che sarà noto fra giorni, e che contiene dei brani sinfonici di grandissimo interesse.

Sebbene parecchi giorni ci separino dalla serata che promette di riuscire una delle più magnifiche feste d'arte e di beneficenza, il teatro è già per buona metà venduto.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Disp. 41). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 3.30 (C) «La polvere di Pirlimpinpin», in 15 quadri del m.o Lombardo. Ore 8.15 (C). «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 3.30 e 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. L'Olanda. «Tarquinio, il superbo». Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». Illusione (dramma sociale). Prince, farsa

TRIBUNALI
Una coltellata in un occhio.
(Corte d'Assise di Trieste).

Iermattina fu tenuto dinanzi alle Assise dibattimento per crimine di grave lesione corporale qualificata, a carico di Carlo Colautti, di 27 anni, cocchiere. Abbiamo riferito come e perchè il Colautti sia stato rinviato alle Assise; e nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo dato un diffusissimo resoconto delle emergenze del dibattimento. Diremo qui che il Colautti, il quale era a piede libero, nel suo costituto si riconobbe colpevole del ferimento in danno di Giovanni Crapulin, avvenuto il 27 ottobre scorso; e disse di essere stato irritato contro il Crapulin, perchè sapeva che era andato a dire al capo-stalla che egli era sempre ubriaco e che maltrattava i cavalli. Il fatto avvenne, perchè il Crapulin aveva nascosto un paio di calzoni a certo Stama. Venne alle mani col Crapulin e questi gli diede un calcio nel petto, gettandolo in terra. Egli, allora, non ci vide più e, levandosi da terra, gli vibrò un colpo di temperino.

Il Crapulin, inteso come teste, precisò che la rissa aveva avuto due fasi. Prima il Colautti lo ferì alla mano; poi egli fuggì ed il Colautti, inseguitolo, lo raggiunse e gli vibrò il secondo colpo, ferendolo all'occhio. Disse poi che, in conseguenza della lesione riportata vede le immagini doppie.

Sulla portata della lesione furono intesi i periti dottori Oblath e Vragnizan, i quali precisarono che l'occhio leso, causa la recisione del nervo motore, non può esser fatto agire contemporaneamente con l'occhio sano. Con un'operazione il Crapulin potrà risentire un miglioramento, non conseguire però la guarigione.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Ai giurati furono proposti due quesiti: uno riflettente la grave lesione corporale; uno, eventuale, riflettente l'indebolimento visivo.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal chiese un verdetto di colpa. Il dif. avv. Piccoli sostenne innanzi tutto che il Colautti agì in preda a turbamento di sensi; subordinatamente sostenne che il difetto visivo subentrato dopo il ferimento nel Crapulin non poteva esser qualificato a permanente indebolimento dell'occhio leso.

I giurati affermarono con 12 «sì» il quesito di grave lesione, escludendo che intenzione dell'accusato fosse stata quella di arrecare un grave danno al Crapulin; e con 12 «sì» affermarono pure il quesito eventuale, modificandolo, però, nel senso che non l'occhio sinistro per sè fosse rimasto indebolito, ma la facoltà visiva in genere.

Questa estensione data dai giurati alle conseguenze della lesione fece sorgere un incidentino. Il dif. avv. Piccoli chiese che i giurati fossero fatti rientrare nella loro camera, per tornare sulla deliberazione, che contrastava con l'atto d'accusa e aggravava l'accusato, mentre evidentemente essi avevano creduto di giovargli. Ma il P. M. si oppose e la Corte, trovando il verdetto chiaro e conforme a legge, non diede corso alle richieste della difesa. Pronunciò, quindi, sentenza con la quale il Colautti fu condannato a 1 anno e 3 mesi di carcere duro.

Il Colautti dichiarò di ricorrere.

Per lesion d'onore.

Il prossimo dibattimento sarà tenuto lunedì 27 corr. a carico di Luigi Miclavetz, per delitto di lesion d'onore mediante stampato. Querelante il dott. Solar. Pres. il vice-pres. del Trib. cav. dott. Perissic. Difenderà l'avv. Berncic.

★ E' stato inoltre fissato per la presente sessione d'Assise, per il 3 aprile prossimo, il dibattimento in confronto di Maria Rossi, per crimine di omicidio proditorio.

Com'è noto, la Rossi uccise con una coltellata il suo amante Rodolfo Sadnikar. Per questo dibattimento - nel quale verranno escussi 26 testi proposti dall'accusa - sono stati fissati tre giorni.

Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich. Difenderà l'accusata il dott. Rossi.

★ Contro Antonia Urbatz, che nell'agosto del 1910 fu arrestata a Pirano per imputazione di infanticidio, era stato avviato processo istruttorio, che finì con una desistenza, pronunciata ieri l'altro dalla Camera di consiglio, in seguito alle conclusioni della perizia mentale eseguita dalla clinica di Graz e alla quale la Urbatz era stata sottoposta su proposta del suo difensore dott. Rossi.

La Urbatz è stata già scarcerata. Il suo arresto istruttorio durò dal 23 agosto dell'anno scorso a ieri l'altro. Tre mesi la Urbatz li trascorse nella clinica di Graz.

(Tribunale prov. di Trieste).

Un dramma famigliare.

Revolverate contro la sorella.

Il fatto è noto. Elvira Behrendt, un'avvenente ragazza di 21 anni, da due anni circa amoreggiava con Giovanni Pavan, di 23 anni, da Trieste. Le relazioni erano, però, contrastate dai genitori e parenti della ragazza, al cui orecchio erano giunte voci poco buone sul conto del Pavan, descritto poco amante di lavorare e che perciò era quasi sempre disoccupato. La ragazza, però, continuò a volergli bene; e perciò in casa avvenivano frequenti scenate.

Il Pavan, che spesso vedeva la ragazza presentarglisi con gli occhi rossi dalle lagrime versate, principiò ad odiare i parenti di lei e ad inveire contro gli stessi, con minaccie. Ciò riseppero il padre ed il fratello dell'Elvira, e pensarono bene d'armarsi per ogni eventualità: il primo di coltello; l'altro, di revolver.

Stavano così le cose, quando i Behrendt appresero che, nei caffè frequentati dal Pavan, girava la voce che lo stesso avesse fatta sua la Elvira! Scoppiò, allora, il dramma; ed ecco come ne parlò ieri il fratello della ragazza, Guglielmo Behrendt, di 21 anni, da Trieste, comparso dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale, della contravvenzione di azioni pericolose per la sicurezza della vita e della contravvenzione di porto d'arme abusivo.

— La sera del 22 gennaio scorso - disse egli con le lagrime agli occhi - rincasai dall'essere stato a teatro. Erano le 11 o poco più e, mentre stavo per andare a letto, intesi mia madre piangere. Compresi che si trattava di lagrime che venivano sparse per il solito motivo, e mi recai da lei a domandarglielo. E mia madre me lo confermò.

Pres.: Cosa le disse sua madre?

L'accusato diviene rosso; e non vorrebbe rispondere perchè la frase che dovrebbe pronunciare gli brucia le labbra.

Pres.: Dica, dica! Deve dire tutta la verità. E' nel suo interesse.

— Mi disse... che... Mi disse: «Piango, perchè hai come sorella una... p...». Allora - continua in fretta, come per cancellare, con le altre, le parole pronunciate - sono andato a letto e non ho potuto chiuder occhio. La mattina, senza saper cosa facessi, presi il revolver e sparai contro la sorella.

— Con quale intenzione?

— Non so! Ero come perso. Avrò voluto spaurirla.

— Così ha detto anche in Polizia, «per dare una lezione alla sorella, non per ucciderla». Così, lei dice che fu quella notte che apprese il disonore della sorella?

— Sissignore.

— Le faccio osservare che nel suo primo esame disse che lo aveva appreso da otto giorni... Come spiega la contraddizione?

— Avevo inteso parlarne; ma fui certo in quella notte, quando me lo confermò mia madre.

— Perchè acquistò lei la rivoltella? Con quale intenzione?

— Per mia difesa personale; temevo di essere aggredito dal Pavan o dagli amici di lui, come era stato aggredito mio padre, che, per precauzione, portava seco il coltello.

— Dunque lei ammette di essere stato in possesso del revolver e di averlo portato con lei, senza averne l'autorizzazione?

— Volevo recarmi proprio in quel giorno a chiedere il permesso del porto d'armi.

— Quello che avrebbe fatto non conta... In quali disposizioni d'animo si trovava lei verso la sorella Elvira.

— Buonissime. Io le volevo bene e soffrivo in causa della sua situazione, che addolorava la famiglia.

Il dif. dott. Robba chiede che il giovane sia interrogato sul comportamento del padre, perchè la Corte si faccia un concetto chiaro delle condizioni d'animo in cui il giovane si trovava. Il presidente ammette la domanda; ed il giovane, dopo lunga perplessità, finisce col dire che il padre trascura la famiglia e che egli lo vide anche entrare in case di tolleranza.

Il giovane ripete ancora una volta che non sa come commise il pericoloso atto, e quindi il presidente passa ad interrogare i testimoni.

Il dott. Robba, osservando che deve proporre la testimonianza delle sorelle e del fratello minore dell'accusato, chiede che la Corte decida subito sull'ammissione degli stessi.

La Corte accoglie la proposta e giurano cumulativamente, la madre dell'accusato, Giuseppina, il fratello Oscarre, di 16 anni, e la Elvira. Emma, l'altra sorella si avvale del dispositivo di legge che la esonera dal deporre, e si ritira.

Dopo aver descritto le buone doti del figlio, Giuseppina Behrendt conferma, piangendo, quanto disse l'accusato.

— La mattina del fatto - dice - Guglielmo si alzò prima del solito; e pensai che fosse matto. Di là a un momento, successe quello che successe, e che io non seppi sul momento bene cosa fosse, perchè caddi svenuta.

La teste, poi, ammette che del disonore della sorella Guglielmo poteva aver inteso parlare otto giorni prima: - Ma non sarà stato certo - soggiunge. - Lo aveva sentito raccontare dagli amici.

Si apprende qui che il Pavan, per far sua la ragazza, ricorse ad un tranello, sollevando un dubbio oltraggioso per lei e per il padre. La ragazza si fece accompagnare da lui presso una levatrice; ma egli non si arrese che di fronte al fatto compiuto.

La teste conferma, poi, il cattivo comportamento del marito, e protesta il suo amore per i figli tutti, non esclusa la Elvira.

Pres.: E adesso, in quali rapporti si trova l'Elvira col Pavan?

— Non so.

— Ma loro non si oppongono più ai loro amori...

— Oramai...

E la disgraziata madre, dopo avere ancora ripetuto che il suo Guglielmo non sapeva quello che faceva, che era come pazzo per il dolore provato e che era disfatto dalla notte d'insonnia, si siede affranta.

Avviene, quindi, una scena commovente.

La Elvira, non appena è innanzi ai giudici, piangendo, invoca il perdono per il fratello, che, all'udirla, scoppia a sua volta in singhiozzi.

— Mi ha sempre voluto bene! - esclama. - Era come pazzo, con gli occhi fuori della testa! Gli perdonino, signori giudici! - singhiozza. - Gli perdonino! E' tanto buono per la famiglia...

Il presidente le chiede se vuole o no confermare che fu del Pavan, nelle circostanze surriferite.

— Sì - dice la fanciulla - è vero.

Il dott. Robba rivolge alla teste varie domande.

— Che ora era quando il fratello bussò alla porta della stanza ove lei dormiva?

— Le otto, credo.

— E come le si presentò?

— Fuori di sè. Vedendolo, ne fui tanto spaventata che mi ritrassi presso il letto. E lui sparò.

— Dove la ferì?

— Nella testa e poi nella coscia. Sentendo i colpi, mi avvolsi nella coperta...

— Ora pensi bene, perchè ciò è per me importantissimo: A che distanza si trovava lui da lei?

La teste si avvicina al fratello di quanto ritiene.

— Un metro e mezzo circa - poi dice.

Dif. dott. Robba (al cancelliere): Prego che sia messo a verbale. (Alla teste): Che conseguenze lei risentì dalle ferite?

— Oh! poco! Dopo sei o sette giorni potetti tornare al lavoro. Nè soffersi dolori.

Dall'interrogatorio del fratello minore dell'accusato e della guardia di p. s. Cofou, testimonio d'accusa, nulla si rileva se non la confusione susseguente al fatto. La guardia Cofou dice, però, rispondendo alla domanda del dott. Robba, che l'accusato, quando fu da lei arrestato, non disse parola.

Dif. dott. Robba: E che impressione fece a lei?

— No so gnanche mi! De una mumia!

L'esame medico delle lesioni riportate dalla ragazza precisa: una ferita d'arma da fuoco alla regione fronto-parieto-temporale sinistra; ed altra consimile al terzo superiore interno della coscia sinistra. Le lesioni sono giudicate leggere per sè, ma cagionate con arma tale ed in maniera tale, cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita.

Altre pezze processuali sono d'importanza quasi nulla. Si decampa dalla proposta lettura dell'esame della deposizione del Pavan.

A questo punto, il dott. Robba dichiara che deve fare una proposta.

— E' risultato - dice - che l'accusato, nel momento in cui sparò i due colpi di rivoltella, deve essersi trovato in condizioni di assoluta irresponsabilità. Evidentemente si trovò in preda ad un assalto di quel turbamento psichico, che Kraft Ebing chiama «Raptus melancholicus», crisi che abolisce temporaneamente la coscienza e provoca riflessi violenti. La guerra in famiglia e la notizia pervenuta all'orecchio dell'accusato del disastro morale di cui era rimasta vittima la sorella, hanno indubbiamente armato la mano di lui, spingendolo a colpire senza il concorso della sua volontà. Di fronte ad un avvenimento pietoso e doloroso come questo in discussione - dice - la coscienza dei giudici deve necessariamente restare perplessa e titubante, perchè soltanto i psichiatri posson pronunciarsi tranquillamente in simili casi. Una perizia mentale, perciò, più che essere necessaria, s'impone.

Essendochè, poi, è del pari risultato che l'accusato ha esplosi i due colpi appena ad un metro e mezzo di distanza dalla sorella, senza che pertanto ella abbia riportato lesioni mortali, sorge spontaneo il dubbio che l'arma da lui adoperata possa essere un'arma assolutamente insufficiente a produrre lesioni mortali e tale, dunque, da non poter essere ritenuta come descritta nell'atto d'accusa. E' necessario perciò anche un esame dell'arma da parte di un perito armaiuolo.

Il dott. Robba propone per i suddetti motivi la proroga del dibattimento.

Il P. M. si oppone, perchè - dice - i giudici possono già essersi formati un concetto preciso sullo stato d'animo dell'accusato e sulla potenzialità dell'arma che, essendo nuova ed avendo prodotto ferite, deve senz'altro essere ritenuta pericolosa.

La Corte, dopo breve deliberazione, decide di accogliere tutte e due le proposte del dott. Robba e proroga perciò il dibattimento.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La protervia d'una domestica.

Negli ultimi tempi il medico dott. Francesco Veronese ebbe alle proprie dipendenze in qualità di cuoca, una giovane slovena, Caterina Haupman. Ad un tratto la Haupman, da gentile e rispettosa che era, divenne arrogante e prepotente. Perchè quel cambiamento improvviso nella ragazza? Lo seppe il dott. Veronese una mattina in cui la ragazza con fare brusco gli chiese di fargli vedere il foglio di censimento, dicendogli che voleva che nello stesso figurasse come sua lingua d'uso la slovena.

Il dott. Veronese le rispose che il foglio era già stato ritirato dall'ufficio di censimento del quartiere ma che ad ogni modo ella sarebbe stata accontentata.

La cosa finì così, ma quando il dott. Veronese fu di ritorno dal suo giro, apprese dalla propria nipote che la cuoca in sua assenza aveva gridato che voleva rimanere slovena e che se gli sloveni non portassero da mangiare in città, gli italiani morirebbero di fame.

Il dott. Veronese chiamò a sè la ragazza per ammonirla, ma la ragazza ripetè arrogantemente ciò che aveva detto in sua assenza, gridando che era slovena e che tale voleva rimanere. Il dott. Veronese perdette la pazienza e vuolsi che avesse fatto atto di scagliare addosso alla prepotente, un bicchiere.

Del fatto si occupò il giornale «Edinost», il quale lo pubblicò in una forma che il dott. Veronese trovò non corrispondente alle verità. Il dott. Veronese mandò perciò al giornale una lettera in cui metteva il fatto nel suo giusto rilievo.

La cuoca, licenziata, se ne andò, ma pochi giorni fa il dott. Veronese apprese che contro di lui era stata prodotta dalla Haupman accuse per la contravvenzione di offese all'onore, per aver detto e ripetuto alla denunciata, le parole 's'ciava, per averla descritta come idiota, nella lettera inviata all'«Edinost», e per aver tentato di scagliarle contro un bicchiere.

Iermattina, il dott. Veronese con l'avv. Baseggio, e la denunciante col candidato d'avvocatura dott. Rake, in sostituzione dell'avv. Slavik, comparvero dinanzi al giudice distrettuale Comel, il primo come querelato e l'altro come querelante.

Il dott. Veronese raccontò il fatto come suesposto. «Dopo aver tenuto con me un contegno non tollerabile in una persona di servizio - disse - con mia nipote fece peggio, gridò che ella era 's'ciava e che 's'ciava voleva rimanere. Quando la chiamai a giustificarsi, gridò anche con me: «Sì, son 's'ciava e 's'ciava voio restar!» Io, le dissi che aveva ragione. Va ben - le dissi - la xe 's'ciava e 's'ciava la resterà, afar suo. Confesso che, tirato per i capelli presi il bicchiere e dico anche, che se al suo posto fosse stato un uomo glielo avrei scagliato forse sulla testa, ma però, come anche è, mi trattenni dal farlo. Si vuole riscontrare una offesa - continua - nella parola «idiota» da me scritta nella lettera all'«Edinost», ma io non ho avuto alcuna intenzione di offendere la ragazza. Ho detto così, per far vedere che non volevo ritenerla responsabile più che tanto, di quello che aveva fatto, ben immaginando che doveva essere stata sobillata, poichè prima d'allora s'era mostrata sempre buona e rispettosa.

Io non nego di aver detto che era slava e che tale sarebbe rimasta, ma io non feci che accontentarla, in quello che sosteneva.

— El signor - dice la querelante - ga dito che mi son 's'ciava e che lori xe gente studiada.

— Lei - dice il dott. Veronese alla ragazza - ha detto: «Son 's'ciava e voio restar 's'ciava.

— Mi go dito dopo che son 's'ciava - dice la querelante.

— Si vuol far differenza fra «slava» e «s'ciava» - osserva l'avv. Baseggio. - Ma è da notarsi - dice - che la querelante stessa dice 's'ciava anzichè slava.

Il giudice ritiene necessaria la comparsa della nipote del dott. Veronese.

All'audizione della teste non si oppongono i due legali, ed il giudice, in vista che la teste non può comparire immediatamente perchè ammalata, proroga il dibattimento.

★ Apprendiamo, intanto, che la teste - signorina Giovanna Sigur - è mancata iersera ai vivi.

Assoluzione.

Nel «Piccolo» del 21 corr., sotto il titolo «Aggressione a scopo di rapina», narrammo dell'arresto avvenuto in via di Crosada del bracciante Giovanni Ghersel, sotto l'imputazione mossagli dal bracciante Lorenzo Coclit, di averlo aggredito per derubarlo. Ierlaltro il Ghersel fu tratto a rispondere dell'accusa dinanzi al giudice distrettuale Zaccaria; e, avendo provata la sua innocenza, fu assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La lotta anglo-tedesca

a colpi di transatlantici.

AMBURGO 24 (J). La Compagnia «Hamburg-Amerika», che da molti anni ha impegnato una lotta poderosissima con le compagnie di navigazione inglesi, ha consentito a far visitare ad alcuni giornalisti il suo nuovo colosso, che scenderà in mare tra breve tempo. Esso è in costruzione nel grandioso cantiere «Vulcan» di Stettino. Questo colosso è stato impostato subito dopo il varo dell'«Olympic», avvenuto in un cantiere inglese. Il nuovo transatlantico dell'«Hamburg-Amerika», per le sue dimensioni, avrebbe dovuto essere il più grande piroscafo del mondo e lo sarà fino a quando dal cantiere inglese di Belfast non prenderà il mare l'«Olimpic», che tornerà a dare il primato all'Inghilterra. Il nuovo colosso tedesco ha uno spostamento di 50.000 tonnellate e una lunghezza di 268 metri. La sua altezza è tale da gareggiare trionfalmente con i più grandi grattacieli americani: esso si compone di 11 piani, i quali sono sovrastati da tre enormi fumaiuoli. L'altezza del piroscafo rovesciato - con la poppa in alto - è tale che, per essere raggiunta, bisognerebbe sovrapporre l'una su l'altra 12 grandi case da 22 a 26 metri d'altezza ognuna. Senza macchine, caldaie e carico, il gigante raggiunge il peso di 34 molioni di chili, cioè sorpassa di 9 milioni di chilogrammi le più moderne «dreadnoughts» belle e montate!

Avvisi ai naviganti.

Mediterraneo. - Paraggi dello stretto di Messina. - Fanale di Sicilia asportato; molo danneggiato.

Il fanale a luce fissa rossa, che funzionava sulla testata del moletto di Sicilia, è stato asportato dal mare. Anche parte di detto moletto è stata asportata.

Sicilia. - Porto di Palermo. - Cambiamenti nei fanali.

Sono in corso i lavori per cambiare gli apparecchi dei fanali situati sulle testate

dei moli del porto di Palermo. A tal uopo il fanale rosso sulla testata del molo Sud è stato provvisoriamente sostituito da un semplice fanale «fisso rosso», con portata di sole 2 miglia.

Mediterraneo. - Pozzuoli. - Cambiamenti nelle caratteristiche del fanale.

Il fanale situato sulla testata del molo Caligoliano a Pozzuoli, che era a luce fissa verde, è stato definitivamenet ridotto a luce «intermittente verde» ogni 6 s. (luce 3 s. 5 - eclisse 2 s. 5), visibile a 6 miglia.

Turchia. - Mediterraneo. - Porto di Salonicco. - Scafo affondato.

Nel porto di Salonicco, in una posizione da cui si rilevano i fanali sulla testata Nord del frangionde per 302°, e quelli sulla testata Sud per 168°, trovasi affondato un piroscafo i cui alberi ed il fumaiuolo emergono fuori acqua.

Di notte la sua posizione è indicata da un fanale bianco.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Salzburg» da Costantinopoli e scali; il pir. inglese «Carpathia» cap. D. Miller da Liverpool e Corfù con 153 pass.; il pir. germ. «Austria» cap. Bradharing da Amburgo e Orano; il pir. ital. «Iupiter» cap. A. Bertucelli da Chioggia; i pir. a.-u. «Petka» cap. A. Antunovich da Cattaro e scali con 178 pass., «Boiana» cap. G. Crestely da Gravosa, «Isea» cap. M. Bartolomei da Lissa e scali con 3 pass., «Fiume» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Semiramis» per Alessandria, «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Albania» per Spalato, «Locrum» per Cattaro, ambidue della «Ragusea», «Vila D.» della «Dalmatia» per Metcovich, «B. Kemeny» per Santos; il pir. ital. «Coloniale» per Catania; e il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì il 23 da Poti per Trieste, «Siam» arrivò il 22 a Fiume, «Matlecovitz» il 22 a Bordeaux, «Lederer Sandor» il 22 a Barcellona, «Plitvice» il 20 a Suez, «Africana» partì il 21 da Newcastle per Fiume e Trieste, «Perseveranza» proseguì il 22 da Pireo per Amburgo, «Arimatea» il 22 da Rangoon per Trieste; il pir. norvegese «Ronnang» cap. F. Steinert da Palermo e Catania; e il veliero ellen. «S. Piero» da Lesina.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 23 da Corfù per Gravosa, «Gisella» il 21 da Rangoon per Colombo, «Elektra» dalla Soria proseguì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Ancora un'illegalità del governo ungherese.

Fiume 23. Anni sono il Consiglio scolastico licenziò la maestra provvisoria Valeria Medanic, assunta in via provvisoria all'insegnamento nelle scuole civiche di Fiume, e ciò in base ai §§ 33 e 35 dello statuto scolastico in forza del quale insegnanti provvisori assunti di anno in anno possono essere licenziati in qualunque momento, verso una disdetta di quindici giorni. La maestra licenziata ricorse al Governo, ed ora, dopo anni, si è avuta la decisione nel senso, che il Governo annulla il deliberato del Consiglio scolastico ed ordina l'assunzione della Medanic a maestra in «pianta stabile». Il deciso fu comunicato oggi al Magistrato e sarà discusso domani in Rappresentanza, la quale deciderà di ricorrere al Tribunale amministrativo.

Come si vede, se ne ha proprio una al giorno in fatto di arbitri governativi in danno dell'autonomia di Fiume!

★ La Camera di commercio si è radunata a seduta stasera, alle 6. Presa a notizia la prossima costruzione di una «grua» a vapore nel porto del petrolio e la risposta del Lloyd a. in merito alla rimostranza contro la vendita di chincaglierie a bordo dei suoi battelli, risposta in cui si promette di vietare ulteriormente tale vendita, si passò all'ordine del giorno.

La Camera decise di appoggiare la proposta di un sussidio a un artigiano inviato in un istituto di Londra, di fare appello agli industriali del paese per una partecipazione all'esposizione internazionale che sarà aperta nel 1917 a Budapest, e di delegare una commissione allo studio dei bisogni della piccola industria. Infine approvò i conti di chiusa per il 1910, e la seduta terminò.

★ Il conte Aehrenthal soggiorna nella Villa Maurizia, in Abbazia, e gode eccellente salute. Ha con sè i segretari ed il medico curante. Fa ogni giorno lunghe passeggiate per lo Strand, spesso in compagnia del conte Nako, ex-governatore di Fiume, e di altre notabilità. A persone che lo avvicinano dichiarò di sentirsi benissimo e che il riposo lo rimette completamente. Il conte Aehrenthal non si lascia avvicinare a nessun patto da giornalisti e non concede nè colloqui, nè interviste di sorta. Vuole insomma riposare.

Fiume per il cinquantenario dell'unità italiana

Il Consiglio comunale si è radunato stasera a seduta, sotto la presidenza dell'on. Corossacz. La galleria e l'aula erano affollate. Aperta la seduta, il presidente ha tenuto un elevato discorso di commemorazione del cinquantenario dell'unità d'talia e fra vivi applausi dei consiglieri e della galleria ha proposto di spedire due telegrammi, uno al presidente della Camera, on. Marcora, ed uno al sindaco di Roma, Ernesto Nathan (applausi).

Passando poi all'ordine del giorno, il Consiglio accettò le dimissioni di dieci rappresentanti municipali e non accettò invece le dimissioni del consigliere Branchetta. Una vivace discussione si è avuta al punto susseguente, circa un atto del Governo, il quale ordinava la riassunzione in servizio comunale di una maestra provvisoria stata licenziata dal Consiglio scolastico. Dopo una vibrata motivazione del Consiglio scolastico, il Consiglio accettò all'unanimità di voti di ricorrere contro la decisione del Governo al Tribunale amministrativo.

La seduta poi continuò ed il Consiglio sbrigò vari atti di indole amministrativa di interesse locale.

Conferenza di maestri a Pola.

Pola 24. I maestri e le maestre del distretto scolastico di Pola, tennero ieri ed oggi nella palestra della scuola di Piazza Alighieri una conferenza per discutere argomenti d'indole pedagogico-didattica. L'ispettore scolastico distrettuale prof. dott. Gius. Vidossich inaugurò la conferenza con un forbito discorso, in cui commemorò anche gli insegnanti decessi nel periodo trascorso dall'ultima conferenza. Relatore il sig. Dolce, fu rimesso alla Giunta permanente un regolamento disciplinare unico per tutte le scuole popolari e cittadine. Il sig. Tromba diede relazione sulla modificazione della legge provinciale circa l'obbligo di frequentare la scuola fino all'età di quattordici anni. Relatrice la signora Zima, si deliberò di proporre che le assolte della scuola popolare sieno obbligate a [illegible]quentare i corsi della locale scuola in[illegible]. Il dirigente Verla propose e la conferenza approvò che l'insegnamento della lingua tedesca abbia ad incominciare nella quarta classe, anzichè nella terza, e che gli insegnanti abbiano a percepire eguale retribuzione di quelli di religione. Il dirigente Angeli riferì sui ritardi scolastici e la conferenza, dopo alquanta discussione, fu dell'avviso che i ritardi fossero da considerarsi quali assenze ingiustificate e che i genitori avessero ad essere puniti con multe.

Il dott. Devescovi, presidente del «Pro Schola nostra», parlò applauditissimo sui ricreatori e a tale proposito il prof. Vidossich rilevò che il Comune sta già per aprire il primo ricreatorio all'«Arco Romano». La conferenza deliberò di proporre di introdurre i libri di lettura Piave invece di quelli Bianchi e i libri di aritmetica Benolli-Fiamin, tanto per le scuole di città, che per quelle di campagna.

La conferenza ascoltò con vivo interesse uno studio del direttore delle scuole dello Stato Brunlechner di Trieste, sul nuovo metodo di disegno.

Nei pomeriggi delle due giornate i signori maestri assistettero ad un corso di giuochi ginnici, tenuto nella palestra del Ginnasio dello Stato di Viale Carrara dal maestro di ginnastica Maresch. Eguale corso per le maestre fu tenuto dalla signorina Visintini al Liceo.

Alla conferenza assistettero il podestà avv. Vareton e il cons. aulico conte Attems, dirigente il Capitanato distrettuale.

★ In seguito all'intervento del podestà avv. Vareton, che tenne parecchie conferenze coi delegati dei tramvieri e del Consiglio d'amministrazione del Tramway, quest'oggi fu raggiunto l'accordo. Lo sciopero si ritenne come non avvenuto: i tramvieri vengono ripresi tutti in servizio ad eccezione del tramviere Pilato, che commise il primo atto di insubordinazione e che resta sospeso dal servizio per 30 giorni. I tramvieri riprendono il lavoro domattina.

★ Domani si terrà a Fasana una conferenza per istituire nella vicina borgata un corpo di pompieri volontari.

★ Il Circo Villand, che finisce posdomani, domenica, i suoi impegni alla Fenice di Trieste, inizierà probabilmente martedì prossimo le sue rappresentazioni al Politeama Ciscutti.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto oggi Luigi Barbieri, di 19 anni, da Valle, il quale, con un colpo di mannaia, si segò quasi del tutto il polso della mano sinistra.

★ I voli dell'aviatore polese Lettis, annunciati per posdomani a Parenzo, furono ancora una volta rimandati per un guasto al motore dell'aeroplano.

La guerra pro e contro il „ludro" a Sansego.

Sansego, 23. Nell'isola, da ricordo d'uomo, si suonò sempre il «ludro» nelle festività, diremo così, civili; e questo istrumento servì anche per accompagnare il ballo caratteristico dei sansegotti. Ora, poichè la stranezza dell'istrumento primitivo ha la virtù di attirare e di far ridere i forestieri che, da Lussinpiccolo, visitano con curiosità l'isola sabbiosa e s'interessano dei costumi di essa, si è costituita, tra questi viticultori, una Società con il motto «Guerra al ludro!». I nuovi consoci, per incominciare, introdussero nelle loro feste da ballo, da qualche settimana, la fisarmonica, che accompagna bellamente il valzer, la polca e la mazurca, variando ritmo e note, ciò che per il «ludro» era affare impossibile. E così giovanotti e ragazze trovavano di divertirsi straordinariamente. Senonchè a gridar alto contro la novissima Società corrompitrice dei costumi aviti, saltò su dal pulpito, l'altra domenica, il curato don Giovanni Sparocic, il quale, dopo aver rilevato che «il diavolo ha voluto ficcar la sua tradizionale coda anche tra le famiglie di Sansego», e dopo aver tessuto un poetico elogio al «ludro», finì la sua predica piangendo; sicchè molte ragazze giurarono di non ballar più che al suono del «ludro». Naturalmente, questo fatto sollevò l'indignazione dei soci della nuova Società, ed ora il paese è diviso in due partiti: quello dei «ludristi» e quello degli «antiludristi».

CONSIGLIO COMUNALE DI LUSSINPICCOLO.

Lussinpiccolo, 23. Ieri la rappresentanza comunale tenne seduta sotto la presidenza del podestà. Diede parere sfavorevole sull'istanza di Antonia Hoglievina, da Lussinpiccolo, tendente a conseguire un esercizio di spaccio vini al minuto; propose la signorina Giuseppina Ivancich come prima nella terna delle concorrenti al posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile di qui, e la signorina Gisella Nicolich come prima nella terna per il posto di sottomaestra presso la stessa scuola.

Per migliorie nella stazione ferroviaria di Rovigno.

Rovigno, 24. Ieri il presidente della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, on. Giorgio Vianelli, ha presentato alla Direzione della Ferrovia dello Stato in Trieste due memoriali, chiedenti l'introduzione di migliorie nella locale stazione ferroviaria. Il primo riguarda la domanda avanzata da tanto tempo da questo ceto commerciale ed industriale, e raccomandato dalla Camera con memoriali e con sollecitatorie anche telegrafiche, che nella stazione e nei magazzini annessi venga finalmente introdotta l'illuminazione a gas, e il secondo riflette la reintroduzione nell'ambito della stazione stessa della pesa di controllo a ponte, permettente di pesare in un sol tratto tutto il carico di un vagone, pesa che esisteva fino a circa 12 anni or sono e che fu, senza apparente motivo, trasportata alla stazione di Canfanaro. Il primo memoriale rileva i gravi inconvenienti che dalla illuminazione a petrolio scarsa e difettosa derivano al commercio specialmente all'epoca delle vendemmie, quando, continuando allora il lavoro di carico e scarico dei vagoni anche dopo il tramonto del sole, desso viene, per la poca luce, male eseguito, e nel travaso dei mosti sono facili e frequenti gli spandimenti. Il secondo riporta i lagni degli interessati della piazza che sentono la convenienza sia di ripesare la merce in arrivo, che di pesarla in partenza e che sono obbligati di far eseguire tali operazioni di controllo a Canfanaro, cioè a dire lontano dai loro occhi.

★ Domani, sabato, avrà luogo, nella sala del Teatro Comunale, a cura di apposito comitato, un trattenimento di conversazione e danza a scopo di beneficenza. L'ingresso sarà libero. Vi sarà il bacile per i generosi.

I voli a Parenzo rimandati.

Parenzo, 24. Non essendo arrivati a tempo debito i pezzi di ricambio dell'aeroplano rovinatosi alquanto nell'ultima caduta, l'aviatore Lettis ha rimandato a

domenica 2 aprile p. v. la giornata di aviazione che doveva aver luogo domenica 26 corr.

* Al Teatro comunale agisce la compagnia di Ferruccio Garavaglia. Il teatro è ogni sera affollatissimo.

Sciarada.

Secondo il tuo *primiero*
Sentisse amor sincero
A flirtrar non andresti
Al teatro e all'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TEMPI. TEMPE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 669.75, Staatsbahn 756.—, Alpine 821.—, Lotti turchi 255.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.62 (210.37), Disconto 193.37 (193.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.32 (104.20), Meridionali 689.— (683.—), Mediterranee 446.— (442.—) Edison 713.— (712.—), Banca comm. 939.50 (936.50), Terni 1672 (1676)

Chiusa Rend. francese 96.50 (96.42), Italiana 103.55 (—.—), Spagnuola 98.— (97.97), Banche Ottom. 715.— (708.—) Rio Tinto 1704 (1718), Lotti turchi 220.— (220.—).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fg 109 1/8, Baltimore and Ohio 102 3/4, Canadà-Pacific 219 3/8, Chicago-Milwaukee and S. Paul 121 1/4, Missouri Pacific 51 7/8, Northern Pacific 123 1/2, Pennsylvania 126 1/4, Philadelphia and Reading 156 1/2, Southern Pacific 116 3/4, Southern Railway Com. 26 1/2, Union Pacific Com. 175 3/4, Amalgamated Copper 62 5/8, Anaconda 38 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 78 3/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.85 a 95.45, Italia 94.40 a 94.85, Banconote italiane 94.40 a 94.85, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.35 a 91.65, Credit 666.50 a 686.50, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 755.— a 757.—, Lombarde 112.25 a 114.25 Lotti turchi 255.— a 259.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 96.50, Rend. italiana 3 1/2% 103.55, Rend. Spagnuola esterna 98.—, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.80, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 592.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1795, Azioni Meridionali it. 684.—, Rio Tinto 1704.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 15/16, Lombardi 4 5/8, Argento 24 5/16, Rendita Spagnola 96—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.75, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 10.90.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.25, per maggio 54.50, per settembre 52.75, per dicembre 51.50. staz.o

Havre 24. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.25, per maggio 66.25.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 4 di meno, luglio 3 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 49/100, marzo-aprile 7 49/100, aprile-maggio 7 49/100, maggio-giugno 7 49/100, giugno-luglio 7 45/100, luglio-agosto 7 13/100, agosto-settembre 7 17/100, settembre-ottobre 6 84/100 ottobre-novembre 6 72/100, novembre-dicembre 6 67/100.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert. 184 1/4. Chiusa 183 3/4. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 5/8, per 3 mesi 55 3/16.

Olio. *Parigin* 24. Ravizzone per mese corr. 69.50, per aprile 75.—, per maggio-agosto 75.—, settem.-dicem. 69.50. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 17.24, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 27.25, per aprile 27.15, per maggio-giugno 27.25, per maggio-agosto 26.70. fiacco

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.85, per aprile 35.70, per maggio-giugno 35.40, per maggio-agosto 35.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 69.50, per aprile 60.—, per maggio-agosto 60.60, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.—, calmo, bianco per mese corr. 34 7/8, per aprile 35.—, per maggio-agosto 35 1/8, per ottobre-genn. 31.—. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Nebbia)

MAGDEBURGO 24 (Relazione Licht). — Tempo torbido, mite. I lavori di campagna sono bene progrediti. La superficie destinata per la coltivazione delle barbabietole nella prossima campagna non sarà minore di quella dell'anno scorso. Guma stima il raccolto di Cuba a 1.458.000 tonnellate. Stocks mondiali 3.546.000 contro 3.187.000 tonnellate nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 24. (Chiusa). P. marzo 10.60—, per aprile 10.60—, per maggio 10.67—, per giugno 10.70—, per luglio 10.75—, per agosto 10.80—.

Londra 24. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 109/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Oceania	25	Caricazione
Molo IV	Sirena	28	Scaricazione
» IV			
1 a	Koerber	25	»
8	Cleopatra	30	»
Molo Lloyd			
A			
B	E. F. Ferdinand	27	Caricazione
C	Baron Bock	28	»
D			
E			
6	Palasky	27	Scaricazione
9	Vindobona	30	»
12 a	Carpathia	26	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Melpomene	27	Scaricazione
17			
21	Goritia	25	Caricazione
22	Austria (germ.)	25	Scaricazione
Molo I			
23	Maria Teresa	29	»
24	Matt. Verderame	28	»
26			
30	Izabram	30	»
32			
69	Filippo Artelli	25	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, giovane prestaservizi pel giorno, sa bene cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 2164 A

CUOCA fina offresi per casa signorile. Offerte «Röchin» Piccolo. 11863 A

PERSONALE di servizio scelto, femminile e maschile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9295 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA da 15-16 anni cercasi per famiglia tedesca. Rivolgersi villa Volpich, Guardiella 612. 2059 B

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi. Via Piccardi 17, angolo via Ferriera. 2005 B

CAMERIERA e cuoca, giovani, con ottimi attestati, cercansi prontamente. Via Boccaccio 27, presentarsi alla mattina. 11639 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi. Via Rossetti 8, II, sinistra. 2085 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi; esigonsi libretto ed attestati recenti. Paga fino 24 corone. Coroneo 3, II, porta 10. 2092 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Bosco 14, primo. 11836 B

DONNA di servizio cercasi. Massimo d'Azeglio 5, II, destra. 2067 B

DOMESTICA giovanetta onesta, pulita trova buonissimo servizio presso distinta famiglia. SS. Martiri 19, p. 14. 11807 B

PRESTASERVIZI tedesca tutto il giorno, pratica lavori, anche cucinare, cercasi prontamente. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 2162 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, cercano coniugi con bambino 2 anni. Galilei 14, I piano, porta sin. 11833 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2080 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per alcune ore al giorno. Presentarsi via Fontana 3, I, destra. 11852 B

RAGAZZA per famiglia due persone cercasi. Rivolgersi portinaia Fontana 3. 11854 B

RAGAZZA per bambino, cercasi dalle 8 ant. alle 8 pom. Farneto 7, III, destra. 2180 B

RAGAZZETTA lavori domestici, cercasi, preferibile tedesca. Caserma 14, II, 12. 11910 B

SERVETTA giovane, trova pronta occupazione. Via Ruggero Manna 16, p. 8. 11919 B

SERVO marito e moglie cercansi; riceverebbero appartamento e corone 40 settimanali; preferito pratico ortolano. Indirizzo Piccolo. 2081 B

SIGNORE solo, attempato, cerca brava massaia di media età che sappia bene cucinare. Presentarsi dalle 2 alle 3 Corso 37, primo, A. S. 20. 1818 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO-costruttore conseguiti lavori a Trieste e per 5 anni in Cairo (Egitto), praticissimo di sistemi moderni di costruzione, seguiti alcuni studi all'Accademia di Parigi, cerca occupazione elaborazione progetti; anche per il Goriziano. Indirizzo Piccolo. 1997 C

AGENTE di commercio, pratico lavori di magazzino, scrittoio, parla italiano, tedesco cerca posto. Offerte Piccolo «Laborioso 11857». 11857 C

COMMERCIANTE perfetto del ramo coloniali, cerca posto come viaggiatore, corrispondente. Offerte pregasi «Tedesco italiano» Piccolo. 11858 C

FALEGNAME via Palladio 2 assume qualsiasi lavoro in genere, specialità per arredamenti d'osteria, ghiacciaie costumi e sistema americano, prezzi bassissimi. 2143 C

GIARDINIERE occupò posto casa signorile per molti anni, perdendo servizio causa morte padrona, cerca posto. Offerte «Giardiniere 11806» Piccolo. 11806 C

IMPIEGATO contabile, versatissimo corrispondente italiano, tedesco, inglese, croato offresi. «March» al Piccolo. 11882 C

LAVORI di scritturazioni contabilità, corrispondenza italiama tedesca assumerebbe impiegato ore serali. Offerte «Modesto 2066» al Piccolo. 2066 C

MADRE povera cerca prontamente qualsiasi occupazione, preferibile casa propria, al caso, lavori cucito. Indirizzo Piccolo. 2045 C

MODISTA, riceve ordinazioni e rimodernature di cappelli. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11636 C

MODISTA rimoderna cappelli cor. 1.60. Indirizzo Piccolo. 2063 C

MARITO e moglie senza figli cercano posto quali portinai. Indirizzo Piccolo. 2055 C

MODISTA confeziona, rimoderna eleganstissimi cappelli, prezzo mite; offresi anche giornata. Barriera 15, III, destra. 1378 C

MODISTA via Manzoni n. 2, I, porta 8, assume ordinazioni. 11761 C

PIANISTA abile per cinematografo, caffè-chantant, varietà offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2150 C

RAGAZZA per negozio chincaglie oppure per pasticceria offresi. Indirizzo Piccolo. 2115 C

RAGAZZA offresi quale stiratrice oppure per custodire bambini. Indirizzo Piccolo. 2116 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1705 C

SIGNORA trentenne conosce italiano, abbastanza tedesco, in parte slavo, offresi quale cassiera o posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 1787 C

SARTA a giornata o casa offresi qualsiasi lavoro. Offerte «Rosa 11801» Piccolo. 11801 C

SIGNORINA intelligente italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi praticante seria ditta. Offerte «Bureau 11638» Piccolo. 11638 C

SIGNORE cinquantenne, buona famiglia, con perfetta conoscenza italiano, alquanto francese, lunga pratica commerciale, capace disbrigo corrispondenza, contabilità, servizio spedizioni, magazzinaggio, offresi prontamente. Offerte sub «Serietà 11868» al Piccolo. 11868 C

SIGNORINA tedesca, di distintissima famiglia, cerca prontamente posto per accudire a fanciulli grandi, quale aiuto della padrona di casa, o donna di chiavi. Scrivere: Marie Wallenschag, Leibnitz, Stiria. 11650 C

SIGNORINA offresi cassiera, venditrice; parla tre lingue. Offerte «Oceania 11846» Piccolo. 11846 C

SARTA brava offresi a giornata; riceve lavoro anche a casa. Indirizzo Piccolo. 2146 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, francese, indipendente, offresi per viaggiare come dama di compagnia oppure in qualche hotel. Via Riborgo N. 2, I piano. 2170 C

TRENTENNE, persona civile cerca posto magazziniere, fabbrica, deposito, contemporaneamente piazzista. Offerte Piccolo «Metropolitan». 2152 C

TRENTADUENNE presentemente occupato, bella presenza, cerca posto quale viaggiatore, oppure agente dettaglio, commestibili, buffet, chiosco per stagione di cura darebbe cauzione fino cor. 2000 e più. Offerte al Piccolo «1960». 1960 C

VENTISETTENNE si raccomanda per incassare conti. Offerte al Piccolo «Kautionsfähig». 11859 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA chauffeur, possibilmente fabbro, cercasi. Farneto 3, negozio pasta Napoli. 11811 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, per due ore nel pomeriggio, viene cercato da primario istituto. Offerte sub «Corrispondente inglese 1840» al Piccolo. 1840 D

DILETTANTI canto, recitazione, varietà cercansi; anche principianti. Offerte «Zebra 2096» Piccolo. 2096 D

DONNA o ragazza per appalto, non pratica, con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 2083 D

DROGHIERI, farmacisti, pizzicagnoli, qualunque persona attiva volonterosa cercasi per minuta vendita in Austria-Ungheria della rinomata Varecchina; il prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato senza fuoco di consumo immenso in tutta Italia. Commercio lucrosissimo. Rivolgersi al depositario: Adriano Tamburlini Udine Italia. 9385 D

FIORICULTORE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2121 D

GIOVANE età 16-18 anni pratico salumeria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2131 D

GARZONA stiratrice già pratica per dentro, buona paga, cerca stabilimento Samokez, Cecilia 14. 11894 D

GARZONE modiste, cercansi prontamente con paga. Via Nuova 41, Longo. 11860 D

GIOVANE assolto Accademia cerca primaria ditta con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Fatturista 2182» Piccolo. 2182 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» postcentrale Trieste. 2101 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Zovenzoni 4, II. 2181 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Bosco 17, porta 26. 11891 D

ISTITUTRICE francese - tedesco, possibilmente piano, cercasi per bambina 7 anni abitante provincia. Ermenegilda Bartek, Gradisca. 11594 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Via Rapicio 4. 11824 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2156 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2136 D

MODELLI, modelle vecchi, giovani per testa cercansi da pittore. Rivolgersi sollecitamente Via Economo 14, II piano, p. 8. 2090 D

MEZZA lavorante per fabbrica cappelli paglia cercasi. Bonetti, Corso. 11843 D

MEZZO facchino cercasi per pasticceria, preferito se conosce un po' di tedesco. Giulia 17, II, V. Gallico. 11817 D

PERSONA sola, cerca signorina o signora, di condizione civile, bell'aspetto, età 30 a 35 anni per dirigere una casa. Informazioni: Rossetti 31, porta 3. 11809 D

PERSONA intelligente, che conosca il tedesco, disposta versare mille corone, gli si assicurano 3 corone al giorno; di più, se produce. Escluso anonimi. Offerte R. U. 125 posta centrale. 1794 D

PIAZZISTA bene introdotto negozianti commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 2065 D

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, latterie, eventualmente paga fissa cercasi. Indirizzo Piccolo. 2126 D

PORTINAIO per villa cercasi. Offerte posta centrale Casella 591. 2168 D

RAGAZZO forte, per deposito vini, cercasi, Cantina Istriana, Farneto 27. 2186 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Risorta N. 10. 11874 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente. Negozio vestiti Dobauscek, Carducci 11. 11907 D

RISCUOTITORE diciassettenne, intelligente, alto, con cauzione cercasi. Indirizzare «Olimpio» Piccolo. 2128 D

RAGAZZI 8-14 anni per raccogliere palle giuoco tennis, mensile cor. 15, assumonsi prontamente. Via G. Murat 8. 11855 D

RAGAZZO per negozio ferramenta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2050 D

RAGAZZE sarte donna brave cercansi. Via Cereria 14, I. 11610 D

SIGNORINA comptoirista con cognizioni della lingua tedesca cercasi da ditta in spedizioni. Offerte sub Casella posta centrale 611. 1922 D

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio 2 bambine cercasi. Indirizzo Piccolo. 2019 D

SARTA uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1986 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tenitura libri, italiano, tedesco cercasi da Stabilimento industriale. Offerte «Pratica 2060» Piccolo. 2060 D

SIGNORE buona posizione sociale, con bambino settenne, cerca signorina educata, di buona famiglia, capace coltivare istruzione buonissimo bambino e occuparsi faccende domestiche. Riflettesi soltanto su persona seria, distinta che otterrebbe buon trattamento signorile, assolutamente famigliare. Offerte particolareggiate «Coscienziosa» al Piccolo. 12867 D

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza tedesco cercasi prontamente. Preferita se pratica lavori scrittoio. Offerte «11830» Piccolo. 11830 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca e del conteggio, e bellissima calligrafia, cercasi per primaria cartoleria. Offerte «Contabile 2091» al Piccolo. 2091 D

TAGLIATORE macellaio capace anche del lavoro di macello, dell'età di circa 35 anni, provvisto di ottimi attestati, cercasi per primaria macelleria a Monfalcone. Scrivere prontamente e dettagliatamente «Macelleria dirimpetto all'Hotel della Posta in Monfalcone». 11820 D

VENDITRICE intelligente con buone referenze, conoscenze tedesco, cercasi per negozio mode, cappelli, stivali, galanterie, profumerie. Offerte con indicazione salario M. Mitrovic, Ragusa. 13073 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, corone 10 settimanali, offronsi. Chiozza 51, I, destra. 11865 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 1983 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Chiozza 18, III piano. 11746 E

CAMERA elegante affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 2044 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero affittasi. Conti 6, I. 2042 E

CAMERETTA ariosa, ammobiliata affittasi prontamente. Conti 15, IV. sin. 11810 E

CAMERA ammobiliata, vista strada, vitto completo buonissimo cor. 76 mensili affittasi. Via Nuova 27, IV. 11808 E

CAMERA o cameretta vuote affittansi prontamente. Farneto 6, I, destra. 11802 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, con gas, casa nuova, tranquilla, centro della città affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1851 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino affittasi. Carducci 12, II, destra. 2151 E

COMPAGNO di stanza buono, volendo vitto cercasi prontamente. Via Conti 36, II. 2144 E

CAMERA ammobiliata due persone, eventualmente vitto affittasi prontamente. Via Romagna 2, porta 8. 11870 E

CAMERA vuota affittasi. Via Molin grande N. 44, porta 17. 11893 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Via Pondares n. 8, II, porta 2. 2130 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a uno o due signori; eventualmente a coniugi, per 24 corone. Scorcola 5, (Roiano) IV piano, porta 14. 2107 E

CAMERA elegante affittasi a signora, signorina impiegata, buon prezzo. Romagna 26, II, sinistra. 2072 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Michelangelo Buonarroti N. 1, I piano. 2133 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Belpoggio N. 5, porta 1. 2160 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Via Squero nuovo 7, I, porta 6. 1899 E

STANZA splendida, elegantissima, soleggiata, gas, casa signorile, ingresso libero, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1820 E

STANZA bene ammobiliata affittasi Belvedere 47, secondo, destra, vicino Meridionale. 2024 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, vitto buono affittasi per due signori. Nicolò 20, quarto. 11790 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi occasione modico prezzo. Barriera 29, IV piano. 11737 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa affittasi a distinto signore. Spiridione 1, porta 10. 1969 E

STANZETTA ammobiliata volendo vitto affittasi per signora o signorina. Chiozza 7, porta 10. 11712 E

STANZA ammobiliata, vitto, gas, stufa, trova signore presso distintissima famiglia, anche subito, centro. Indirizzo Piccolo. 1949 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti affittasi. Via Torre bianca 16, primo. 1996 E

STANZA lussuosa, gas, centro affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2039 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Sanità n. 5, p. III, destra. 11798 E

STANZA ingresso scale, bene ammobiliata affittasi. Farneto 58, porta 7. 11774 E

STANZA bella grande ammobiliata senza vis-à-vis affittasi prontamente. Farneto 58, porta 7. 11775 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sorgente N. 7, III piano. 11776 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(7)

Ma era tormentato dall'ambizione di salire: la fortuna gli arrideva, i suoi capitali si moltiplicavano, tutto ciò che gli ricordava ora le sue modeste origini, gli dava noia. Voleva arrivare, sopratutto, era roso da una ambizione insaziabile.

Un giorno gli si presentò un'occasione magnifica; un grande signore, con un bel nome antico, cercava un genero ricco che adorasse il suo blasone: e colui che aveva ingannato tua madre, colui che forse aveva assassinato tuo padre, divenne il marito della duchessa di Montgomery!

— Francis Russell!

L'esclamazione del giovane fu un urlo tremendo.

— Lui - disse appena Philippe.

Ora i due uomini stavano ritti uno di fronte all'altro, guardandosi muti, pallidi di dolore. Ma il viso di Philippe era improntato ad una gravità serena di uomo superiore che sa la vita e sa le lacrime e tante ne ha versate e tante ne ha deterse mentre il giovane pareva accasciato da una tempesta tremenda.

Una sola idea terribile, fissa, come stampata a caratteri di fiamma gli stava innanzi come una ossessione!

Sua madre era stata l'amante di Francis Russell! Sua sorella, quella Flor che egli adorava, era la figlia del miliardario!

Avrebbe dato la vita per non conoscere la orribile cosa, per dimenticarla, per liberarsi da quella tremenda realtà.

Ad un tratto un altro dubbio gli sorse in cuore.

— Come sapete voi tutto questo? - chiese.

Invece di rispondergli subito, Philippe gli osservò:

— Bada, tu giudichi tua madre, ora.

Il giovane arrossì. Si chiuse la testa fra le mani come a comprimere, a schiacciare, a recidere un pensiero tremendo.

— Dio mio, Dio mio! - sussurrò - come soffro.

Lentamente, con un gesto di piena tenerezza pietosa Philippe staccò le mani dal volto del giovane.

— Coraggio, sii uomo dunque! per la prima volta vedi la vita e già ne sei sgomento? La vita è questa, ragazzo mio: dolore, dolore, dolore.

Ancora tacquero. Poi, fu il vecchio che offerse di narrare.

— Vuoi conoscere come lo seppi?

— Sì.

— Tu non ti sei mai chiesto chi io sia e perchè tua madre mi dimostri tanta fiducia?

I grandi occhi di Severo Melton si fissarono in quelli tristi e fondi del filosofo ancora un po' dubbiosi.

— Ma io so: Voi siete francese, nella vostra patria facevate, sembrami, l'istitutore, foste perseguitato per le vostre idee politiche e vi rifugiaste qui.

— Sì, l'anarchico in esilio, ecco ciò che sono io per tutti: per te vorrei essere qualcosa di meglio e di più. Rammenti i primi tempi in cui ci siamo conosciuti?

— Aspetta, io era così bimbo.

— Avevi sette anni.

— Mi pare di avervi sempre conosciuto: voi fate parte dei miei più lontani ricordi, di tutti.

— Allora anche tua madre abitava in questa casa: Russell l'aveva abbandonata da poco, senza una parola, senza una scusa, senza una menzogna, senza un aiuto. Era andato in Inghilterra a consumare la sua infamia, stette fuori quasi due anni. Tua madre seppe dai giornali il suo matrimonio. Immagina quanto soffrì!

Severo ascoltava muto e bianco.

— Una sera, ero arrivato da poco, rientrando in casa vedo innanzi a me una figura di donna sottile e carina che seguiva la stessa strada. La vidi entrare nella mia stessa casa, salire le scale dinanzi a me tranquilla e modesta con un aria così onestamente raccolta che ne rimasi impressionato.

La donna si fermò sul pianerottolo del penultimo piano, trasse di tasca una chiave, aperse l'uscio d'una stanza, che corrispondeva precisamente al mio stambugio in soffitta ed entrò. Pensai subito che si trattava evidentemente di una vicina. L'indomani rifeci la strada verso casa alla stessa ora. La mia vicina camminava innanzi a me colla stessa composta premura del giorno innanzi. Volli vederla in viso, affrettai il passo e nello sfiorarla mi girai osservandola piuttosto arditamente. - La mia vicina era giovane e bella, ma portava traccie evidenti di sofferenze profonde.

La sua bellezza, la sua giovinezza, e sopratutto il suo dolore m'interessarono. Da quella sera l'aspettai sovente, cercai di penetrare più addentro che mi fosse possibile nella sua vita, e richiesi di lei alla portinaia. Me ne parlò assai bene.

— La signora Melton? Una giovane vedova con due bimbi; assai per bene. Lavora dalla mattina alla sera in un magazzino per guadagnarsi il pane per sè e per le sue creature, i piccini li affida all'Asilo mentre essa lavora; non parla con nessuno; una inquilina modello. Così si parlava di tua madre, Severo.

Io ero giovane relativamente allora, toccavo appena la quarantina; non avevo peranco rinunziato alle avventure galanti: e tua madre mi interessava assai. Ma forse era ancora più forte della simpatia il rispetto che ella mi imponeva. Non osai mai un passo verso di lei, fintanto che un'occasione da noi non cercata, ci mise di fronte. Si era d'estate e da parecchi giorni io non vedevo la signora Melton: la portinaia interrogata in proposito, mi disse che aveva un bimbo malato: eri tu, Severo.

Quella sera rientrai nella mia soffitta ancora più triste del solito pensando a ciò che si soffriva nella stanza sotto la mia. Nel corso della notte, mentre tutto taceva nella casa popolosa, udii ad un tratto aprirsi quell'uscio che tanto m'interessava. Tua madre era uscita e bussava con ardire e con insistenza insolita alla porta della sua vicina, una piccola stiratrice. Ma la stiratrice non doveva essere in casa o doveva dormire profondamente perchè nessuno rispose.

Uscii sul mio pianerottolo con un lume in mano, scesi la scala e mi presentai a tua madre come l'avessi sempre conosciuta.

Tutto ciò che tu sei, lo devi a lei sola: col lavoro delle sue braccia, lavoro faticoso, mal compensato, continuo, ella ti crebbe, ti fece studiare, ti mise in grado di riuscire ciò che tu sei: un professionista indipendente, stimato, che può indirizzare la sua vita come meglio crede.

— La mia vita ormai è già indirizzata.

— Che farai?

— Sarò il medico di Francis Russell!

— Ancora? tu vuoi?.... dopo quanto hai saputo?

— Appunto, anzi per ciò che ho saputo.

— E tua madre?

— Mia madre sarà vendicata.

— Ma che vuoi fare?

— Lo saprete. Non ho ancora scelto la mia giustizia, ma io vi giuro questo o Philippe: che Francis Russell pagherà occhio per occhio, dente per dente.

Un lampo di soddisfazione subito represso, brillò nell'occhio di Philippe.

— Egli è il padre di tua sorella - disse gravemente.

— Egli è stato il carnefice di mia madre: egli ha assassinato mio padre!

Il vecchio sobbalzò.

— Questo tu non sai.

— Io saprò la verità e farò giustizia; per questo vedete, è necessario che io parta. Non osservate in questa disposizione di cose il volere di una potenza superiore? Chissà! forse è mio padre che mi destina ad essere il suo giustiziere. Io non tradirò mio padre, Philippe.

— Non sarò già io quello che ti consiglierà di farlo. Al tuo posto, figlio mio farei come tu vuoi fare, ma tua madre.

— Non tentate la mia debolezza: le rimane Flor e voi la consolerete buon Philippe.

— Credi tu che sarà facile? Ella ha sopportato per te, sopratutto, e il martirio e la vita. Tu le strappi l'anima se parti, Severo, e forse la farai morire diventando il medico del suo carnefice.

Con un viso bianco come un cadavere il giovane sussurrò:

— Se mia madre morrà, Francis Russell dovrà rispondere anche della sua vita.

— Non ti sembra che Dio lo abbia punito?

— E in che modo?

— La sua malattia fatta di ansie, di preoccupazioni, di paure, di rimorso, non ti sembra già castigo terribile del male che egli ha fatto?

— Il male che egli ha fatto non avrà mai castigo adeguato: ma io saprò bene inventare per lui i tormenti più raffinati, la vendetta più tremenda: voi udrete parlare di Francis Russell, mio buon amico.

— Figlio di Salvatore Capeco, va. Il tuo sangue non mente la tua terra e non sarò io che ti svierò da quello che tu consideri tuo dovere. - Una sola cosa ti raccomando: risparmia più che puoi la tua povera madre.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

FORTUNATA Ved. POLACCO

spirò improvvisamente ieri notte.

La dolente sottoscritta partecipa la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 9 ant., dall'abitazione: via dell'Acquedotto N. 1.

Famiglia CANARUTTO.

TRIESTE, 24 Marzo 1911.

---

†

Stasera, alle 11, dopo lunga malattia, spirò coi conforti religiosi

PAOLO FATTORETTI

d'anni 58, proprietario della trattoria «Al Tamburino».

Di tale dolorosa perdita ne dànno annunzio la consorte **Maria,** i figli **Oscar, Carmela** ed **Antonia,** il genero **Francesco Martich** ed il nipote **Emidio.**

I funerali seguiranno domenica.

FIUME, 24 marzo 1911.

Famiglia FATTORETTI-MARTICH.

---

†

GIUSEPPE KEBER

d'anni 64, spirò ieri alle 9 pom., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte AMALIA e i figli RODOLFO, VIRGINIA, ERSILIA, ENRICO, in unione al genero GIOVANNI CUDICINI, alle nuore LUIGIA e GIOVANNA e ai nipoti danno con questo mezzo partecipazione diretta dell'irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 26 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 Marzo 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A tutte quelle gentili persone che resero l'ultimo tributo al nostro amato Capo, porgiamo le più sentite grazie.

Famiglie LUFT e IEZEK.

---

†

Giovanna Sigur

dopo brevi atroci sofferenze, confortata dalla fede, rese la sua bell'anima a Dio questa sera alle 10.

La madre **MARIA ved. SIGUR-VERONESE,** lo zio **dott. FRANCESCO VERONESE,** affranti dal dolore più profondo, in nome pure di tutti i congiunti, ne dànno il triste annuncio, che sostituisce qualsiasi partecipazione diretta.

Il trasporto della cara salma al Cimitero di S. Anna seguirà direttamente domenica sera.

TRIESTE, 24 marzo 1911.

---

†

Giovanni ed **Emma Lazzarich** anche a nome degli altri congiunti, col cuore straziato, partecipano agli amici e conoscenti che stamane crudele malattia rapiva al loro amore il loro adorato angioletto

GIORDANO

nella tenera età di mesi 7.

I funerali seguiranno Domenica 26 corr. alle ore 10 antim., partendo il convoglio dalla via Raffaele Zovenzoni N. 4.

TRIESTE, 24 Marzo 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZE (due) eventualmente tre, uso scrittoio, affittansi agosto. Nuova 11, portinaio. 2016 E

SALOTTO ammobiliato e camera da letto affittansi. Via dei Fabbri N. 10, II piano, porta 13. 11506 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boccaccio 1, rivolgersi portinaia. 11472 E

STANZA ammobiliata affittasi 1. aprile. G. Boccaccio 11, porta 5. 2070 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 5, II. 11818 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto tedesco, affittasi uno, due signori. Sebastiano 4, II (Piazza Grande). 1890 E

STANZA grande, vuota bellissima, comodo cucina affittasi. Rossetti 28, secondo. 2051 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 14, p. 13. 2052 E

STANZA centro, bene ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, primo piano cercasi. Offerte sub «Comodità» posta restante Piazza Borsa. 2068 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Salice 4, IV piano. 11816 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Boschetto 28, I. 11832 E

STANZA uno o due letti affittasi. Canova 11, I, destra. 2153 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas desiderando pianoforte affittasi. Machiavelli 9, I. 11850 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto affittasi corone 70. Madonna mare 6, I, sinistra. 2135 E

STANZA bene ammobiliata grande, soleggiata affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Farneto 40, pianoterra. 2127 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi a distinto signore (centro). Indirizzo Piccolo. 2078 E

STANZE ammobiliate affittansi da famiglia tedesca. Via S. Michele 10, terzo, sinistra. 2086 6E

STANZETTA piccola, ammobiliata, affittasi per due giovani 20 corone mensili. Via Pietà n. 12, II, p. 7. 11912 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitta signora vedova, Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 11909 E

STANZA chiara, bellissima, soleggiata, primo, gas, stufa, bagno, posizione salubre, quieta affittasi presso piazza Scorcola. Rivolgersi Belvedere 12, portinaia. 2187 E

STANZA elegantissima, una semplice, ammobiliata, affittansi presso signora. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 1655 E

STANZA vuota affittasi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 2111 E

STANZA massima pulizia affittasi. Via Ghega 7, porta 9. 2039 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, a due finestre; vista sul Canale, con stufa e gas affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 11901 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi. Via Fabio Severo 11, secondo, sinistra. 11877 E

STANZE (due) attigue, gas, stufa, soleggiate, II piano affittansi prontamente per studio, scrittoio, vuote o ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2140 E

STANZA con 2 letti, affittasi 1. aprile per coniugi o signora pensionata, oppure signorina impiegata. Via S. Sebastiano 7, terzo, destra. 2190 E

STANZA, vitto trova signore presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 2132 E

STANZA ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 2, primo piano. 2129 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, p. 12. 11883 E

STANZA con due letti affittasi cor. 7 settimanali. Barriera 32, terzo, sinistra. 2158 E

VITTO eccellente offre distinta signora israelita non mestierante; manderebbesi anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 2043 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI, cercano stanza con uso cucina, possibilmente fuori del centro. Offerte al Piccolo «Istria». 11856 F

PENSIONE. Cucina tedesca, buona, eventualmente privata, cercasi per signore. Offerte indicando condizioni, inviare al Piccolo sub «Küche 2074». 2074 F

STANZE ammobiliate in vicinanza di Campo Marzio cercansi per gli ospiti della Stazione zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2, i. r. Stazione zoologica. 1845 F

STANZA grande, casa signorile, centro città, due letti, eventualmente vitto, cercasi prontamente signore con bambino settenne. Riflettesi soltanto se presso distintissima famiglia benestante. Offerte «Paolo» al Piccolo. 11747 F

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pulito 11723». 11723 F

STANZA ingresso libero, vitto, due letti cercasi prontamente. Offerte sub «Sposi 1999» Piccolo. 1999 F

STANZA eventualmente vuota, massima nettezza, cercasi per signore solo. Offerte sub «Nettezza 11897» al Piccolo. 11897 F

STANZA ammobiliata pressi della via Chiozza, ariosa, pulita, tranquilla, preferibile separata cercasi. Offerte con prezzo «Tedesca 11831» Piccolo. 11831 F

STANZA elegantemente ammobiliata con ingresso libero cerca signore provinciale o presso signora sola. Offerte sub «Libertà 11842» al Piccolo. 11842 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Giornalmente inscrivonsi volonterose imparare cucito, dai principi al perfezionamento o ricevere lezioni di taglio. Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. 11693 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Corso di 5 lezioni, 5 corone. Premio 500 cor. per insegnanti in Trieste: Verbo - Paradigmi regolari, classificazione irregolari - latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

EMINENTISTA reali italiane, istruisce scolari qualsiasi classe. Offerte «Assolto 11727» Piccolo. 11727 G

INGLESE! Cercasi maestro o maestra. Offerte «Teacher 11815» Piccolo. 11815 G

FRANCAIS diplomé, donne leçons, conversation. Prix modérés. Offerte «Parisien» Piccolo. 2145 G

MAESTRO o maestra di lingua italiana cercasi per signore che intende istruirsi nella lingua. Offerte «Lehrer H» Piccolo. 2075 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco; prepara esami; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2084 G

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 2082 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco darebbe lezioni e conversazione. Indirizzo al Piccolo. 1796 G

SALA Tersicore! Oggi 25 e domani 26 esercizio danza dalle ore 4 alle 9. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 1941 G

SALA Carducci 20. Oggi e domani ore 4-9 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 2138 G

SIGNORINA quattordicenne, conosce l'italiano e perfettamente il tedesco, impartirebbe lezioni di tedesco a scolari. Indirizzo al Piccolo. 2106 G

SIGNORINA Sosteau, ex-insegnante ginnasio, dà lezioni francese, italiano; ripetizioni, preparazione esami, conversazione. Corsi 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2109 G

SIGNORINA darebbe ripetizione nelle materie scolastiche delle prime 7 classi. Offerte «Marghit 11841» Piccolo. 11841 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro smarrito da povera ragazza sulle scale di Piazza della Borsa 2. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2062 H

MANCIA corone 20, alla persona che dasse precise informazioni, o avesse rinvenuta in via Zonta, o comperata da circa un mese, giovane cagnetta color noce, macchie brune sul muso. Pregasi caldamente darne notizia; si lascerebbe pure la bestiola, basta sapere dove trovasi. Indirizzo Piccolo. 2179 H

ORECCHINO africano smarrito via Belvedere-S. Andrea. Portarlo Belvedere 20, Slakich, verso mancia. 11835 H

QUELLA persona che trovò blusa seta, martedì mattina, viene pregata portarla Acquedotto 90, generosa mancia. 11805 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO pronto, centrico, salubre, due, tre stanze, cucina, cercano coniugi soli. Offerte indicando prezzo: «Pronto» Piccolo. 11828 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina eventualmente due camere, cucina in campagna cercasi per agosto. Offerte «Soleggiato 11837» Piccolo. 11837 I

APPARTAMENTO da 3 a 4 camere e cucina cercasi per il 1. maggio, nelle vicinanze dell'Acquedotto. Offerte «B. K. 100» al Piccolo. 2110 I

MAGAZZINO chiaro, cercasi prontamente, anche in corte. Offerte «Magazzino 11635» al Piccolo. 11635 I

STALLA per 6 fino 8 cavalli, con rimessa per 4 vetture e cortile per 4 carri, cercasi. Offerte Piccolo «Stalla 11718» 11718 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di due, tre, quattro e cinque stanze, camerino e cucina, affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11720 L

APPARTAMENTO affittasi, 2 camere, cucina, Gretta; camera, cucina pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 2025 L

APPARTAMENTO due camere camerino, cucina, orto affittasi prontamente corone 400 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 2069 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi dall'amministratore Umberto Corincich, via S. Nicolò 2, primo. 11838 L

APPARTAMENTI magnifici, soleggiati, due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno affittansi agosto prezzi miti. Piccardi 15 e 30. 2166 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, due stanze, cucina, comfort moderno, affittasi 24 aprile pressi Giardino Pubblico corone 600 più accessori. Informazioni Benvenuti, via Giulia 28, ore 2 pom. 2165 L

APPARTAMENTI (ancora alcuni) massimo comfort, due, tre, quatro stanze, stabili nuova costruzione affittansi Galileo, Galvani 5. 11903 L

APPARTAMENTI via Francesco Denza, angolo Filippo Zamboni 1 affittansi. 12808 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gas affittasi prontamente corone 28 mensili, in campagna. Indirizzo Piccolo. 2097 L

APPARTAMENTI (due) 3 camere, cucina, giardino e due appartamenti camera e cucina affittansi in via dei Porta, per agosto. Indirizzo Piccolo. 2076 L

CAMERA e cucina affittansi cor. 14 mensili. Scala Santa 318, Plesser. 2054 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Cattedrale 14, I. 12866 L

FONDI affittansi a prezzi da convenirsi. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11721 L

LOCALE pianoterra Via Settefontane 20, due finestre, retrobottega con focolaio, cortile, acqua, adatto anche per uso trattoria, affittasi prontamente oppure per 24 agosto. Rivolgersi Lucich, Stadion 22. 11812 L

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi prontamente. Toro 13. 2114 L

LOCALE bellissimo al pianoterra, angolo, casa prospettante due contrade, sito vicino Ponte rosso, adattatissimo per uso caffetteria, birreria, trattoria, cinematografo affittasi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Primaria Autorizzata in affittanze San Spiridione 10, telefono 1047. 11918 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11380 L

MAGAZZINO affittasi via Madonnina n. 1. Rivolgersi negozio musica. 11902 L

MAGAZZINI grandi, piccoli, anche adatti trattorie, negozi, affittansi prontamente e per agosto. Acquedotto 4, Kremser. 2184 L

MAGAZZINO a volto con utensili, adatto per calzoleria, affittasi. Sette fontane N. 483. 2091 L

MAGAZZINO arioso bellissimo con 5 accessori, affittasi prontamente, mite prezzo. Rivolgersi Corso n. 45, dal portinaio. 2189 L

MAGAZZINO adatto esercizio, scrittoio, carrozze, garage affittasi prontamente. Chiozza 41. 2104 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, via S. Cilino. Indirizzo al Piccolo. 2098 L

NEGOZIO Corso, splendida posizione affittasi prontamente, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 2079 L

STANZE quattro, camerino, cucina, affittansi 24 maggio o per agosto. Toro 8, I, destra. 11796 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO uomo, diamanti orecchini terrazzi splendidi, catena lunga signora vendonsi: occasione. Stadion 5, I. 11845 M

AUTOMOBILE 30 HP, «Landaulet» primaria marca, quasi nuova, vende forestiere. Rivolgersi Caramelli, Hotel de la Ville 9-12. 11786 M

ABITO reform, bellissimo, sacchetti estate, altri vestiti donna vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 2159 M

ACQUISTATE all'incanto, due macchine finissime da cucire «Singer» moderne, servibili anche per ricamo, sei cassetti, tavolo pieghevole, corone 160; altra più semplice 100. S. Caterina 7, cortile, magazzino. 11900 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, noce, mogano, signorili, offronsi, prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11912 M

BIANCHERIA diversa, nuova, coperta seta, orecchini brillanti, catenella oro vendonsi 25 corrente dalle 9 alla una. Madonna del mare 7, III, porta 11. 11904 M

BICICLETTA uomo, altra donna, perfettissimo stato, con accessori, prezzi da convenirsi vendonsi. Michelangelo 10, porta 4. 11839 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo libero, freno contropedale, rarissima occasione, vendesi. Poste 14, primo. 12869 M

BARCA nuova da vendere. Viale Tartini 12. 11917 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi per 100 corone. C. Verdel, Via Petronio 9, II. 11911 M

BICICLETTA Stiria da corsa, nuovissima, vendesi, prezzo conveniente. Media 31. 2102 M

BIGLIARDO a zonetti (birilli) con 12 stecche e rispettivi piedistalli, segnapartite e 5 palle vendesi a prezzo di vera occasione. Rivolgersi caffè Tergeste, Lanfredini. 11876 M

BICICLETTA splendida, mai adoperata, garantita vendesi prontamente. Sanità 2, portinaia. 2053 M

BARILI vuoti 1-2 ettolitri ex vino Chianti vendonsi presso Gazulli-Franzelli, Canal piccolo 2. 2047 M

BICICLETTE (due) ruota libera cor. 55, 44, vendonsi. Androna S. Cilino 14 (Boschetto). 2041 M

BICICLETTA mozzo-contra vendesi; vera occasione. Via Tivarnella 2, magazzino. 11819 M

BATTELLO motore 10 HP, per 8 persone, 15 km. all'ora, vendesi. Dettagli fornisce ingegnere Franz Sattler a Klagenfurt. 11681 M

CARRETTO da limonata quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1928 M

CASSE vuote acquistansi partite. Offerte «Casse vuote» al Piccolo. 11735 M

CARRETTO quattro ruote, largo, servibile verdure cercasi. Indirizzo Piccolo. 2058 M

CENERE del Carso buonissima qualità offresi. Indirizzo al Piccolo. 2057 M

CORNA vere (corna di renna) 3 pezzi con 10 rami, altezza circa 60 cm. a cor. 7 il pezzo, 4 corna ad 8 rami, altezza circa 50 cm. cor. 6 il pezzo, 5 corna a 6 rami, altezza circa 45 cm. cor. 5 il pezzo. 10 vere corna di capriolo cor. 4. Vendonsi anche singoli pezzi. Franz Steudel, Mürzzuschlag, Villa Ganztal. 11862 M

CHIFFONNIERS, letto completo, scrivania, étagères bollitore gas grande, sedia bambini, buonissima chitarra cor. 10, poltroncine vendonsi prezzi mitissimi. Ghega 8, porta 14, dalle 9 alle 6 pom. 2163 M

CATENA oro acquisterebbe impiegato pagando rate mensili. Offerte «Catena» Piccolo. 11866 M

CASSA spedizione solidissima due serrature vendesi corone 6. Indirizzo Piccolo. 2087 M

CHIFFONNIER, scrivania, copialettere, letto opaco completo, sedie vendonsi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 11844 M

CASSA controllo, moderna, che somma incassi, ottimo stato, cercasi. Offerte «Cassa 2093» Piccolo. 2093 M

CHIFFONNIERS una, due porte, armadi sei cassetti, vende falegname, prezzo conveniente. Ferriera 30. 11864 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, sgabelli, sedie pelle, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 11921 M

DINAMO 65 volts 10 Ampere vendesi; occasione. Chiozza 44, meccanico. 2040 M

DIVANO letto, fusto tre cassetti, vendesi cor. 15. Rivolgersi portineria Bastione 4. 11710 M

DOGHERELLE o parchetti usati cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1920 M

FRANCOBOLLI tutti paesi vendonsi; occasione. Pomeriggio eventualmente domenica. Indirizzo Piccolo. 2073 M

FUCILI Werndl (5 pezzi) cor. 9, fucili di fanteria compresa baionetta, guaina, quasi nuovi, ottimo tiro, che servono per caccia o tiro a bersaglio, vendonsi in partita o singoli pezzi, compreso l'imballaggio per cor. 9 il pezzo. Steudel, Mürzzuschlag, ditta in articoli da caccia, Ganztal N. 4. 11861 M

FRACK per persona piuttosto pingue cercasi. Offerte «Frack 11803» Piccolo. 11803 M

BICICLETTA, gomme nuovissime, vendesi corone 65. San Francesco 41, primo, porta 8. 11915 M

GRAMMOFONO, dischi vendonsi prezzo conveniente. Manzoni 3, IV, porta 11. 11873 M

LUME pendente vendesi buon prezzo. Via Petronio 9, porta 35. 2161 M

LAMPADARI gas per negozio, ingranaggio per tenda ed altri utensili da negozio vendonsi. Stadion 19. 2117 M

LETTI, suste, materassi, chiffonnier, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 2188 M

LAMPADA gas, macchina moderna, mai adoperata sotto prezzo costo, 10 apparati «Auer» con tulipano, banco lungo 3 metri, 8 cassetti vendonsi. Nicolò 33, porta 10. 11871 M

MACCHINA calze, usata, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2122 M

MICROSCOPIO obbiettivo immersione, tavolino completo lavori microscopia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2049 M

MOTOCICLETTA con carrozzella Laurin-Klement, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2112 M

MOBILI stanza ricevimento, vero stile barocco, tappezzeria nuova, damasco verde, tavolino intarsiato veneziano, camera da letto completa vendonsi. Ermenegildo Brandolini, Cormons, via Udine 59. 11097 M

OROLOGIO grande, trasparente, doppio, adatto caffè, restaurant vendesi. Offerte sub «Orologio 2139» al Piccolo. 2139 M

OCCASIONE straordinaria! Vendonsi rinomatissimi dischi, grammofoni Pathè, prezzo eccezionalmente ribassato. Via Cologna 23, secondo. 11823 M

PIANOFORTE Schnabel buonissimo stato vendesi prezzo mite. Foscolo 44, p. 12. 11829 M

PIANINO nuovo finissimo, corde incrociate, pianoforti diversi, buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12. 11867 M

SCRIVANIA con poltroncina nonchè vetrina vendonsi prezzo irrisorio. Acquedotto 85, porta 4. 2056 M

STANZA matrimoniale, splendida, solidissima, con specchi cristalli, mobili cucina vendonsi. Belvedere 28, falegname. 11821 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili, via Parini 2, sinistra. 11913 M

TAVOLI rotondi per osteria, fortissimi, tavoli, credenze cucina, colapiatti ecc. vendonsi prezzi bassi. Via Palladio 2, falegname. 2142 M

TANDEM americano perfetto stato, diverse biciclette usate tutti prezzi vendonsi. Goldoni 3, terzo. 11834 M

TAVOLA grande crociera vendesi. Kandler 10, porta 12. 2134 M

UNIVERSO Umanità completo, legato, edizione Vallardi cercasi prontamente. Schimpff, libreria. 11896 M

VESTITO uomo fino mezzo usato acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 2108 M

VESTITO grigio nuovissimo uomo vendesi metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 2167 M

VESTITI uomo vestiti seta nera, lana colorati, signora bluse, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11804 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

ALBERGO-Ristorante con bagni, ammobiliato, in città frequentata da forestieri, affittasi o vendesi prontamente. Offerte sub «Stabilimento bagni» all'Amministrazione del Piccolo. 2071 L

BOTTEGHINO bene avviato, diversi generi vendesi qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2113 N

BOTTEGA commestibili bene avviata vendesi corone 500, incasso giornaliero cor. 70. Indirizzo al Piccolo. 2157 N

CARTOLERIA, chincaglie cedesi prontamente, posizione centrica, affitto minimo. Ziberna, Molino a vento 70. 2123 N

DECRETO trattoria disponibile prontamente, vendesi oppure affittasi. Acquedotto 4, Kremser. 2177 N

DROGHERIA posizione centrica, bene avviata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1542 N

LATTERIA buona clientela vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2089 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni ricevonsi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 11889 N

MUTUI accordansi verso prenotazione emolumenti o pensioni, ad impiegati o pensionati di dicasteri, verso estinzione da 1 a 46 anni, o pagabili a morte. Ogni mutuante può ricevere un acconto dopo firmato il contratto. Primo autorizzato Istituto via Nuova 19, primo. 11853 N

PERSONA che disponga di cor. 2000 per associarla in una impresa di forte guadagno cercasi. Ottime condizioni. Offerte sub «Sicurezza 11916» al Piccolo. 11916 N

SOCIO che possieda 5000 corone per ingrandire azienda articolo conosciutissimo, con privativa, cercasi. Scrivere «6475» al Piccolo. 11908 N

TRATTORIA, centro città, vendesi, eventualmente anche senza decreto, buonissima posizione. Acquedotto 4, Kremser. 2185 N

17.000 corone prima intavolazione stabile città, tasso 6% cercansi. Offerte «Possidente 11898» Piccolo. 11898 N

200 corone cerca operaio verso pegno due polizze assicurazione vita. Offerte «Operaio 200» Piccolo. 2018 N

60.000, 50.000, 30.000, 25.000, 20.000, 8000, 5000 disponibili I intavolazione stabili città, territorio. Acquedotto 4, Kremser. 2172 N

6000 corone cercansi con garanti, esclusi mediatori. Sub «Serietà» al Piccolo. 2171 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Cercasi villa d'affittare o comperare. Offerte sub «Villeggiatura 11814» Piccolo. 11814 O

CASETTA, giardinetto 5 locali, altro 3 locali con orto vendonsi anche rate. Acquedotto 4, Kremser. 2175 O

CAMPAGNA Ronchi, tutta coltivata, vigna, alberi fruttiferi, legumi, tese 9600, vendesi. Acquedotto 4, Kremser. 2183 O

CASA e campagna Guardiella adatte anche industria vendonsi. Robba, Bramante N. 4. 2103 O

FONDO bellissimo, per villa, 300 tese, splendida vista sul mare, Via Michelangelo vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1968 O

FONDI da 2500, 1150 e 261 tese, splendida posizione per villini, vendonsi a Opicina. Indirizzo Piccolo. 2120 O

GRADISCA casa a due piani, 42 locali, 470 m. q. situazione centralissima, recente, completo restauro, venderebbesi alle migliori condizioni. Informazioni Edmondo Lewy, Trieste. Telefono 2119. 10379 O

GRADO vendesi casa per stagione, rendita 4000 corone. Indirizzo Piccolo. 2124 O

VILLINO nuovo via Commerciale 8 locali, giardinetto vendesi cor. 30.000, posizione stupenda. Acquedotto 4, Kremser. 2176 O

VILLINO nuovo Santa Lucia, composto 7 locali, terreno coltivato vigna metri 3159, domanda cor. 16.500, saldo prezzo 7500. Villino Portorose 8 locali; altro 12 locali, tutto ammobiliato, eventualmente affitterebbersi. Acquedotto 4, Kremser. 2173 O

VILLA piccola con orto, campagna, stalla vendesi. «M. M.» fermo posta Duttole. 1354 O

VILLA massimo comfort, splendida posizione, 225 tese terreno, 12 minuti dal centro pressi via Rossetti-Istituto vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 11793 O

STABILE nuovo 5 piani, mezzanino, vendesi saldoprezzo cor. 20.000. Acquedotto 4, Kremser. 2178 O

STABILE nuovo 5 piani, mezzanino vendesi saldo prezzo cor. 26.000. Acquedotto 4, Kremser. 2174 O

TREVISO. Occasione, villa cemento americano, vicino stazione ferroviaria Terraglio vendesi. Ghezzo 4560 S. Apostoli Venezia. 11671 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALIMENTO sostanzioso economico è la pasta Napoli, Sicilia. Farneto 1. 11750 P

COMMERCIANTE in uova Emilia Kvaternik, Novakapela Batrina (Slavonia) offre la migliore merce fresca, prezzo conveniente. 11813 P

GRAMMOFONISTI! unico, assortito emporio grammofoni, dischi marca Angelo, 20.000 dischi sempre in deposito Zanetti, Cavana 4. 11827 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

RARA occasione! Grande partita binoccoli da campo e teatro, con lenti acromatiche, da cor. 5 in poi. Ottico autorizzato via Nuova 34. 11899 P

SECCHIA rapita, operetta, libretto corone una. Spartiti canto, pianoforte. Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale. Filiale, Corso 39. 12861 P

STANZETTA ammobiliata paraggi Giardino pubblico e preferibilmente ingresso libero cerca signora assente tutto il giorno. Offerte sub «Costanza 2077» al Piccolo. 2077 F

TELA per lenzuola vendesi prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 11612 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Meil, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 508 P

VINO d'Istria propria produzione a centesimi 80. Chiozza 19. 2064 P

VINO dalmato, trattoria Karaman, Scorzeria 4, litro cent. 80. 11895 P

VESTITI cheviot, moda inglese uomo corone 19, 22, 25.50. Kamgarn tutta lana 28, 32, 37. Per ragazzi 11.50 in poi. Costumi fanciulli buona stoffa 4.50, 6, 7.40. Jess, Barriera 15. 2148 P

1500 bluse delle più recenti novità, costumi eleganti, gonne taglio perfetto, mantelli, paltoncini, Kimono, sortie colossale scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2147 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Stagione estiva! Affittansi in villa, bellissima posizione tre stanze, cucina, giardino acqua, gas eventualmente uso stanza di bagno Indirizzo al Piccolo. 2061 Q

PORTOROSE. «Villa mare» quattordici locali nuovi affittansi, caffè-restaurant, appartamento. Indirizzo Piccolo. 2118 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GLUECK 100. Prego signorina attendermi domenica 26 al luogo stabilito ed alla medesima ora. Ricevuto lettera in ritardo. 1775 R

ROMEO 10. Mercoledì attenderò luogo stabilito, ore 6 pom. Ardentissimi. 11914 R

COLOMBO. Domani onomastico, oggi il compleanno: nessuno altro più di me, e con maggior sincerità può augurarti tutta la felicità che desideri. Quanto mi duole che questo mio sentimento, questo mio pensiero non posso manifestarlo altrimenti che con un augurio semplice, ma che racchiude tutta la mia passione. Stentatamente posso inviarti questa mia, che a voce ti spiegherò tutto. Ardentissimi. 12865 R

BOHEMIA. Lessi e ringrazio infinitamente se di Lei saluti data 17 febbraio. Spero Lei bene. Ansiosamente attendo il 30 marzo. Arrivederci, saluti affettuosi. 11920 R

DIVINIA. Sono un gentiluomo, e voglio godere del diritto di domandare spiegazioni. Non prego, ma v'impongo di darmele con tutta chiarezza e sollecitudine. Avete scherzato, le mie gesta vi turbano e non vi commuovono. Questo vedremo. Intanto, dallo scherzo allo sdegno, sono passati dei giorni, e questi mi autorizzano non di rimprovenarvi ma ben altro. Ora sono io che provo disgusto, non del vostro amore, ma solo della vostra conoscenza. In quanto alla chiusa della lettera, o il vostro cervello era trascinato da qualche malvagia idea, oppure la mano scriveva in sua assenza. 2169 R

GIOVANE 26 anni, cerca, scopo matrimonio, per Trieste, giovane adatta esercizio trattoria, indifferente nazionalità. Preme. Serie offerte possibilmente con fotografia. Sub «Ernesto» verso scontrino, posta centrale. 11905 R

DISTINTO signore impiegato diritto pensione, splendida posizione, possidente, desidera fare conoscenza con signorina o signora con dote, scopo matrimonio. Inviare gentili offerte, unita eventualmente fotografia, fermo posta Barriera, Trieste «Felicità». 2046 R

EVOLI non è venuta perchè? Favorisca darmi appuntamento mezzo Piccolo. Cordiali. Ferdinando. 11826 R

DOLORES Esperantista. Ritirate lettera posta restante, Capodistria. Rispondetemi immediatamente. Ideale 1000. 2105 R

EMILIO sincerità. Accetto volentieri, fatevi conoscere. 11849 R

RENATA. Pregoti ritirare. 11825 R

L. B. 106, giace lettera; pregata ritirare. Saluti R. B. 2095 R

SIMPATICO giovane, forestiero, 26 anni, impiegato con paga momentaneamente piccola, desidera scopo matrimonio conoscenza bella giovane signorina, anche vedova senza figli, con piccola dote. Possibilmente inviare fotografia che verrà restituita. Indirizzare lettera sotto «Splendido avvenire» posta restante Pola 3, Viale Carrara. 11872 R

IMPIEGATO, possidente, quattromila rendita, quarantaduenne, senza figli, stanco della vita solitaria, corrisponderebbe con signorina, vedova, eventualmente divorziata senza figli, 22-28, robusta, anche della classe operaia, senza dote, purchè affettuosa. Sub «Rodolfo» fermo posta Stadion verso scontrino. 2149 R

DESTINO. No - non è possibile - invano cercherei nella mia mente una parola che potesse esprimerti la gioia e la gratitudine che suscitò in me il gentil dono. Per me reliquia, verrà serbato come da Voi sul seno, da me sul core e come visse in Voi morrà con me. In esso rispecchierà costantemente l'immagine Vostra divina, unico conforto nei momenti delle mie tristezze; e nel suo soave profumo, troverà alimento l'anima mia, desiderosa di raggiungere l'ideale comune: essere l'un per l'altro finchè viviamo. Saluti e b... senza fine. 11885 R

GRAFOLOGO Chiromante, Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. 10-12 mattina, 3-6 pomeriggio. 11875 R

MANDOLINISTA dilettante cerca compagno per suonare duetti. Acquedotto 85, porta 11. 11884 R

NORMAN grafologa chirom., studio con celebri professori, riceve i giorni feriali dalle 3-6, la domenica dalle 2-4. Roiano S. Pietro 34, pianoterra, villa. 11733 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowski) Via Chiozza 4, I, p. 4. 11851 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Beatrice Collenz, via Salice 2, terzo. 11869 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano IV. 11906 R